Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale S.P.
Via S. Pellico 4 - Telefoni [illegible] (Ass. Pos

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4923 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copia arretrata il doppio

PER LA PRIMA VOLTA DOPO CENT'ANNI UN PONTEFICE IN TRENO

ANNUNCIATO UN VIAGGIO DEL PAPA A LORETO E ASSISI

Giovanni XXIII partirà domani dalla Stazione del Vaticano
Nei due Santuari pregherà per la riuscita del Concilio ecumenico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Fin dalle prime ore di stamane circolava in Vaticano la voce di un imminente viaggio del Papa a Loreto e ad Assisi. Si facevano subito le più svariate congetture sulla data della partenza e sul mezzo di trasporto che il Pontefice avrebbe scelto: ma la Segreteria di Stato si chiudeva nel tradizionale riserbo che non costituisce nè avallo nè smentita ad una notizia. Si notava però in certi uffici una certa animazione, un certo fermento; proprio da ciò, i giornalisti, riuniti nella sala stampa, avevano la conferma alle loro supposizioni. Solo a mezzogiorno veniva però la notizia ufficiale con il testo poi pubblicato dall'«Osservatore Romano»: «Alla vigilia del Concilio ecumenico Vaticano II, per la più intensa invocazione di protezione celeste, il Sommo Pontefice ha deciso di recarsi in pellegrinaggio a Loreto giovedì 4 ottobre, festa di San Francesco di Assisi, e nel viaggio di ritorno, di sostare nella città del Serafico per implorare la intercessione del Santo della carità e della pace». Dopo aver sottolineato ancora i motivi spirituali del viaggio il giornale vaticano dà i seguenti particolari: «Il Santo Padre partirà alle ore 7, giovedì, dalla stazione ferroviaria della Città del Vaticano. L'arrivo al Santuario di Loreto è previsto per le ore 11. Dopo la visita alla basilica il Pontefice lascierà la città lauretana diretto ad Assisi, dove l'arrivo è previsto non prima delle ore 16.30. Nella stessa serata di giovedì il Papa farà ritorno nella Città del Vaticano. Durante il duplice percorso è previsto che il treno rallenti in alcune delle principali stazioni per permettere ai fedeli di ricevere la benedizione del Santo Padre. L'ultimo viaggio compiuto da un Papa a Loreto fu quello del Servo di Dio Pio IX che salì al sacro colle mariano nel maggio 1857 dopo aver sostato ad Assisi».

In Vaticano è stato rilevato che già da vario tempo il Pontefice aveva in animo di recarsi a Loreto ed è stato ricordato che in una udienza ad un gruppo di fedeli il 9 dicembre 1959 disse: «Domani volevamo recarci a visitare la santa casa per la festività della Madonna di Loreto, ma siamo costretti a rinviare il viaggio per le avverse condizioni del tempo». Aggiunse che avrebbe attuato il suo proposito alla prima occasione. In vista del viaggio del Papa gli uffici tecnici della Santa Sede avevano predisposto dei lavori nel palazzo apostolico di Loreto dove avevano già soggiornato Pio VII e Pio IX: tutti gli appartamenti sono stati restaurati e sono stati appositamente costruiti anche dei mobili artistici con lo stemma di Giovanni XXIII.

A proposito della funzione religiosa che si svolgerà nella basilica lauretana si dice negli ambienti vaticani che il Pontefice incoronerà l'immagine della Madonna con una corona d'oro preparata con le offerte dei fedeli e con un contributo speciale lasciato da Pio XII, cui si è aggiunto quello di Giovanni XXIII.

Notizie da Assisi informano che Giovanni XXIII, dopo essere sceso alla stazione, attraverserà la città a bordo di una automobile, per giungere alla basilica inferiore di San Francesco. Giovanni XXIII sarà accompagnato da quattro Cardinali.

Altri tre porporati, insieme a numerosi vescovi, saranno ad attenderlo ad Assisi. Alla porta della basilica inferiore, il Pontefice sarà ricevuto dai Ministri generali delle quattro Famiglie francescane. Quindi entrerà nella basilica e dal trono papale pronuncerà un discorso ai fedeli. Dopodichè, il Papa scenderà nella cripta di San Francesco per pregare.

Il viaggio in treno del Papa, il primo che un Pontefice compie dopo il 1870, sarà certamente seguito da altri in un prossimo futuro; in tanti discorsi e in colloqui privati Giovanni vigesimoterzo ha accennato alla sua precisa volontà di incontrarsi con i fedeli. Parlando a una delegazione veneziana disse che egli, in qualità di «Pastor et nauta», avrebbe dovuto arrivare a Venezia via mare. «Ma — aggiunse — chi rifiuterebbe un posto in aereo al vecchio Patriarca che decidesse di rivedere la sua Venezia?». Conversando nel novembre del 1961 con i membri della missione vaticana che si recava negli Stati Uniti con il Cardinale Cicognani per il congresso catechistico, rivelò che «con grande dispiacere aveva dovuto declinare gli inviti che gli erano pervenuti da De Gaulle e da Kennedy perchè visitasse la Francia e gli Stati Uniti»: i Presidenti avevano posto a disposizione i loro aerei personali. «Se non io, certamente il mio successore verrà da voi...» disse ai fedeli di St. Louis giunti a Roma con il neo Cardinale americano Richter. Ora in Vaticano si dice che il ghiaccio è rotto e che, specialmente dopo il Concilio ecumenico, il Papa intensificherà le sue visite almeno nelle città italiane.

Il viaggio ha posto piccoli problemi organizzativi che sono in via di soluzione tra le autorità italiane e vaticane. Sembra, ma la notizia attende conferma, che il Pontefice userà il «treno presidenziale» messo a disposizione sua dal Presidente Segni: ovviamente all'interno sarà predisposta una cappellina con un quadro della Madonna, Lo Stato della Città del Vaticano, pur avendo la sua stazione, non ha treni nè vetture: l'unico treno papale si trova nel museo di Roma. Apparteneva a Pio IX ed era costituito da tre vetture in pretto stile barocco con angeli e putti: costruito in Francia, dopo il 1870 fu trasferito a Firenze e quindi nel 1911 riportato a Roma in occasione di una mostra ferroviaria. Solo la cappellina poggiava su carrelli ad otto ruote simili ai treni attuali: le altre vetture poggiavano su quattro ruote e a dir vero erano poco confortevoli.

I viaggio di Pio IX ad Assisi e Loreto e in numerose altre città che gli inviarono ambascierie si svolse nel 1859 a mezzo di vettura a cavalli: l'ultimo suo viaggio in treno risale ad un centinaio di anni fa quando volle recarsi con la «via ferrata» a Castelgandolfo. A lui si deve la costruzione del centinaio di chilometri di ferrovie che ebbe lo Stato pontificio da Roma a Ceprano, a Civitavecchia, a Frascati.

Dalla stazione vaticana fatta costruire da Pio XI su disegno dell'architetto Momo è partito nel 1959 il treno con i prelati che scortavano a Venezia la salma di Pio X: da allora più nessun treno viaggiatori ha fatto la sua apparizione nei giardini vaticani accanto al marmoreo ed imponente fabbricato della stazione.

Il segnale di partenza al treno sarà dato dal funzionario vaticano addetto allo scalo, signor Michele Ricci: i ferrovieri saranno ovviamente italiani. Le due piccole città scelte dal Papa per questo primo viaggio avevano già in corso solenni preparativi per cerimonie nei prossimi giorni. Infatti ad Assisi il giorno 4 si svolgerà la annuale festa di San Francesco presenziata al mattino dal Presidente Segni; l'offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni italiani sarà fatta quest'anno dal Sindaco di Firenze, on. La Pira. A Loreto è indetto dalla conferenza episcopale italiana per i giorni 6 e 7 ottobre un pellegrinaggio nazionale.

A. P.

LA CLAMOROSA AVVENTURA DEL DIPLOMATICO RAPITO A MILANO

Come è stato liberato il Viceconsole di Spagna

Le abili indagini di un giornalista hanno portato alla conclusione del rocambolesco episodio architettato da giovani anarchici, due studenti milanesi e uno spagnolo - Il misterioso andirivieni presso una baita di montagna sopra Varese - Il rapimento e la «prigionia» nel racconto di Isu Elias

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 2

La clamorosa avventura del dott. Isu Elias, il Viceconsole di Spagna a Milano, è dunque finita. Ed è finita lietamente come una fiaba per bambini, anche se rocambolescamente vissuta per quattro giorni tra ansie e timori sia dal protagonista, sia dai suoi familiari, presso i quali ha fatto ritorno, sano e salvo, la scorsa notte alle 4 e mezzo.

Isu Elias era stato rapito quattro giorni fa da uno spagnolo e da tre studenti italiani, portato in una baita di montagna in Valganna, sopra Varese, e ivi tenuto in ostaggio. Il gruppetto dei rapitori appartiene a una organizzazione antifranchista. Dai suoi carcerieri, Isu Elias è stato trattato bene: unico scopo dei rapitori era quello di polarizzare sulla vicenda la attenzione della pubblica opinione internazionale sulla sorte di tre giovani agitatori spagnoli in carcere a Barcellona.

A scoprire le tracce che hanno portato a scovare il diplomatico franchista nella baita del Varesotto sono stati alcuni giornalisti milanesi. La polizia prosegue ora nelle indagini per identificare i rapitori. Il Viceconsole di Spagna, con la barba lunga, gli occhi pesti dal sonno e con indosso un vecchio pastrano prestatogli dai suoi «custodi», è giunto a Milano poco prima dell'una della scorsa notte su un'automobile «Giulietta» nera, insieme con il giornalista Nino Puleio, redattore del settimanale «ABC» diretto da Gaetano Baldacci, e di un autista.

Attraversando velocemente la città semideserta (non è vero che Milano sia una città «tentacolare» e sia sempre in movimento come Parigi o Sciangai o New York, perchè i milanesi al massimo a mezzanotte e mezzo, vista la televisione o tornati dal cinema, sono tutti a letto come in una città di provincia qualsiasi), la «Giulietta» nera è giunta in Corso Buenos Aires, si è fermata al n. 79. In compagnia delle due persone il signor Elias ha quindi salito le scale dell'edificio e pochi secondi dopo è entrato nello studio del dott. Gaetano Baldacci; seduto su una poltrona di fronte alla scrivania, era il dott. Mario Nardone, il capo della Squadra Mobile. Il giornalista e il funzionario di polizia attendevano il Viceconsole di Spagna: erano stati avvertiti con una telefonata da Varese da Nino Puleio.

Il signor Isu Elias ha subito incominciato a raccontare la sua brutta avventura, mentre le bobine di un magnetofono giravano lentamente, registravano ogni parola.

Poco più di un'ora dopo, il colloquio a quattro era finito. Con un'automobile della polizia — una «Giulietta» bianca con targa civile — il dott. Nardone e Isu Elias, seduti nel divanetto posteriore, raggiungevano rapidamente la Questura.

Solo alle 4.20 il Viceconsole di Spagna esausto poteva infine lasciare gli uffici di via Fatebenefratelli: rimontava una seconda volta sulla «Giulietta» bianca e raggiungeva in pochi minuti la sua abitazione, il lussuoso grattacielo di via Vincenzo Monti 57. Qui, lavato e sbarbato, il Viceconsole riceveva, qualche ora dopo, giornalisti e fotografi, posando insieme ai figli.

Come è giunto il giornalista Puleio a scoprire il nascondiglio e, praticamente, a liberare il diplomatico? Nino Puleio è un ex partigiano che prima della liberazione aveva lottato a lungo contro i fascisti; dopo il rapimento, aveva incominciato a frequentare ambienti di studenti anar-comunisti. Già nei giorni scorsi il giornalista era venuto a sapere che l'altra settimana erano giunti dalla Spagna due giovani, uno dei quali, Pedro, certamente catalano. Costoro, già noti anche alla polizia falangista per i loro sentimenti ostili al regime, si erano messi in contatto con tre studenti italiani e si era sentito parlare da loro di rapire il Console di Spagna a Milano per protesta contro il processo avvenuto a Barcellona contro uno studente e due operai. Era evidente che proprio loro erano gli organizzatori del colpo: poichè il Console, il conte De Altea, era in Spagna per ragioni di salute, essi avevano deciso quindi di sequestrare il Viceconsole onorario.

Indagando sui tre studenti, dei quali però non si conosceva il nome, Nino Puleio aveva infine saputo che uno di essi possiede una baita in Valganna, a Cugliate Fabiasco, un paese a pochi chilometri da Varese. Immediatamente il giornalista, in compagnia di colui che gli aveva fornito la «dritta» e che aveva con sè la macchina fotografica e «lampo» elettronico, partiva in auto per la Valganna. La indicazione per trovare la baita diceva: «A Cugliate, nei pressi della cava di pietra. Oltre la cava bisogna proseguire a piedi per un sentiero che attraversa due torrenti». Elementi piuttosto vaghi, che però permettevano a Puleio di trovare infine la capanna. Erano le 23.45.

Il giornalista, secondo una indicazione avuta, chiamava a gran voce un certo «Vic», e dopo alcuni minuti infatti la porta si apriva e un giovanotto usciva all'aperto. «Non dovevate venire più tardi?», esclamava.

A questo punto Puleio comprendeva che i rapitori erano già d'accordo con qualcuno per la liberazione del prigioniero: probabilmente altri giornalisti del quotidiano di sinistra, ai quali avevano già spedito due lettere. Nino Puleio però, con furberia, stava al gioco: «Sì, ci siamo sbrigati», rispondeva.

Poco dopo il signor Isu Elias usciva dalla baita e saliva sulla automobile pronta ad attenderlo. «Vic» si allontanava di corsa verso la boscaglia.

Il piano dei rapitori, bene o male, è andato a compimento come essi desideravano: ma la parola spetta ora alla polizia. Sono state date disposizioni per bloccare i posti di confine, nel caso i rapitori — o almeno qualcuno di essi — si trovino ancora in Italia. Un indirizzo preciso hanno assunto le indagini negli ambienti dei comunisti libertari, cioè degli anarchici. La polizia sta anche cercando di rintracciare la macchina nera che servì ai giovani antifranchisti. Questa auto pare che appartenga a uno studente italiano, forse lo stesso che è proprietario della baita dove è stato segregato il Viceconsole.

Interrogato, nel suo appartamento di via Monti, il Viceconsole ha detto: «Sto bene e sono stato trattato bene: l'unica cosa di cui mi posso lamentare è che a pranzo e a cena mi davano da mangiare carne in scatola».

Il suo racconto è stato necessariamente lacunoso: «Io sto bene — esordisce il diplomatico — e sono stato trattato bene: se non ci fosse stata la razione di carne in scatola, a pranzo e a cena, non potrei proprio lamentarmi. Ma ero in apprensione perchè prevedevo l'angoscia dei miei cari...».

Tutto ebbe inizio giovedì scorso quando il Viceconsole ricevette una telefonata che annunciava per l'indomani alle undici una visita al Consolato dell'onorevole Luigi Meda, vicesindaco di Milano. Si sarebbe trattato, precisò la telefonata, di una faccenda personale. Nel pomeriggio però chiamarono a casa della mamma del Viceconsole e dississero l'appuntamento. Sembrò una cosa normale. Il venerdì mattina, arrivato al Consolato, Isu Elias venne informato che aveva nuovamente chiamato il segretario dell'onorevole Meda, certo Ferretti.

A questo punto il Viceconsole cominciò a sospettare qualcosa: il fatto che avessero telefonato a casa della mamma già gli era parso strano. Il diplomatico telefonò al Comune, chiese del segretario dell'on. Meda, gli dissero che non lo conoscevano. Allora chiese al fattorino di chiamargli la Ripartizione educazione, dove avrebbe dovuto trovarsi Meda. Proprio in quel momento il falso segretario dell'on. Meda richiamò, il fattorino passò la comunicazione al Viceconsole senza dirgli nulla, è questa circostanza fortuita convinse Isu Elias che esistesse veramente il segretario di Meda e che non ci fosse intrigo.

Il falso segretario avvertì che l'on. Meda non poteva venire al Consolato perchè attendeva una delegazione straniera. «Vorrebbe che lei andasse a colazione da lui: manderà una macchina a prenderla, precisò premuroso il segretario, perchè a quell'ora la circolazione in centro è molto caotica».

Le basi per il rapimento erano gettate, la trappola scattò al momento giusto. Dopo circa un quarto d'ora uno sconosciuto si presentò al Consolato, in via Ariberto 1, e Isu Elias lo ricevette nel suo ufficio. Per nulla insospettito, il Viceconsole e il «segretario» scesero in strada: accanto al marciapiede c'era ferma, con il motore acceso, una macchina di grossa cilindrata, nera, con un autista in divisa. La messa in scena finora era perfetta: il Viceconsole era ancora convinto che dovessero andare in un ristorante per la colazione con l'on. Meda.

Quando i due ebbero preso posto sull'auto, salì un terzo individuo: sui sedili posteriori, così, Isu Elias si trovò stretto a «sandwich». Gli cominciarono a venire i primi dubbi. La macchina schizzò via a forte velocità, e allora Isu Elias cercò di attirare l'attenzione dei passanti, cercò di sporgere un braccio dal finestrino, ma tutto fu inutile. Il Viceconsole dovette rassegnarsi.

«Poi fecero delle cose da film — ha continuato nel suo racconto il Viceconsole — e ricordo che superarono tutti i tram sulla sinistra. Nessun vigile li fermò, passarono a velocità pazzesca lungo il corso di Porta Ticinese, poi imboccarono la strada verso Magenta. Ma sbagliarono viale e furono costretti a tornare indietro».

Mentre la macchina viaggiava in direzione di Magenta, uno dei rapitori prese un paio di occhiali neri, applicò dell'ovatta e del nastro adesivo alle lenti e li infilò sul naso del viceconsole. E per lui fu buio fitto, perse l'orientamento.

Abbiamo potuto visitare questa sera, assieme ad altri colleghi, la cascina dove è stato prigioniero il Viceconsole. Si trova a mezza costa su di una collina che porta a Monte Sette Termini, una vecchia cascina in sassi, parzialmente riadattata, ancora col fienile e le stalle vuote al pianterreno che si affacciano su un prato che dà su una magnifica vallata. Dentro c'è un piccolo soggiorno che funge anche da cucina. Da qui si passa in una cameretta ancor più piccola. Caos enorme, sacchi a pelo rivoltati, giacigli disfatti, piatti sporchi, scatole di carne semiconsumate, sottaceti sparpagliati sul tavolo, bottiglie di grappa semivuote, fiaschi di vino, attrezzi da lavoro, vanghe, forche ecc.

La baita appartiene a Raffaele Figini, un contadino del paese che l'ha ceduta qualche tempo fa in affitto ad un gruppo di giovani milanesi. In affitto per modo di dire, dato che i ragazzi pagavano soltanto di tanto in tanto qualche diecina di migliaia di lire, senza avere un contratto. I nuovi inquilini hanno cominciato subito a frequentare la loro «villa» e loro stessi l'hanno riadattata chiudendo i buchi nei muri e sistemando le finestre. Da allora i giovani sono tornati quasi tutte le settimane.

L'appuntamento settimanale per il «week-end» era diventato in questi ultimi tempi un incontro quasi quotidiano. Mercoledì scorso infatti verso le 2 del mattino sono arrivati quattro giovani in motocicletta. Da mercoledì notte i viaggi si sono fatti sempre più frequenti. Anche delle ragazze sono salite alla casa, anche degli uomini d'una certa età. La «villa» è diventata insomma il punto di riunione di coloro che complottavano per il rapimento e venerdì notte altra gente era giunta alla casupola. L'andirivieni si era infittito ancor di più lunedì, fino a che questa notte c'è stata la clamorosa notizia della liberazione del Viceconsole.

G. M.



(Telefoto al «Piccolo»)
Milano: Il Viceconsole di Spagna subito dopo la sua liberazione

ANCORA IN ASSETTO DI GUERRA I SOLDATI NEL MISSISSIPPI

È TORNATA LA CALMA NELL'UNIVERSITÀ DI OXFORD

La «congiura del silenzio» intorno allo studente negro Meredith
Il gen. Edwin Walker sarà sottoposto a un esame psichiatrico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oxford (Mississippi), 2

Il negro James Meredith ha cominciato questa mattina il suo secondo giorno di lezioni all'Università di Oxford, mentre ben quindicimila soldati e agenti federali facevano buona guardia intorno al «campus» e nella vicina città, che conta poco più di cinquemila abitanti. Silenzioso e riservato il ventinovenne studente negro ha attraversato il cortile dell'Università scortato dal graduato James Mcshane e da altre guardie federali. Per tutta la notte potenti riflettori avevano illuminato crudamente l'edificio nel quale Meredith è stato installato, in un appartamentino di due stanze.

Domenica scorsa, quando intorno al suo «caso» si era scatenata la sanguinosa battaglia tra i rivoltosi e le forze inviate dal Governo federale, Meredith era parso vacillare. Ma poi si è ripreso e già ieri, in un'aula silenziosa, ha cominciato a frequentare il corso di storia coloniale americana. I suoi colleghi bianchi gli hanno creato intorno la «congiura del silenzio», ma il primo negro entrato nella «Ole Miss» è ormai deciso a portare avanti la sua solitaria azione che egli ha iniziato non per un interesse personale ma per sostenere con un atto dimostrativo la lotta della popolazione di colore contro le barriere segregazioniste. Corre voce, adesso, che anche una studentessa negra ha chiesto l'iscrizione a Oxford e che il caso è all'esame delle autorità federali. Ancora questa mattina il «campus» e le zone circostanti avevano l'aspetto di un campo di battaglia, con i rottami delle automobili bruciate, gli involucri delle bombe lacrimogene sparsi tutti intorno, e i soldati in assetto di guerra e le baionette innastate. Non ci sono stati altri disordini oltre a quelli, sporadici, di ieri, e i tentativi notturni di alcuni gruppi di giovinastri che hanno cercato di istituire posti di blocco e di aggredire negri isolati. Ventisette arresti sono stati operati tra questi gruppi: molti degli arrestati erano armati di fucili da caccia, mazze da baseball, pesanti tubi di ferro. Un uomo arrestato questa mattina insieme al figlio quattordicenne aveva sull'automobile una carabina, due fucili da caccia, una sciabola, due coltellacci e cassette di munizioni. Anche sulla automobile di una donna, l'unica donna arrestata in questi tre giorni, è stato trovato un fucile da caccia.

Questa mattina il numero degli arrestati era di circa duecento. Ma dopo gli interrogatori la polizia ha rilasciato decine di persone, e più tardi è stato comunicato che solo settanta persone erano state trattenute, molte delle quali accusate di ribellione e di insurrezione. Il più celebre degli arrestati è l'ex generale Edwin Walker, esponente di un gruppo politico di estrema destra, la «John Birch Society». Walker, che è stato visto a Oxford incitare gruppi di giovani contro gli agenti federali, non ha pagato la cauzione di 100 mila dollari richiestagli dal giudice per la libertà provvisoria, ed è stato inviato all'ospedale per i prigionieri federali di Springfield. Il direttore dell'ospedale, Russell O. Settle, ha dichiarato che l'ex generale si trova nell'edificio sanitario «non per cure mediche, ma in attesa di processo».

Polizia e soldati hanno ordini severissimi: arrestare tutti coloro che sono in possesso di corpi contundenti e di armi e sciogliere inesorabilmente ogni tentativo di formare posti di blocco. La situazione, oggi, è apparsa comunque saldamente nelle mani delle forze federali, che hanno fermato tutte le automobili di passaggio. Molti soldati hanno passato la notte all'aperto, dormendo nei sacchi a pelo. Sono stati accesi molti falò, nell'aria gelida della notte, proprio come accadeva cento anni fa ai tempi della guerra civile. Nidi di mitragliatrici sono stati scavati su una collina che domina il vicino campo d'aviazione. I reparti di soldati negri, la cui presenza aveva eccitato ieri l'ira della folla, non sono stati visti oggi a Oxford. Le autorità dell'Esercito non hanno nè confermato nè smentito la notizia che le unità di soldati di colore non verranno più impiegate nel Mississippi.

Si è intanto aperta una polemica sull'impiego degli agenti federali a Oxford. Deputati e senatori del Mississippi — che tra l'altro hanno chiesto a Kennedy di allontanare Meredith dalla Università per evitare nuovi «fatti di sangue» — hanno condannato l'azione della polizia. Il Procuratore generale Robert Kennedy ha risposto alle accuse sottolineando che l'impiego degli agenti federali si rese necessario dopo che la polizia dello Stato era stata ritirata dal Governatore Barnett (il quale non mantenne la promessa di «mantenere l'ordine e difendere la legge» per mezzo della polizia locale).

La Corte ha deciso di dar tempo al Governatore Barnett fino al 12 ottobre «per dimostrare che si è deciso ad agire in conformità ai deliberati della Corte federale in relazione al caso Meredith». In aula, il Procuratore generale dello Stato del Mississippi rappresentante legale di Barnett aveva appunto sostenuto che «in effetti essendo stato accolto all'Università di Oxford James Meredith le accuse contro il Governatore cadevano automaticamente». Vista la decisione della Corte è da presumere che il 12 ottobre ci sarà una nuova udienza.

In serata frattanto gran parte delle truppe che avevano occupato Oxford sono uscite dalla città. Era corsa voce che i soldati avrebbe raggiunto Jackson, ma da Washington è stato precisato che i reparti dell'esercito avevano lasciato il centro di Oxford semplicemente per accamparsi alla periferia. Va riferita inoltre una notizia di fonte ufficiale che si presta a diverse interpretazioni: è stato disposto che l'ex generale Edwin Walker, arrestato per istigazione all'insurrezione, oltraggio e violenze a pubblici ufficiali, sia sottoposto ad un esame psichiatrico.

U.P.I.

BATTUTE POLEMICHE SULLA SCISSIONE DI PALAZZO BARBERINI

Irritati i socialdemocratici per le celebrazioni del P.S.I.

Moro riconferma il pieno appoggio della D. C. al centro-sinistra

Roma, 2

La giornata politica si è centrata praticamente sulla «maretta» polemica sorta tra socialisti. La cosa è andata così: qualcuno stamane aveva diffuso la voce che Saragat era rimasto negativamente colpito dal tono della trasmissione televisiva con cui, iersera, era stato ricordato il 70.o anniversario della nascita del Partito socialista. Al riguardo alcuni giornali dell'opposizione affermavano che il leader socialdemocratico aveva avuto nei giorni scorsi alcune indiscrezioni sulla trasmissione in preparazione; aveva chiesto delucidazioni sia ai dirigenti della RAI-TV, sia al Presidente del Consiglio. Pare tuttavia che le sue richieste non fossero state accolte. Sempre secondo le voci, Saragat si sarebbe lamentato della «esaltazione ingiustificata e anacronistica» del PSI. Nella trasmissione, in effetti, si erano messi in luce soltanto i lati positivi della azione del PSI nel dopoguerra, si era minimizzato il periodo in cui tra il PSI e il PCI c'era il patto di unità d'azione, quello del Premio Stalin a Nenni e, infine, si erano passati sotto silenzio i motivi del dissidio che portò alla scissione di Palazzo Barberini.

Queste le voci. Ma Saragat, avvicinato dai giornalisti a Montecitorio, smentiva di aver protestato presso Fanfani e affermava di non aver nemmeno seguito la trasmissione, cosa, in verità, piuttosto sorprendente.

Negli ambienti degli oppositori si sosteneva, di fronte alla smentita di Saragat che il leader socialdemocratico aveva ceduto alle pressioni di Fanfani e dei repubblicani che lo consigliavano di non creare «grane» al centro-sinistra. Ma l'episodio veniva superato dall'irritazione che gli ambienti socialdemocratici manifestavano per quanto aveva scritto stamane il quotidiano «L'Avanti».

Il giornale socialista aveva scritto che la scissione di Palazzo Barberini «spezzando il PSI indeboliva e non rafforzò certamente le forze del socialismo in Italia. Il centrismo fu un processo di involuzione conservatrice nel quale si spensero le speranze di rinnovameto della resistenza ed ebbe la sua conclusione nelle giornate del luglio '60».

Il commento dell'«Avanti» suscitava la reazione polemica dell'agenzia «Democratica», notoriamente ispirata da Saragat. L'agenzia infatti ricordava all'«Avanti» che: 1) La scissione di Palazzo Barberini indeboliva non le forze del socialismo ma quelle del frontismo socialcomunista che si accingeva a regalare all'Italia il regime che ha deliziato e delizia l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e altri Paesi civili dell'Europa; 2) Il centrismo ha impedito la funesta alternativa frontismo-reazione, ha reso possibile un prodigioso sviluppo economico ed ha consentito al PSI di gettare alle ortiche il «Premio Stalin»; 3) Il Governo del luglio '60 era retto da un uomo che l'«Avanti» aveva esaltato al momento dell'assunzione alla Presidenza. «Quel Governo — aggiunge la nota socialdemocratica, scritta su ispirazione di Saragat — fu abbattuto grazie all'iniziativa dei socialdemocratici, di concerto con gli antifascisti della DC e con il PSI che nel frattempo si era ricreduto sull'uomo di Firenze».

C'è da aggiungere che i dirigenti socialisti oggi nella riunione della loro direzione hanno insistito per l'adempimento del programma governativo in materia di regioni, sostenendo che in caso contrario il PSI dovrebbe passare all'opposizione.

I reali propositi del Governo in materia di regioni saranno precisati comunque dal Ministro Medici domani alla Commissione affari costituzionali della Camera.

Infine è da segnalare che Moro in due discorsi, uno a Bergamo iersera, e l'altro pronunciato oggi al convegno democristiano di San Pellegrino, ha riconfermato il suo appoggio alla politica di centro-sinistra.

«Dopo lo svolgimento di una azione coerente e seria di cui va dato merito al Governo Fanfani, continuiamo a mantenere i nostri impegni e ci avviamo a una più vasta costruzione autonomistica costituita dall'ordinamento regionale». Così ha dichiarato Moro a Bergamo, aggiungendo, sempre riguardo alle Regioni: «Se abbiamo riflettuto a lungo, se riteniamo necessaria la prudenza, se inquadriamo questo tema in un contesto politico che assicuri spazio crescente allo Stato democratico, ciò però non vuol dire che le autonomie regionali non appartengano alla nostra tradizione e non siano state inserite nella Costituzione per la nostra iniziativa».

Il segretario democristiano ha precisato il pieno appoggio alla politica di centro-sinistra smentendo che essa vada considerata come uno «stato di necessità».

La conferma dei permanenti obiettivi dell'azione democristiana è stata riaffermata da Moro nell'intervento al convegno di San Pellegrino. Tale convegno, ha aggiunto, documenta la ricchezza del patrimonio ideale della DC, la validità del suo impegno a favorire della libertà e della giustizia, dell'affermazione dei valori della vita. Ha infine dichiarato che il convegno è servito a un «momento di ripensamento» dell'azione politica che la DC ha in corso, per approfondirne i lati preminenti, gli aspetti permanenti.

Moro domani affronterà con il presidente regionale dimissionario D'Angelo il problema della crisi siciliana. Da parte democristiana e da parte socialista si afferma che la crisi sarà risolta al più presto: però, ancora, non si è trovato il punto d'incontro.

La situazione

Il Papa giovedì 4 ottobre si recherà in visita ufficiale ad Assisi e Loreto. Giovanni XXIII partirà in treno e visiterà in un primo tempo Loreto; nel Santuario pregherà per impetrare la felice riuscita del Concilio ecumenico. Altrettanto farà poche ore dopo ad Assisi, nella basilica patriarcale. Sarà in sostanza un viaggio brevissimo, di «preparazione spirituale» al Concilio. Tuttavia l'avvenimento acquista un carattere storico. E' la prima volta, dopo un secolo, che il Pontefice lascia il territorio della Santa Sede. L'ultimo viaggio compiuto da un Papa a Loreto fu quello che Pio IX compì nel maggio del 1857 con una sosta ad Assisi. La visita di Giovanni XXIII mentre aumenta da una parte l'assidua preparazione al Concilio ecumenico, la cui importanza storica è indiscutibile, documenta dall'altra parte la positiva situazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Un secolo fa il Pontefice, per protesta, si chiuse in Vaticano, la questione romana fu risolta dalla Conciliazione del 1929, adesso il viaggio del Papa viene a ribadire da un punto di vista storico il superamento definitivo di quel periodo.

De Gaulle ha stabilito che i francesi si recheranno alle urne il 28 ottobre per giudicare il suo progetto di riforma costituzionale per l'elezione del Capo dello Stato a suffragio diretto. La proposta di De Gaulle trova quasi tutti i partiti contrari, meno i gollisti. Ma il Generale è sicuro di ottenere una grande maggioranza di consensi.

Il Governo americano ha rivolto a quello russo la richiesta di non effettuare nei prossimi giorni esperimenti nucleari, in vista del lancio dell'astronauta Schirra. Una richiesta analoga fu avanzata da Mosca a Washington allorchè i russi Nicolaiev e Popovic compirono la loro impresa spaziale.

Kennedy ha invitato il nuovo Presidente algerino Ben Bella a visitare gli Stati Uniti.

Nella regione del Mississippi, dove Kennedy ha ordinato l'uso della forza contro i razzisti, la situazione è calma ma precaria. Le truppe federali rimangono mobilitate per fronteggiare ogni attacco di dimostranti.

Nello Yemen il Governo rivoluzionario ha costituito reparti di volontari per fronteggiare la eventuale offensiva dei sostenitori del principe Hassan, che sembra trovarsi tuttora a Gedda per chiedere aiuti a Ibn Saud.

Il Senato ha approvato la legge che istituisce la scuola dell'obbligo fino a 14 anni e rende facoltativo lo studio del latino. Adesso il provvedimento dovrà essere discusso dalla Camera.

In una serie di discorsi Moro ha ribadito l'appoggio alla politica di centro-sinistra.

ULTIMA ORA

FERMATO uno studente

Milano, 2

Si apprende a tarda notte che i carabinieri di Cerro Maggiore (Legnano) hanno fermato oggi lo studente Amedeo Pedron, abitante a Cerro Maggiore, il quale — secondo quanto si è appreso — avrebbe dichiarato di aver partecipato insieme ad altre tre persone al rapimento del Viceconsole spagnolo dott. Elias.

Il Pedron, iscritto al secondo anno della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Milano, avrebbe dichiarato di aver partecipato al rapimento del dott. Elias assieme ad altri due amici: Luigi Gerlin, abitante nella zona di San Siro, ed Ettore Bertolo, pure abitante a Milano.

Il Pedron ha raccontato di aver formato assieme ai suoi amici un'associazione di anarchici idealisti. Giovedì scorso i tre giovani si erano riuniti e avevano deciso di rapire il Viceconsole spagnolo per richiamare sulla loro associazione l'attenzione mondiale.

HA SALUTATO IN LATINO LA CAPITALE: «BELLISSIMA»

Il Presidente del Senegal visita ufficialmente Roma

Leopold Sedar Senghor è un celebre umanista e poeta
Apprezzamento dell'ospite per lo sviluppo economico italiano

Roma, 2

Il letterato Leopoldo Segar Senghor Presidente del Senegal, è giunto a Roma in visita ufficiale. A ricevere il Capo dello Stato senegalese erano allo aeroporto il Presidente della Repubblica Segni e le più alte cariche dello Stato. L'incontro tra Segni e Senghor è stato cordialissimo: i due Capi di Stato si sono stretti la mano scambiando parole di saluto e di reciproca soddisfazione per l'avvenimento.

Il Presidente della Repubblica del Senegal, profitterà del suo soggiorno a Roma per avere colloqui politici e per rendere omaggio al Santo Padre. Per il resto del suo soggiorno in Italia (tra Roma, Pisa e Firenze), Senghor, che — come è noto — è un poeta e un letterato di chiara fama, prenderà parte a manifestazioni culturali ed artistiche.

Minuto nel grande «tight» grigio-ferro, con il volto giovanissimo sorridente dietro i piccoli occhiali di vetro, Leopold Sedar Senghor, il Presidente-poeta percorrendo con lo sguardo il rettangolo di piazza Venezia che aveva esposti nei suoi palazzi rinascimentali grandi arazzi in suo onore ha pronunciato a mezza voce alcune parole in latino. «Pulcherrima» — bellissima — sembrava fra le altre di sentire più spesso. Non è cosa di tutti i giorni, oggi, che un Capo di Stato appena sceso da un potente reattore commenti così la sua prima ora di visita ufficiale ad un paese amico.

Ma già all'aeroporto aveva detto, davanti a un microfono che è spesso occasione di convenzionali saluti: «Se fossi venuto a Roma in veste di turista, ricorrerei ai versi di Virgilio per le prime evocazioni di vita romana. Ma oggi sono venuto in visita di omaggio alla più antica nazione del mondo civile, madre di un umanesimo, di una cultura che è anche appannaggio nostro. Voi siete romani, noi siamo latini... in quanto eredi di uno stesso umanesimo. Come potremmo trovar difficoltà a comunicare tra noi, una volta seduti allo stesso tavolo?». E in queste parole c'era un orgoglio sincero dell'umanista d'Africa, del professore di Parigi, dell'uomo di Governo che considera pure la politica come una dimensione anche se la più aspra, ingrata e quotidiana, dell'arte e della cultura. Appunto sottolineando questo binomio, in tempi prosaici così singolare e affascinante, il Presidente Segni aveva salutato il suo ospite: «Insieme alla sua rinomanza di statista illuminato, è la sua alta fama di letterato e di poeta che si è diffusa fra di noi».

Anche il Sindaco di Roma, professor Della Porta, nella coreografia consueta di piazza Venezia, degli stendardi comunali, della tiberina, dell'oro e delle porpore ha voluto offrire all'ispiratore della «Negritudine», al poeta della «Femme noir», il riconoscimento di una fama che qui in Italia ha preceduto la sua visita ufficiale: «Cultore di studi umanistici, profondo conoscitore della lingua latina e della storia romana...».

«Della lingua latina, sì, ma un po' anche di quella italiana, signor Sindaco», ha risposto il Presidente Senghor, allontanandosi dal microfono e stringendo la mano del prof. Della Porta prima di accomiatarsi, «la ringrazio molto, ho capito tutto il suo discorso, senza bisogno della traduzione di alcun interprete.

Il Presidente Segni ed il Presidente Senghor si sono poi diretti al Quirinale, scortati dai corazzieri. Nel Palazzo presidenziale Segni ha consegnato a Senghor le insegne del gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica. A sua volta il Presidente del Senegal ha offerto al Capo dello Stato ed alla signora Segni le insegne della Gran Croce dell'Ordine nazionale del Senegal. Domani Senghor avrà colloqui politici con Segni e Fanfani. Giovanni XXIII riceverà invece venerdì in visita ufficiale il Presidente Senghor. Il Presidente sarà accompagnato in Vaticano da un seguito di dodici personaggi, tra cui il Ministro degli Esteri Doudou Thiam e il Vicepresidente della Assemblea nazionale Dembo Coly. Il ricevimento si svolgerà secondo il protocollo riservato ai Capi di Stato cattolici.

Nel tardo pomeriggio intanto il Ministro degli Esteri del Senegal, Doudou Thiam, giunto a Roma al seguito del Presidente Senghor, si è recato alla Farnesina per il previsto incontro con il Sottosegretario agli Affari esteri on. Carlo Russo.

Dopo un cordiale scambio di saluti tra il Ministro e il Sottosegretario, si è svolta nella sala Morosini una riunione alla quale hanno partecipato, da parte italiana, il Segretario generale del Ministero, Ambasciatore Cattani, l'Ambasciatore di Italia a Dakar, Fragnito, i direttori generali Fornari, per gli Affari politici, Ortona per gli Affari economici e Del Balzo per le relazioni culturali e il capo dell'Ufficio trattati Setti; e, da parte senegalese, l'Ambasciatore a Roma Camille Basse, il capo Gabinetto del Ministro degli Esteri Habib Thiam, il direttore del Commercio estero Cheikh Fall e altri diplomatici della rappresentanza diplomatica a Roma e del seguito presidenziale. Dopo il colloquio, nella Sala della Vittoria il Ministro Thiam e il sottosegretario Russo hanno apposto la firma all'accordo di cooperazione tecnica ed economica tra Italia e Senegal.

La prima giornata del soggiorno romano del Presidente del Senegal, Leopold Senghor, si è conclusa questa sera con il pranzo che il Presidente della Repubblica e signora Segni hanno offerto al Quirinale in onore dell'ospite. Nel corso del pranzo vi è stato uno scambio di brindisi tra i due Presidenti. Rivolto all'ospite africano, Segni ha detto fra l'altro: «L'Italia guarda alle giovani Nazioni africane con grande simpatia e con ferma fiducia nelle prospettive di una profonda e sempre più intensa collaborazione. I nostri rapporti con l'Africa geograficamente così vicina all'Italia sono sempre stati nei secoli assai intensi, pur nelle alterne vicende delle situazioni storiche. Nella fase attuale, che vede affacciarsi tante nuove Nazioni africane alla piena indipendenza nonchè alle responsabilità della vita internazionale, i rapporti fra l'Italia e l'Africa non potranno non intensificarsi e farsi più intimi».

Alle parole del Capo dello Stato italiano, il Presidente del Senegal ha risposto ricordando che «l'Italia non è per me «terra incognita». Sia perchè, durante dieci anni, ho insegnato latino e civiltà romana, sia perchè sono già venuto altre volte in questo Paese. Ma, nelle precedenti occasioni, era il professore che veniva a rivivere le grandezze e le bellezze del vostro passato lasciando liberamente galoppare la propria fantasia. Oggi, è il Capo di Stato di un Paese amico che viene a visitarla.

«Perchè? In primo luogo, perchè i gruppi dirigenti del Senegal hanno ricevuto l'impronta della latinità, il che ci consente di meglio comprenderci. Ed anche perchè, quali futuri associati della Comunità economica europea, intendiamo estendere a tutti i membri di questa la stessa cooperazione nella amicizia che ci lega alla Francia. A tutti i membri della Comunità, ho detto, ed in particolare all'Italia. Per i motivi culturali ai quali ho accennato poc'anzi. Ed anche — perchè non dirlo? — perchè il vostro dinamismo economico è da dieci anni a questa parte, per generale ammissione, immune da insuccessi.

«Questo dinamismo — ha concluso Senghor — si esprime in cifre la cui eloquenza è superiore a quella di Cicerone. Nello spazio di dieci anni, avete raddoppiato il reddito nazionale pro capite e ridotto la disoccupazione al punto da risentire — voi, Nazione di tecnici di rinomanza mondiale — una certa penuria di mano d'opera specializzata. Questo successo della vostra economia assume per noi, Paese sottosviluppato, il valore di un esempio. Non tanto per i risultati del vostro incremento economico, quanto per i metodi adottati nel vostro sviluppo».



(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: L'on. Segni e il Presidente del Senegal, Leopold Senghor, nel cortile del Quirinale

I SENATORI SOCIALISTI INSISTONO PER IL DISARMO DELLA POLIZIA

«Astensione attiva» del P.S.I. sul bilancio degli Interni

Voto favorevole di Palazzo Madama all'istituzione della scuola media unica
Divergenze tra democristiani alla Camera durante il dibattito sull'agricoltura

Roma, 2

Due sono le relazioni sul bilancio del Ministero dell'Interno il cui esame ha avuto inizio oggi a Palazzo Madama, presente il Ministro Taviani. La prima di maggioranza è stata compilata dal sen. MOLINARI (DC) e la seconda di minoranza dal sen. SECCHIA (PCI). Nella sua relazione il sen. Molinari tratta con molta ampiezza tutta la materia e si sofferma, in modo particolare (in un lunghissimo capitolo) sulla Pubblica sicurezza. Nel 1961 — scrive il relatore di maggioranza — il totale dei delitti è stato di 426.317 contro 380.965 nel 1960, dei quali 244.695 scoperti (contro 204.383 nel 1960). Nell'analisi, però di questa cifra — continua il relatore — va rilevato che sono in diminuzione i delitti più efferati e che maggiormente turbano la pubblica opinione.

La relazione si diffonde poi sulla descrizione dell'attività dei vari corpi di Polizia per prevenire e colpire tutte le forme di reati. La scienza e la tecnica sono ormai largamente entrate al servizio dell'autorità giudiziaria e delle forze per la tutela dell'ordine pubblico ed i vari organi periferici (Questure) hanno visto accrescersi le attrezzature di laboratorio, e la potenza del parco automezzi.

Nel settore della Polizia stradale, poche cifre serviranno a dare un quadro dell'attività svolta da questo benemerito Corpo. Le pattuglie automontate sono 293.977, quelle motomontate 331.007. I chilometri percorsi sono stati 76.821.560, il numero dei soccorsi stradali è stato di 42.303, i morti 4041.

Il sen. Secchia, nella sua relazione di minoranza si occupa pure delle forze di P. S. e dopo aver rilevato che bisogna riformare l'attuale legge di P. S. chiede — sulla base del progetto di legge Fenoaltea — il «disarmo» della Polizia in servizio di ordine pubblico. Secondo il suo parere la Polizia agirebbe, in caso di vertenze sindacali, sempre contro l'interesse dei lavoratori. Il sen. Secchia chiede ancora che sia abolito lo «Schedario di Polizia» e con parole roventi afferma che «l'Ovra continua» e che alle forze di Polizia manca una vera «educazione democratica».

Sulla votazione del bilancio dell'Interno i socialisti si asterranno. Lo ha annunciato il sen. SANSONE (PSI) a nome del suo gruppo, prendendo la parola come primo oratore. Egli ha però spiegato che, anche in questo caso, si tratta di una «astensione attiva» e non pregiudiziale e negativa. I socialisti ripetono, infatti, che i bilanci furono elaborati nel periodo del precedente Governo di «convergenza» ed è per questo motivo che il loro unico atteggiamento possibile è l'astensione. Nel suo intervento l'oratore, ha toccato, come punti principali, le Regioni, l'ordine pubblico e l'assistenza.

In particolare egli ha lamentato la «dicotomia» ancora esistente per il parallelismo nelle attribuzioni e nei compiti dei carabinieri e della P. S. chiedendo perciò, una unificazione dei servizi. Quindi ha toccato il problema del «disarmo della Polizia» in servizio di ordine pubblico, sulla base del decreto di legge del suo compagno di gruppo sen. Fenoaltea. «In occasione di conflitto di lavoro — egli ha detto — è assolutamente necessario che le forze di Polizia facciano ricorso a qualunque mezzo, per mantenere l'ordine pubblico fuorchè alle armi da fuoco».

Sansone ha toccato anche la questione delle Regioni e trasportando la materia sul piano più squisitamente politico ha respinto la «tesi di subordinare a determinate condizioni l'istituzione dell'Ente Regione».

Molto più vivace nel suo intervento il sen. GIANQUINTO (PCI) ha attaccato sia i prefetti che i parroci, oltre che le «clientele locali». A suo parere perciò non è cambiato nulla, al contrario si sta continuando ad applicare, in pieno, la «nefasta linea inaugurata da Scelba». Basta vedere — egli ha detto — come si comporta la polizia per rendersi conto che il centro-sinistra «costituisce la più palese negazione di qualsiasi pur timido avvio ad un mutamento degli orientamenti politici finora perseguiti».

Un intervento di notevole interesse è stato quello del sen. DI GRAZIA (DC) il quale ha affrontato, in via preliminare il problema degli enti locali e quindi si è diffuso ad analizzare le conseguenze della Legge Merlin. Anzitutto egli ha chiesto informazioni al Ministro sui risultati concreti delle iniziative prese nel settore della rieducazione delle prostitute. «Purtroppo allo slancio del Governo nell'affrontare il problema non ha corrisposto la buona volontà di molte derelitte le quali hanno preferito continuare la loro attività, ispirandosi illegittimamente al principio della difesa e della libertà della persona umana. Il risultato è stato un aumento della prostituzione non controllata» con perniciose conseguenze di ordine sanitario e morale. Bisogna specialmente colpire il male alla radice più profonda — ha concluso Di Grazia — che è quella dello sfruttamento di queste sciagurate e dell'incitamento al meretricio.

Quindi al pomeriggio, in apertura di seduta è stato votato nel suo complesso il provvedimento che istituisce la scuola media unica. Nella seduta pomeridiana il Senato ha continuato l'esame del bilancio degli Interni: hanno parlato i sen. MINIO e BUSONI (comunisti) che hanno polemizzato contro il Vescovo di Novara per una sua recente pastorale anti-centro-sinistra, e altri.

Alla Camera è intanto proseguito il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura che ha occupato le due sedute odierne. Erano attese con un certo interesse le dichiarazioni che avrebbero fatto gli esponenti socialisti in quanto proprio in questi giorni si stanno svolgendo alcune discussioni su taluni punti programmatici del Governo. Ed è noto il passo che i socialisti hanno fatto presso il Presidente del Consiglio per protestare contro il proposito di chiedere il parere del CNEL su due argomenti base del mondo agricolo; mezzadria ed enti di sviluppo. Ecco perchè, note le posizioni degli altri partiti, si attenderà di conoscere l'atteggiamento del PSI.

Le regioni e gli enti di sviluppo sono gli strumenti indispensabili, secondo i socialisti, per una nuova politica agraria. Il PSI si asterrà sul bilancio dell'Agricoltura. Ma questo è un voto «d'attesa»: è essenziale, infatti, conoscere al più presto i disegni di legge che dovranno attuare il programma governativo. Queste le tesi esposte dall'on. CATTANI, esperto per il PSI dei problemi della agricoltura, il quale ha aggiunto che nel quadro della programmazione, l'agricoltura — secondo i socialisti — deve riordinarsi partendo da una riforma del Ministero e giungendo a un decentramento delle sedi di decisione alla base.

I comunisti, per bocca dello on. Grifone, sono rimasti fermi alla denuncia di una «politica agraria di espedienti consentita dal gruppo doroteo» che si sarebbe lasciato portare sulle posizioni del gruppo bonomiano. Alla sollecitazione comunista di eliminare subito «i patti abnormi» il liberale DANIELE ha opposto la considerazione elementare ma validissima secondo cui non si può fare di ogni erba un fascio, tanto che alcuni tipi di contratti hanno dato risultati così positivi da essere adottati anche dagli enti di riforma.

Un attacco a fondo alla impostazione del relatore VETRONE (un dc bonomiano) è stato portato dal sindacalista dc SCALIA secondo il quale la crisi agricola è di natura economica e produttiva non ambientale e legata alla mancanza di infrastrutture (come afferma la relazione). Perciò ha detto Scalia occorre una politica nuova basata sulla assistenza finanziaria sgravi fiscali e sostegno politico dei prezzi. Il problema principale da risolvere secondo Scalia — è quello della mezzadria che incide sulla crisi generale. C'è chi ha voluto vedere nella polemica tra Scalia e Vetrone una conferma dei difficili rapporti tra alcune correnti allo interno della DC.

E' STATA SCOPERTA DAI CARABINIERI

Organizzazione in Sicilia per l'emigrazione clandestina

Centinaia di operai «spediti» avventurosamente oltralpe
Le indagini estese alla Svizzera per scoprire i complici locali

Palermo, 2

Una complessa organizzazione per favorire l'espatrio di operai siciliani in Svizzera è stata scoperta dai carabinieri del Nucleo emigrazione dipendente dal Ministero degli Esteri. Il capo dell'organizzazione, Angelo Messina, di 28 anni, di Sommatino in provincia di Caltanissetta, si è reso irreperibile ed è stato denunciato a piede libero per infrazione alle norme sull'espatrio, per favoreggiamento in emigrazione clandestina e truffa in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Il Messina reclutava coloro che volevano emigrare in Svizzera soprattutto dai territori di Riesi e di Delia in provincia di Caltanissetta. Gli operai «assunti» venivano radunati a Canicattì dove, con un apposito servizio di autonoleggio venivano condotti a Palermo e fatti salire sui treni in partenza per Milano. Nella città lombarda ad attendere gli aspiranti emigranti erano altre auto da noleggio che immediatamente partivano in direzione della frontiera svizzera lasciando i loro «clienti» in prossimità del valico del San Bernardo. Qui i siciliani erano costretti a scendere e seguendo le indicazioni di un'altra persona, che si sta cercando di identificare, imboccavano un'insidiosa mulattiera costeggiante la montagna e dopo alcune ore di marcia potevano raggiungere il territorio svizzero.

A questo punto, secondo le indagini condotte dal maggiore dei carabinieri Tallo, comandante del Nucleo centrale «emigrazione» presso il Ministero degli Esteri, e dal maresciallo Linguanti per quanto riguarda le indagini svolte in Sicilia, i clandestini venivano ricevuti da uno svizzero nei pressi di Sion e «collocati» presso varie ditte. La Interpol, in seguito alle informazioni dei carabinieri, è interessata all'identificazione dello svizzero. Si calcola che negli ultimi mesi, almeno un centinaio di siciliani della provincia di Caltanissetta sono stati fatti emigrare in Svizzera, dietro il pagamento di una somma minima di 50 mila lire a persona.

Venti di essi, rintracciati dalla gendarmeria svizzera, sono stati rimpatriati. Dalle autorità italiane gli stessi sono stati denunciati a piede libero per emigrazione clandestina. Altri, invece, essendo riusciti a provvedersi di documenti legali, hanno potuto regolarizzare la loro posizione. I carabinieri del Nucleo «emigrazione» cercano frattanto di identificare il complice del Messina che a Milano smistava gli emigranti verso la frontiera svizzera.

A PORTO MARGHERA PER UN ERRORE DI MANOVRA

Una nave abbatte una gru provocando la morte di un uomo

Sfondate nell'urto le condutture dell'acqua, gas e elettricità del molo

Mestre, 2

La motonave «Fertilia» dell'armatore Gomano, di Napoli, in manovra nel bacino di Marghera antistante la banchina del Cantiere navale Breda, ha urtato stasera, di prua, una gigantesca gru a doppio carrello da 30 tonn., alta 45 metri. La gru, sbilanciata a seguito del violento urto, è caduta schiacciando un capannone e uccidendo un operaio, il mestrino Gino Zara, di 56 anni. Un altro operaio, Giovanni Pulese, pure di Mestre, ha riportato solo lievi ferite guaribili in una decina di giorni.

Il manovratore della gru, Alfonso Vianello, di 32 anni, ha visto la nave che, sbagliata la manovra, stava per speronare la gru e si è messo in salvo gettandosi a terra da 5 metri di altezza. I danni provocati dall'incidente sono notevolissimi. Si parla di decine di milioni. Sul luogo si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Weiss, che ha aperto l'istruttoria sul tragico incidente.

L'incidente è avvenuto mentre la motonave «Fertilia» faceva manovra nel bacino per attraccare al molo della Montecatini. Per motivi che l'inchiesta dovrà appurare, la nave ha sbagliato la virata: con la prua ha cozzato contro la banchina del molo sfondando le condutture del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica. La parte prodiera superiore ha preso in pieno la gru, sotto la cabina, l'ha sbilanciata e fatta precipitare su un capannone in allestimento.

Diciassette operai che erano all'interno del capannone sono fuggiti appena in tempo, avvertiti dalle grida di alcuni loro compagni che si trovavano sul molo. La gru ha maciullato l'addetto alla sorveglianza della cabina di forza luce, ostruendo una strada alberata che corre dietro il molo e schiacciando con la parte terminale la cabina di distribuzione dell'energia elettrica. La nave speronatrice è riuscita comunque a retrocedere e a gettare le ancore. Il cadavere dello Zara a tarda notte era ancora sepolto sotto le macerie.

D'urgenza è stato invece ricoverato il suo compagno di lavoro Giovanni Pulese, il quale è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Sul luogo del disastro sono all'opera vigili del fuoco e squadre di operai. Un'inchiesta è stata aperta dalla Capitaneria di porto per quanto riguarda gli accertamenti nel settore marittimo e da parte della polizia per stabilire le eventuali responsabilità.

DIFFICILE SITUAZIONE SCOLASTICA NELLA CAPITALE

Sciopero di scolari a Roma contro la mancanza di aule

«Picchetti» di genitori e intervento della polizia
Malumori anche alle medie ed alle tecniche

Roma, 2

Settanta alunni di una scuola elementare della periferia hanno deciso questa mattina, appena dopo il primo giorno di lezioni, di scendere in sciopero in segno di protesta contro la mancanza di aule che li costringe a frequentare un turno pomeridiano. Il problema delle aule scolastiche, nella capitale, è tutt'altro che risolto. Molte scuole elementari e molte scuole medie superiori sono costrette ad effettuare due turni con grande disagio degli allievi e degli insegnanti.

La protesta dei settanta alunni della quinta elementare della scuola della borgata di Centocelle, perciò potrebbe rappresentare il sintomo primo di una più ampia agitazione. I settanta, che dovranno sostenere questo anno gli esami di licenza elementare, affermano che il turno pomeridiano li stanca e impedirà loro una adeguata preparazione per gli esami.

Inutile precisare che la manifestazione di protesta è stata organizzata dai genitori i quali avevano chiesto inutilmente di essere ricevuti dal direttore per esporre a lui le loro ragioni. I settanta, con i relativi genitori, sono rimasti per tutta la mattinata davanti alla scuola formando dei «picchetti». Il direttore ha chiesto l'intervento della polizia e poi ha deciso di ricevere una delegazione di genitori ai quali ha chiarito che non poteva far nulla per accogliere le loro richieste. In conseguenza di ciò i manifestanti hanno deciso di continuare ad oltranza la loro azione di protesta.

Altre proteste vengono segnalate da vari istituti della capitale. In una scuola media, per esempio, è accaduto che gli alunni ripetenti la seconda, pur avendo studiato l'anno scorso inglese o francese, sono stati assegnati ad una sezione dove si studia il tedesco (e gli allievi, che protestavano sono stati posti di fronte alla alternativa di accettare o di lasciare quella scuola). In settimana poi, presso il Provveditore agli studi, saranno convocati i presidi dei sette istituti tecnici della capitale per risolvere il problema sorto dal fatto che centinaia di allievi i quali avevano fatto domanda di iscriversi a corsi di specializzazione hanno dovuto essere lasciati a casa per mancanza di posti.

Visita di parlamentari all'Italsider di Genova

Genova, 2

I senatori della V Commissione finanze, tesoro e partecipazioni statali, sbarcati ieri sera a Genova dalla «Leonardo da Vinci», hanno proseguito oggi la serie di visite ad aziende del gruppo IRI, recandosi stamane al centro siderurgico «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider, a Cornigliano e, nel pomeriggio, ai Cantieri Ansaldo.

All'Italsider, i senatori, accompagnati dal presidente ing. Marchesi, dall'amministratore delegato, dott. Redalli Spreafico e dai direttori generali dott. Osti e ing. Pescatori, hanno assistito alle varie fasi di lavorazione dello stabilimento, dalla materia prima al prodotto finito. Inoltre hanno compiuto un sopralluogo all'area in cui è in corso il nuovo riempimento che consentirà di guadagnare al mare altri 400.000 metri quadrati di terreno.

L'ing. Marchesi ha fatto una ampia illustrazione dell'attività e dei problemi della siderurgia italiana, delineando in particolare i piani di sviluppo della siderurgia Finsider, inseriti nel quadro della più vasta programmazione industriale elaborata dall'IRI per i prossimi anni. Egli si è soffermato, inoltre, sul problema della istruzione, qualificazione, e specializzazione del personale.

Il latino nelle scuole a «Tribuna politica»

Roma, 2

«Tribuna Politica» trasmetterà domani 3 ottobre, alle ore 21.05, alla Rai-TV un dibattito a cinque sul tema: «Il latino nella scuola di oggi e di domani». Parteciperanno l'on. Vittorio Badini Confalonieri (PLI), l'on. Antonio Grilli (MSI), l'on. Alessandro Natta (PCI), l'on. Giovanni Battista Scaglia (DC), il prof. Giuseppe Tramarollo (PRI); moderatore sarà Giorgio Vecchietti.

RIPRESO IL PROCESSO PER LE VIOLENZE DI LIVORNO

Non furono i paracadutisti la vera causa dei disordini

Per i funzionari di polizia si è trattato di una manovra politica
Numerosi testi confermano che il Sindaco oltraggiava gli agenti

Roma, 2

Dopo circa una settimana di riposo il processo per la «rivolta di Livorno» ha ripreso stamane il suo lungo e complesso cammino.

L'udienza è stata impegnata dalle deposizioni dei testi. Il commissario Eugenio Bartolini, addetto alla Questura di Livorno, ha ricordato che il giorno 20 aprile i paracadutisti non ottennero la libera uscita. Un solo militare, non si sa bene come, giunse in città; mentre usciva da un cinema fu notato dalla folla e venne rincorso. Il soldato riuscì a mettersi in salvo su una camionetta. Successivamente si verificarono degli scontri tra civili e polizia. Il funzionario ritiene che i contrasti tra i paracadutisti e la cittadinanza siano stati un pretesto per mascherare i reali motivi dei disordini.

La verità, è — secondo il testimone — che la folla aveva intenzione di ribellarsi alle forze dell'ordine. «Ebbi l'impressione — ha spiegato il teste — che le persone giunte in piazza Grande si fossero date appuntamento per aggredire proditoriamente la polizia».

E' stato poi interrogato il capo della Squadra Mobile di Livorno Giuseppe Di Trapano, il quale ha affermato che gli incidenti non si verificarono per i contrasti tra civili e paracadutisti. Da voci non controllate la polizia aveva appreso che i disordini erano stati provocati da motivi politici, cioè per far cadere il Governo Tambroni. Il Presidente Napolitano, a questo punto, ha fatto osservare che il Governo Tambroni si era dimesso qualche giorno prima degli incidenti.

Sono poi saliti sulla pedana dei testimoni il carabiniere Mario Traversi, il brigadiere di P. S. Pasquale Gallo e Ivo Biagi, il carabiniere Francesco Cutrupi, gli agenti di polizia Ivano Zedda, e Renato Bisi, il sottotenente Salvatore Vecchione, il maresciallo dei carabinieri Francesco Gullotta.

Il sottotenente Vecchione fu colpito da un sasso al naso. Egli ha detto: «Le parole oltraggiose pronunciate contro la polizia dalla sede di un giornale di sinistra le udii mentre ero fermo sotto i portici, e dopo la «carica» durante la quale furono lanciate bombe lacrimogene. Non so dire quante persone fossero affacciate alle finestre del giornale.

La guardia di P. S. Renzo Bisi ha detto che riconobbe il Sindaco di Livorno prof. Badaloni, su una fotografia pubblicata nei giornali. In piazza Grande operava il «Nucleo Celere». Furono lanciati gas lacrimogeni in tutte le direzioni. Gli agenti non erano muniti di maschere, ma avevano soltanto gli occhiali. Secondo il Bisi al balcone del giornale erano affacciate una decina di persone.

L'agente di P.S. Ivano Zedda ha riferito che si trovava in servizio in via Santa Giulia dove un gruppo di facinorosi spingendosi verso piazza Cavallotti lanciava sassi e tornava indietro per raccoglierne altri. Fu anche esploso un colpo di pistola che ferì al polpaccio un agente.

Il sottotenente di P. S. Salvatore Vecchioni sentì gridare dalle finestre del giornale parole offensive contro la polizia. «Noi eravamo — egli ha detto — troppo impegnati per contenere i dimostranti. Tuttavia la mia attenzione fu attratta dalle grida che provenivano da quelle finestre, sotto le quali avvennero dei tafferugli. Oltre al Sindaco non potei identificare nessuno».

Il processo è stato quindi rinviato a domani. Per questa settimana si proseguirà con la conclusione delle deposizioni. Solo tra sette giorni potrà iniziare la battaglia oratoria tra accusa e difesa. Come dire cioè che se tutto procederà con il consueto ritmo accelerato la sentenza si potrebbe avere anche per la fine della prossima settimana.

Assicurazioni Generali

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
PROVVIDENZE A FAVORE DEI PENSIONATI E PERSONALE IN SERVIZIO

Ha avuto luogo oggi a Milano una riunione del Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, nella quale il Presidente ha dato notizia dell'andamento degli affari sociali durante il corrente anno.

Con soddisfazione egli ha rilevato che, in seguito all'incremento verificatosi nella produzione, gli incassi derivanti dal lavoro svolto dalla Compagnia a nome proprio sia in Italia che all'estero, supereranno nel presente esercizio i cento miliardi.

Per quanto poi riguarda le società estere del gruppo affiliate ed associate, operanti in tutti i Paesi liberi, il Presidente ha espresso la certezza che i premi complessivi supereranno largamente i 150 miliardi. Così l'ammontare dei premi del gruppo raggiungerà nel corrente anno una cifra superiore ai 250 miliardi, dei quali una gran parte rappresenta il lavoro delle Assicurazioni Generali all'estero.

Prendendo atto con compiacimento di così cospicui risultati produttivi, pur dovendo rilevare l'andamento sfavorevole di alcuni rami in molti Paesi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare il 10 novembre p. v. a Trieste un'assemblea generale degli azionisti, alla quale proporrà un aumento del capitale sociale da L. 13.200.000.000 a L. 14.520.000.000 da attuarsi utilizzando riserve disponibili con conseguente assegnazione gratuita agli azionisti di una azione per ogni dieci possedute.

Contemporaneamente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare nuovi provvedimenti a favore dei vecchi pensionati già iscritti alla cessata Cassa di Previdenza Aziendale e di concedere una gratificazione straordinaria ai dipendenti in servizio, avuto riguardo alla loro anzianità.

Milano, 2 ottobre 1962

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è stato impegnato stamane in una complessa opera di sistemazione delle partite speculative per la decadale che si conclude. Fin dall'apertura la quota si presentava irregolare con qualche accenno di ricupero per i valori speculativi, ma con nuovi assestamenti per i titoli patrimoniali. La chiusura conferma l'andamento irregolare della quota. Ricuperi si sono avuti sulle Generali, Viscosa, Bastogi, Centrale e Ledoga. Perdite hanno ancora accusato Burgo, Italcementi, Ciga, Broggi-Izar e De Ferrari. Ancora calme sono apparse le Catini, Fiat, Pirelli ed Edison. In ripresa le Ossigeno e le E. Marelli. Gli elettrici sono apparsi nella generalità in ripresa però alcuni titoli minori di questo settore hanno segnato perdite di rilievo. Le Marzotto quotano ex acconto dividendo di L. 50. Calmi i titoli di Stato e leggermente migliori le prime scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligazioni 329.500.000; azioni n. 1.276.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,90); Red. 3,50% 95,90 (95,80); Ric. 3,50% 87,20 (87,50), 5% 98,70 (98,90); Trieste 5% 97,90 (—); Rif. F. 5% 96,35 (96).

Buoni del Tesoro: 1963 100,35 (—), 1964 100,50 (100,30), 1965 100,40 (100,30), 1966 100,50 (—), 1966 (sett.) 100,40 (—), 1968 100,80 (100,75), 1969 100,65 (100,75), 1970 101,55 (101,60), 1971 101,60 (101,70).

Alimentari: Certosa 3145 (3190), Distillerie 2950 (3020), Eridania 2500 (2585), Es. Molini 2100 (—), Motta 28.875 (29.000), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 129.000 (128.000), Ass. Mil. 41.300 (40.600), Ass. Mil. priv. 31.500 (—), Ass. Torino 13.595 (13.600), Ass. Torino priv. 9388 (9440), Incendio 12.895 (13.000), L'Assicuratr. 60.300 (61.100), Ras 47.050 (47.500).

Bancari: Mediob. 84.800 (84.400).

Chimici: Anic 2565 (2511), Brioschi 10.480 (10.800), Gas Napoli 1016 (—), Erba 12.300 (12.500), Italgas 1760 (1780), Larderello 2690 (2680), Ledoga 13.200 (13.100), Liquigas 255 (—), Mira Lanza 53.500 (52.990), Ossigeno 2350 (2151), Pibigas 120 (—), Rumianca 2320 (—), Saffa 8540 (8510), Sarom 1555 (1588).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1070 (1041), Cieli 2425 (2400), Dinamo 2040 (2000), Edisonvolta 2055 (1995), Bresciana 2000 (1985), Caffaro 310 (325), Calabria 1365 (—), Campania 1540 (1496), Sarda 3730 (3690), Valdarno 3010 (2975), Emiliana 1840 (1850), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2402 (2450), Lucana 1810 (1980), Magneti 1445 (1425), Marelli 960 (920), Orobia 2008 (2085), Pugliese 1300 (1392), Romana 2710 (2675), Seso 1651 (1615), Sip 1127 (1130), Sme 1960 (1950,50), Tecnomasio 3100 (—), Teti 2910 (2900), Terni 394,50 (388), Unes 2010 (1990), Vizzola 3050 (3020).

Finanziari: Bastogi 2180 (2160), Breda 4820 (4800), Finelettrica 1096 (1100), Finmare 599 (580), Finsider 1224 (1230), Gim 6580 (6500), Invest 3875 (3850), Italpi 2850 (—), La Centrale 9850 (9800), Pirelli & C. 7980 (7970), Sifir 1280 (1250), Stet 2957 (2918), Sviluppo 2318 (2220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5200 (—), Beni Stab. 7740 (7600), Bonifiche 790 (810), Co. Ge. 13.600 (14.000), Imm. Roma 1249 (1251), Sagi 2330 (2350), In. Edilizia 5020 (4950), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 8030 (8020), Silos Genova 6751 (6780).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 531,50 (529,50), C. Westingh. 1340 (—), Fiat 2601 (—), Fiat priv. 2141 (2115), Nebiolo 930 (945), Olivetti 6085 (6115), Tosi Franco 1650 (1680).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 9900 (10.000), Broggi-Izar 1725 (1870), Dalmine 2141 (2110), Ilssa-Viola 1470 (1500), Italsider 1443 (1420), Magona 1216 (1210), Metalli 4670 (4660), M. Amiata 4560 (4540), Montecatini 2765 (2789), Monteponi 779 (850), Siele 4700 (4650), Trafilerie 2708 (2751).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8800 (8900), Cot. Cantoni 29.100 (29.000), Val Ticino 42 (40), Olcese 1550 (1580), Cucirini 10.750 (10.800), Stampati 4400 (4500), Cascami Seta 8050 (—), Fisac 453 (480), Lanerossi 4981 (4980), Gavardo 4015 (4002), Scotti 200 (—), Linificio 1010 (990), Marzotto priv. 2142 ex (2200), Rossari 35.350 (35.500), Rotondi 44.000 (45.300), Man. Tosi 4190 (4230), Cot. Merid. 848 (860), Pacchetti 1460 (—), Snia Viscosa 4890 (4871), Snia priv. 3952 (3930), Bernasconi 3240 (3400), Tilane 287 (286), Unione Manifatt. 95.500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 1851 (1830), L'Ausiliare 3400 (—), Mittel 3980 (4100), Veneta 2375 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (1575), Baroni 185 (192), Cart. Binda 50.600 (—), Cart. Burgo 30.000 (30.700), Cementir 6348 (6320), Cer. Pozzi 1005 (1010), Cer. Ginori 1255 (1250), Ciga 7880 (8000), Edison 3260 (3280), Eternit 7450 (7370), Italcementi 22.400 (22.940), Cond. Acqua 792 (802), Rinascente 670 (660), Rinascente priv. 501 (496), Linoleum 4190 (4090), Pirelli S.p.A. 5170 (5190), Rejna A. 1730 (—), Smeriglio 358 (355), Terme Acqui 30.400 (31.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,615; doll. canadese 576,60; franco svizzero libero 143,48; sterlina 1738,35; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,14; franco belga 12,48; fiorino olandese 172,4875; corona danese 89,685, svedese 120,505, norvegese 86,805; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,30; sterlina 1735 50; franco belga 12,43; franco francese 126,05; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,55.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Il mercato mantiene ancora un tono incerto, però più favorevole alla ripresa. Migliori Generali e Ras, Bastogi, le due Viscosa, Beni Stabili, Sme e Catini; ancora cedenti Assicuratrice, Pirelli, Anic, Sade, Stet, Immobiliare, Finsider e Finmare. Variazioni negative per i valori di Stato. Titoli trattati: 2610 Sade, 1200 Finsider, 1000 Catini, 500 Liquigas, 400 Anic, 50 Generali.

Generali 129.150 (128.500), Ras 47.900 (47.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4900 (4850), Italsider 1445 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie o foschie in Val Padana e lungo i litorali dell'Alto e Medio Adriatico. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 25; Verona 10, 26; Trieste 17, 23; Venezia 10, 24; Milano 10, 26; Torino 9, 26; Genova 19, 25; Bologna 14, 27; Firenze 9, 29; Pisa 12, 26; Ancona 16, 21; Perugia 14, 24; Pescara 11, 22; L'Aquila 9 22; Roma 13, 26; Campobasso 12, 21; Bari 15, 23; Napoli 13, 27; Potenza 9, 21, Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 17, 26; Messina 19, 25; Palermo n.p.; Catania 12, 28; Alghero 15, 26; Cagliari 14, 24.

AMICI A NEW YORK

MARGARET è un'inglese trasferitasi a New York subito dopo la seconda guerra mondiale, col marito ufficiale americano. Il matrimonio durò poco: lui aveva l'abitudine di girare per casa in mutande. Margaret è rimasta a New York; le fanno compagnia due gatti, Colombo e Colombina, ma a Colombo di maschio è rimasto soltanto il nome, per il resto è un grosso gatto eunuco. Margaret si guadagna la vita facendo la dattilografa in un ufficio che disprezza. E' estremamente puritana, incredibilmente pudica. I primi tempi, quando veniva a farci visita, ero costretto a tenere la camicia chiusa anche se in casa si scoppiava dal caldo. Seguivo le raccomandazioni di mia moglie. Ora non più: la camicia la tengo aperta e spesso mi presento a piedi nudi. Ti diverto a stuzzicare Margaret, a cercare di provocarla. Ho detto a mia moglie che non mi sono ancora abituato al caldo delle case di New York. E' la verità: per me sono troppo riscaldate. D'inverno, in casa, devo stare in tenuta da bagno. Mia moglie non ha dimenticato che sono venuto a New York da Roma, che è una delle città italiane dalle case più fredde in inverno, non ha dimenticato quella notte in cui dovetti alzarmi da letto per una sua telefonata da New York. Le dissi allora: «Ti ringrazio per il gentile pensiero, ma qui fa un freddo cane...». «Freddo!» esclamò mia moglie, «m'han sempre detto che a Roma non fa mai freddo...». «Anche la mia padrona di casa disse così», ribattei. Tutte le padrone di casa me l'hanno sempre detto ed io, stupido, a credergli che non occorre riscaldamento. Ma adesso, finalmente, ho capito che Roma è una cosa e le case romane un'altra.

Bene, anche le case di New York sono una cosa diversa dalla città di New York. In esse fa sempre troppo caldo. Margaret, dunque, arrossisce, tiene la testa alzata, cerca o finge di non vedere. Però non ha diminuito le sue visite. Mia moglie è convinta che adesso Margaret sarebbe disposta a riconciliarsi col marito e a tollerare il suo stare per casa in mutande. Margaret è una predicatrice. Tutte le domeniche pomeriggio la si può vedere e ascoltare in Times Square, ritta su un piedestallo metallico pieghevole, mentre parla a una piccola folla. Invita alla preghiera, alla penitenza e al perdono, indica la strada da percorrere per andare in Paradiso. Ha una voce musicale, i capelli biondi, gli occhi celesti, un collo di classica bellezza. Parla senza gesticolare, non grida dentro a megafoni, non si serve di cartelli, nè di squilli di tromba, come fanno tanti altri predicatori di questa o quella fede religiosa che evangelizzano i passanti a Broadway o a Harlem, agli ingressi della metropolitana o nella stessa Times Square, che è considerata dai moderni profeti il più vasto campo di missione del mondo, quello più battuto dalle cornettiste e tamburine della «Salvation Army» e da tutti coloro che intendono protestare pubblicamente contro questa o quella maledizione della società contemporanea. Nessuno ancora tra la folla ha gridato a Margaret: «Ma chi ti dice che vogliamo andare in Paradiso?», come invece capita spesso a Rosie Harwell, una impetuosa predicatrice che, Bibbia aperta in una mano e bandiera americana stretta nell'altra come impugnasse una spada fiammeggiante, ha fissato la sua zona di apostolato notturno all'angolo tra Broadway e la 45.ma Strada, vicino al Peppermint Lounge, il dancing che ha lanciato il twist. Ma l'attività di Margaret non si ferma alla predicazione. Essa scrive. Incredibile, ma vero, Margaret scrive racconti di ammazzamenti, di amori peccaminosi che si concludono nel sangue. Le sue eroine sono duchesse adultere, principesse avvelenatrici, contesse che pugnalano e fanno sparire i loro amanti, i suoi eroi hanno per unico amico il demonio. Margaret cerca i suoi personaggi, i suoi ambienti nella storia medievale di Inghilterra e d'Italia, dentro castelli e torri. Abbondano nelle sue storie le messe nere, gli incantesimi, gli incubi, il sadismo. Margaret compone pure romanzi gialli che sembrano presi di peso dalla cronaca di questa nostra epoca senza pietà, dominata dal denaro, dalle tentazioni e dall'egoismo. Al cinema Margaret va soltanto per vedere film di vampiri e di mostri spaziali. Stando di fronte a lei, ascoltandola, ho a volte l'impressione che essa si trovi qui per prodigio o che abbia avuto un'altra vita secoli fa. E' come chiusa in un involucro di vetro, sembra guardare da un limbo. Le ho chiesto: «Perchè non scrivi storie di vite di Santi?». Mi ha risposto senza esitare: «Perchè non si vendono».

La parola, dunque, Margaret l'impiega per la salvezza della anima altrui, la penna, invece, — a quanto essa stessa fa intendere — per il proprio vantaggio economico. Ma sento che deve esserci dell'altro, un motivo più profondo, più intimo.

* * *

De Caro viene a trovarmi in ufficio ogni lunedì. Resta pochi minuti, ma bastano a scuotere tutta la stanza. La bibliotecaria emerge dalle pile di libri e registri che ingombrano la sua scrivania, la dattilografa smette di pigiare sulla tastiera. Nessuno può più lavorare, perchè lui parla a tutti, da del tu a tutti. A voce alta, in mezzo alla sala, racconta: «Ho 78 anni, sono in America da mezzo secolo, faccio il pittore. Hai visto i miei quadri? Li tengo a La Guardia House. Oh, là si danno concerti, letture, balli, lezioni di pianoforte. Ho con me alcune fotografie dei miei quadri. Vuoi vederle? (apre un grosso portacarte, mette il dito su una fotografia, s'avvicina a ciascuno di noi). «Vedi qui l'arco del Golfo, là il Vesuvio, Posillipo con gli orti, le vigne... Sei mai stato a Napoli? I miei nipoti ci andranno quest'estate. Oh, io sono vecchio, poi Napoli l'ho nel cuore, è davanti ai miei occhi, mica cambia Napoli...».

Lo conosco da pochi mesi, ma sono sicuro che lui non è cambiato, che non cambierà mai. E' rimasto un innocente fanciullo, che vede tutto bello e buono. New York, l'America non l'hanno cambiato, è New York che cambia quando si è con lui. S'immagina il cielo sereno, l'acqua dei fiumi come quella del mare di Napoli, i grattacieli diventano case, si immaginano le barche, sui davanzali vasi di gerani. Gesticola, è sempre affaccendato, non ha mai un minuto da perdere. «Ora scappo, devo correre alla 237.ma Strada, all'Harlem Center Civic Association. E' un'associazione che ho fondato io, tanti anni fa. Dovresti visitarla. Ci occupiamo di diverse questioni là, tutto per il bene dei poveri italiani emigrati in America. Mi hai dato i giornali? Quelli italiani, intendo. Sai, per l'americano io non ho mai avuto simpatia. Poi, ai miei tempi, ad Harlem, non c'era bisogno di parlare americano. La nostra lingua era la più parlata. Le cavallette sono venute più tardi, intendo i negri e i portoricani. Loro hanno rotto tutti i sistemi, si sono infiltrati dappertutto. Adesso, chi capisce più niente! Ai miei tempi qui era italiano, là giudeo, là irlandese. Harlem era quasi tutta italiana. Adesso c'è una Harlem italiana, una spagnola, una negra. Sì, le cose cambiano, ma c'è sempre tanto bisogno di bontà e di aiuto. Ho fatto quel che ho potuto. Parecchi scugnizzi sono stato io a salvarli dalla brutta strada. Sapessi che fatica a tirar fuori un giovane dalla mala quando ci si è incanalato. Mi chiamano lo zio Giuseppe. Cominciarono a chiamarmi così tanti anni fa e continuano anche adesso che sono nonno da un pezzo. Ora scappo sul serio. La prossima volta prenderò un libro, un'onesta lettura. Ce l'hai? Non di quelle storie come si vedono al cinematografo, di gente che non sa quel che vuole e fa tutto sbagliato. Hai visto? E' già primavera. Gli alberi di Jefferson Park stanno mettendo le foglie. Sei mai stato a Jefferson Park? E' molto bello lassù. Lo chiamano il parco degli italiani. Attorno c'è la strada dei siciliani, quella dei calabresi, dei pugliesi... Non è curioso? Allora, a un emigrante italiano non bastava andare a stare accanto a un altro italiano, ma voleva mettersi dove era uno del suo stesso paese. Così si sono formate queste strade-città. Ma sono fatti della fine del secolo scorso. Però tante tradizioni continuano. Dovresti vedere la processione della Vergine in luglio. La statua esce dalla chiesa di Nostra Signora del Monte Carmelo e va in processione per tutta la strada... Allora, sempre in salute, mi raccomando».

De Caro esce agitando il cappello dalle larghe falde, senza che noi si abbia avuto la possibilità di proferire una sola parola. Sono andato a vedere i suoi quadri. Sono tutti vedute di Napoli, fantastiche, ingenue, un pittoresco assembramento di figure e di cose. Nel cielo ci sono aeroplani, uccelli, farfalle, dirigibili, palloni, sul mare azzurrissimo vele bianche, piroscafi, navi da guerra, dentro il mare sottomarini, sirene, pesci, bambini che nuotano. Ogni figura, ogni cosa esprime gioia, amore, il piacere dell'esistenza di quelle figure e di quelle cose. I suoi quadri sono pieni di figure e di cose, come il suo discorso è pieno di parole, una fresca cascata di parole. Ogni figura, ogni cosa, ogni parola è entusiasmo.

Mario Albertazzi



Parigi: Al primo piano della Torre Eiffel sono stati presentati nuovi modelli di pellicce

UNA QUESTIONE INSOLUTA MALGRADO IL MEC

I produttori francesi temono il cognac tedesco

Restrizioni alla esportazione delle uve della Charente I fabbricanti di «Weinbrand» non si sono rassegnati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, ottobre

Parlando a una moltitudine di giovani, all'ombra del castello di Ludwigsburg, De Gaulle ha esaltato le virtù del popolo tedesco e, subito dopo, conversando coi giornalisti, ha rivelato che il proprio nonno materno era del Baden. Tutto questo è noto, e altrettanto noti sono gli entusiastici commenti che all'ultimo discorso dell'illustre ospite sono stati dedicati, mentre ai più devono essere sfuggite alcune considerazioni garbatamente maliziose dell'inviato speciale d'un quotidiano della Renania.

Logicamente — questo il succo di tali considerazioni — De Gaulle, avendo nelle vene anche un po' di sangue tedesco, ha elogiato implicitamente le proprie virtù, ma, purtroppo, non ha mostrato, nei vari brindisi, di ricordare un'aurea sentenza che Goethe mise in bocca a Götz von Berlichingen («Il vino allieta il cuore dell'uomo, e la gioia è la madre di tutte le virtù») e ci ha fatto sapere di non avere mai letta una famosa battuta di Bismarck, suggerita forse da quell'aurea sentenza, cioè che il tedesco, per essere consapevole della sua forza, deve avere in corpo un bicchiere di cognac, o meglio due. Speriamo che il competente Ministro di Bonn gliel'abbia rammemorato, affinchè ci sia nuovamente largita la gioia, madre di tutte le virtù, e possiamo essere consapevoli della nostra forza (morale, bene inteso): speriamo, insomma, che i viticoltori della Charente cessino di essere alleati di certi nostri fanatici astemi e di taluni sociologi a giudizio dei quali l'alcool è più pericoloso delle radiazioni atomiche; speriamo di avere un giorno, il più possibile lontano, una epigrafe come quella che, nel cimitero di Feldkirch, invoca: «Signore, dà a Franz Josef Matt che a novant'anni ha cioncato a morte, l'eterna pace e il suo quotidiano bicchiere di acquavite». Quei nostri fanatici e quei nostri sociologi — ecco la conclusione dello spassoso commento — non esiterebbero a sacrificare la rinata amicizia con la Francia, pur di vedere vuote le cantine dei fabbricanti di «Weinbrand», cioè del cognac prodotto con uve francesi in terra tedesca.

Per comprendere meglio le considerazioni del giornalista renano, bisogna innanzi tutto sapere che alla vigilia, si può dire, della visita di De Gaulle si è svolto a Lohr sul Meno un congresso di neurologia e che le principali relazioni hanno avuto per tema la piaga dell'alcoolismo nella Repubblica federale. La piaga ha assunto negli ultimi anni proporzioni allarmanti. I dati statistici sono paurosamente eloquenti. Il consumo di alcool (100 per cento) fra l'Elba e il Reno è salito nel 1960 a litri 7-8 annui pro capite, ed è aumentato ulteriormente lo scorso anno; appena il 13 per cento degli adulti non bevono liquori; gli alcoolizzati, come tali registrati presso gli uffici sanitari, sono più di 300 mila, e circa il 6 per cento sono giovani fra i diciassette e i vent'anni; un terzo dei giovani alcoolizzati sono ragazze.

Prima della grande guerra — si legge nella relazione del prof. Zedwitz, insigne neurologo e appassionato sociologo — solo poveri e miserabili cercavano lo ultimo conforto nelle bettole; oggi si può, anzi si deve, parlare di alcoolismo da benessere. Due terzi del «Weinbrand», del cognac e del whisky vengono consumati a domicilio, solo il rimanente nei pubblici locali. Un tempo i giovani si sbornivano raramente, e la maggior parte delle ragazze erano astemie; oggi esse trincano con disinvoltura, onde ben si spiegano molti fenomeni che occupano e preoccupano autorità politiche, sanitarie e religiose, e che ispirano proficuamente romanzieri, commediografi e soggettisti cinematografici, per esempio il fenomeno «Lolita». Mezzo secolo fa il crollo dell'organismo per abuso di alcolici avveniva nello spazio di 10-15 anni; oggi il crollo si verifica dopo tre o quattro anni al massimo. Un capitolo a parte è costituito dalla donna emancipata: essa resiste meno dell'uomo al ritmo vertiginoso della vita moderna, e per prolungare la resistenza essa deve ricorrere agli stimolanti dei quali l'alcool non è certo il meno dannoso.

Ma i dati che hanno maggiormente impressionato i congressisti di Lohr sono stati i seguenti: nel 1961 i tedeschi della Germania occidentale hanno consumato l'intera produzione di «Weinbrand», cioè circa 300 mila ettolitri, che — si noti bene — non è stata sufficiente per coprire il fabbisogno: infatti si sono dovuti importare 30 mila ettolitri di cognac e un quantitativo non precisato di altri superalcoolici (vodka eccetera); i francesi, invece, hanno esportato l'82 per cento della loro produzione di cognac, che nel 1961 fu di 256 mila ettolitri. A tutto questo bisogna aggiungere naturalmente i vari liquori nazionali, il vino e la birra.

Stando così le cose — ha osservato a un certo punto il relatore — vien fatto di sperare che i viticoltori della Charente continueranno a rifiutare il loro prodotto ai nostri fabbricanti di «Weinbrand»; purtroppo si tratta in ogni caso di una speranza vana: pur di coprire il fabbisogno di alcool, si imporranno le uve, se necessario, dalla Russia che s'avvia a diventare uno dei maggiori produttori del mondo.

La controversia per il cognac è sorta nonostante il Mercato comune europeo, anzi, a quanto pare, è stato proprio questo che l'ha in un certo senso inasprita. In sostanza, la Francia vorrebbe in tal campo una specie di monopolio, eliminando la concorrenza tedesca, la più temibile. Sta bene che la produzione di «Weinbrand» venga consumata in loco, ma con nuove attrezzature i distillatori della Renania potrebbero raddoppiarla e iniziare un giorno una esportazione su vasta scala. C'è poi un fatto importante, forse determinante: con le uve acquistate nella Charente, i tedeschi riuscivano a produrre un «Weinbrand» identico, se non superiore, al cognac: prova ne sia che la Hennessy, a un certo momento, si vide costretta a lanciare sul mercato un cognac «di gusto tedesco».

Improvvisamente, nel 1958, il Primo Ministro francese Félix Gaillard (dinamico figlio della Charente) vietò l'esportazione di vini destinati alla distillazione. I fabbricanti della Repubblica federale protestarono, ma inutilmente, poi corsero ai ripari nella maniera più ovvia, cioè coprendo il loro fabbisogno in Italia, in Grecia, in Cile e in altri Paesi, col risultato che Gaillard fu costretto a revocare il suo decreto.

Ma ben presto la situazione cambiò: entrato il MEC nella sua seconda fase, i distillatori tedeschi si trovarono nella impossibilità di manovrare come avevano fatto nel 1958, e cioè di fronte a dazi proibitivi (da marchi 4,6 a 48,05 per quintale, vale a dire da circa 650 a 7000 lire) sulle uve situate fuori dell'area del Mercato comune, e a un rapido aumento dei prezzi di quelle della Charente e italiane. Pur di avere il prodotto ideale, essi si adattarono a subire l'aumento dei prezzi, ma d'un tratto avvenne un fatto nuovo, ovviamente subito attribuito all'ex Primo Ministro Gaillard: il Governo francese decise di consentire la piantagione di altre viti nella Charente, portando da 64 mila ettari (questo il «numerus clausus» per impedire la superproduzione) a 74 mila la superficie coltivata. Il relativo decreto fu firmato il 20 gennaio 1962. Esso stabilisce che, per poter piantare nuove viti, l'interessato deve impegnarsi a consegnare la intera produzione dei nuovi vigneti e il 90 per cento della produzione dei vecchi, ai distillatori della Charente. In altre parole, rientra in vigore, scalfratamente mascherato, il divieto di esportazione. Da notare che, in previsione di qualche «brutta sorpresa», i distillatori tedeschi avevano chiesto alle autorità del MEC di Bruxelles di poter importare con i vecchi dazi 500 mila quintali d'uva dalla Grecia, dalla Jugoslavia e da altri Paesi: l'autorizzazione fu data per soli 100 mila quintali.

I fabbricanti di «Weinbrand» non si sono rassegnati, e nemmeno i competenti Ministeri di Bonn i quali non pare vogliano compromettere un settore della bilancia commerciale, importando tre o quattrocentomila ettolitri di cognac all'anno. I consumatori sono indifferenti: lo importante è che il cognac abbia un gusto tedesco.

Taulero Zulberti

IL CONCILIO DI PAPA GIOVANNI NASCE ALL'INSEGNA DELLA CONCORDIA

Questa volta non ci sono divergenze su fondamentali questioni teologiche

La storia conferma la validità delle assise episcopali per la vita della Chiesa Non mancarono in passato pressioni e interventi politici - Un grande itinerario

Roma, ottobre

Pio Nono aveva il gusto delle battute. E ne riservò una anche al «suo» Concilio e ai precedenti: «Nei Concili c'è sempre una prima fase del diavolo, una seconda degli uomini e una terza di Dio». Voleva dire, insomma che difficoltà, dibattiti diversità di opinioni, posizioni contrastanti finiscono per confluire ad una foce di tranquilla pace e di sana dottrina. Si potrebbe avere la curiosità di sapere se, nella prima fase del «Vaticano II» effettivamente il «diavolo» o chi per lui abbia posto degli intralci. E, dopo gli attentati dinamitardi in S. Pietro, si dovrebbe concludere che il diavolo o chi per lui ha cercato di intralciare la preparazione. E per il futuro, pur nella piena libertà del dibattito, il Concilio di Papa Giovanni, dalle premesse poste, dovrebbe avere una vita di piena regolarità. La verità è — ed è stata rilevata più volte dal Pontefice — che se ci sono in ballo problemi pastorali sui quali divergono le opinioni dei Padri mancano però le grosse questioni dogmatiche che schierarono, l'un contro l'altro, agguerriti teologi e che avvelenarono l'aria dell'aula conciliare. Mancano anche le interferenze politiche che si registrarono nei Concili del Medio Evo. «Ora facciamo da soli», commentava argutamente il Cardinale Tardini.

Se vogliamo ci sono anche dei dati di fatto dei quali bisogna pur tener conto: sono eliminati del tutto i viaggi estenuanti che, almeno nella prima fase dei lavori, mettevano a disagio i padri. Basti pensare che per arrivare al Concilio di Trento il vescovo Bartolomeo de Martyribus impiegò dalla sua diocesi di Braga due mesi e mezzo; al ritorno dalla seconda sessione del Concilio di Lione il vescovo De Ayala fu trattenuto per tre settimane in un'isola dai venti contrari e dal pericolo dei pirati. Figurarsi con quale animo si sarebbe messo in mare per la terza sessione. E non parliamo di alcuni Concili del basso Medioevo con i padri che colpiti da «magnis febribus» se ne andavano diritti al Creatore lasciando i superstiti confratelli a discettare di questioni dogmatiche e morali o sulla scomunica ai renganti. Ad ogni modo un rapido esame ai venti concili che hanno preceduto il Vaticano II permette di ritenere pertinente la sua conclusione sulla validità delle assise episcopali nella vita della Chiesa.

Episodi singolari

Venti Concili, venti pilastri di un grande edificio: provvidenziali riunioni, anche quando sembravano convocate per intenti puramente umani. Guai a soffermarsi sulla piccola cronaca, che pure sarebbe ricchissima. Da parte nostra non sappiamo resistere alla tentazione di citare qualche episodio e lo citiamo per sgomberare il campo a più alte considerazioni. Ecco l'eretico Eutiche che organizza per suo conto uno pseudo Concilio e lo presiede tra monaci armati di manganelli; a Trento, nel fervore della discussione, un padre conciliare ne prese per la barba un altro. Al Concilio di Calcedonia troviamo la sesta sessione con presidenti «ad honorem» Marciano e la moglie Pulcheria e non mancano, in altre epoche, interventi politici per continuare concili già chiusi. C'è anche nella storia un Concilio convocato da un antipapa che si chiamava Giovanni XXIII e che agiva in pieno accordo con l'imperatore Sigismondo; ma sotto il peso delle accuse dovette abbandonare travestito, «su un piccolo cavallo» — così annotò uno storico — la città conciliare di Costanza. Ma questa, abbiamo avvertito, è cronaca; piccola cronaca. Veniamo dunque alla storia, inquadrandola nelle località dove si è svolta. Lo Jedin, uno storico tedesco che ora fa parte di una commissione conciliare ha studiato la topografia dei Concili: congiungendo con una linea ideale i luoghi dove si svolsero ne risulterà un grande nodo che, dalle città situate nella terra che fa da ponte tra l'Europa e l'Asia (Nicea, Costantinopoli, Efeso, Calcedonia) conduce a Roma, da qui alla Francia e ai paesi di lingua tedesca per ritornare, passando da Ferrara, Firenze e Trento, a Roma. «Ecco una conclusione da trarre: otto dei Concili ecumenici sono stati celebrati nell'Oriente greco che nella antichità era alla testa della speculazione teologica; dodici si ripartiscono nei tre paesi che costituivano il nucleo dell'Occidente cristiano: Italia, Francia e Germania. Roma è in testa con sei Concili, cui si aggiunge ora il settimo. Tutto questo può sembrare una esteriorità, eppure è ben di più: è prova della posizione di guida del papato e della importanza di questi tre paesi nello sviluppo della Chiesa».

Quanta varietà di dibattiti nell'affrontare argomenti dogmatici o semplicemente politici. I primi otto Concili — tenuti a Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia — sono teologici e fissano la dottrina. Si condannano gli eretici come Ario, Nestorio, Fozio. Si definisce la «consustanzialità del Figlio con il Padre, la divinità dello Spirito Santo, la divina maternità di Maria» (i fedeli di Efeso in omaggio alla «Teotokos» Madre di Dio, fanno una memorabile fiaccolata per le vie); si definiscono le due nature nell'unica persona di Cristo.

Temi di dottrina, ma non oziosi, non inutili: sulla purezza della fede, sulla unità della dottrina gelosamente difesa e custodita si costruisce la perfetta vita cristiana. Cosa è rimasto nella storia della ingerenza imperiale sui Concili e del fatto che la convocazione avveniva per iniziativa degli imperatori? E' rimasta integra solo la dottrina quale i padri hanno definito e che ancor oggi è la base della fede. Ma ecco già urge alle porte il Medioevo: dal 1123 al 1215 si susseguono quattro Concili lateranensi; dal 1245 al 1274 due Concili di Lione; poi il Concilio di Vienna (1311); il Concilio di Costanza (1414-1418); Concilio di Basilea-Ferrara-Firenze (1436-1437); Concilio lateranense V (1512-1517). Ecco finalmente il Concilio di Trento (1545-1563) e, infine dopo tre secoli, il Vaticano I (1869-1870).

La Chiesa accompagna il Medioevo; agli scanni conciliari si assidono vescovi, monaci, re, imperatori. Si trattano interessi pastorali e interessi politici. Si conferma il trattato di Worms per la fine della lotta delle investiture, si condanna lo scisma dell'antipapa Anacleto e si lancia l'anatema sui Catari, sugli albigesi e sui valdesi. Decisioni di disciplina ecclesiastica come quelle sulle disposizioni per le elemosine in chiesa e quelle sulla nullità delle nozze contratte da chierici si affiancano a decisioni prettamente politiche. Il Concilio lionese primo viene convocato per deporre l'imperatore Federico II che, l'anno precedente, per impedire il Concilio aveva fatto assalire le trentadue galere dei genovesi che portavano a Roma tre cardinali e venti vescovi da Spagna, Francia e Inghilterra. Quasi tutti i prelati furono uccisi o fatti morir di fame. Il Concilio prese posizione contro l'imperatore e lo condannò. Altre decisioni dei concili medievali: l'aiuto dei paesi cristiani alle Crociate, l'obbligo di confessarsi e comunicarsi una volta all'anno, regolamento del Conclave. Il Concilio di Costanza fu detto dei «Papi e degli antipapi»: durante il suo svolgimento si ebbero le dimissioni di Gregorio XII; poi la deposizione dell'antipapa Giovanni XXIII e dell'avignonese Benedetto XIII. Quando il Concilio Lateranense V — dopo aver condannato gli scismatici riuniti a Pisa e dopo che ebbe preso decisioni importanti sulla predicazione, sulla istruzione religiosa e sui Monti di Pietà — si chiudeva, Martin Lutero stava già per attuare la grande ribellione e affiggere le sue 95 tesi sul portale del Castello di Wittemberg. Alla riforma la Chiesa avrebbe opposto la «Controriforma» ma dovevano passare 28 anni. Il Concilio di Trento — iniziato in sordina con pochi vescovi e concluso dopo 18 anni — è stato una pietra miliare della Chiesa: le sue leggi fanno testo ancor oggi. La spiritualità ed una più funzionale organizzazione della Chiesa furono ben presenti ai Papi Paolo III, Giulio III e Pio IV che si succedettero nel lungo periodo e ai padri. Ecco alcuni degli argomenti trattati: doveri dei cardinali e dei vescovi, organizzazione dei sinodi diocesani e provinciali, visita alla diocesi da parte del vescovo, riforma delle leggi sul noviziato e la clausura, organizzazione e vita spirituale dei seminari. Ampiamente fu trattato il tema del matrimonio con la riconferma della dottrina secondo la quale i matrimoni contratti clandestinamente, cioè senza testimoni, sono nulli. Ci furono anche decisioni sul culto dei Santi. Il Concilio di Trento, visto a distanza di secoli, può essere considerato la risposta del Supremo Magistero della Chiesa alla riforma protestante e il compimento, anche se non perfetto, tuttavia raggiungibile sul momento, del desiderio lungamente represso di un intimo rinnovamento della Chiesa. Contrappose alla riforma protestante la riforma cattolica; ma non fu un semplice ritorno al Medioevo bensì modernizzò organizzazione e cura d'anime.

Debbono passare tre secoli prima che la Chiesa veda riuniti ancora una volta i suoi vescovi. Quando Pio IX il 26 giugno del 1867 annunciò la sua ferma volontà di convocare un Concilio, da qualche parte si disse che la vera intenzione del Papa era «politica»: quasi un atto di forza di fronte a principi e governanti, con la dimostrazione della straordinaria unità della Chiesa e della sua sovranazionalità.

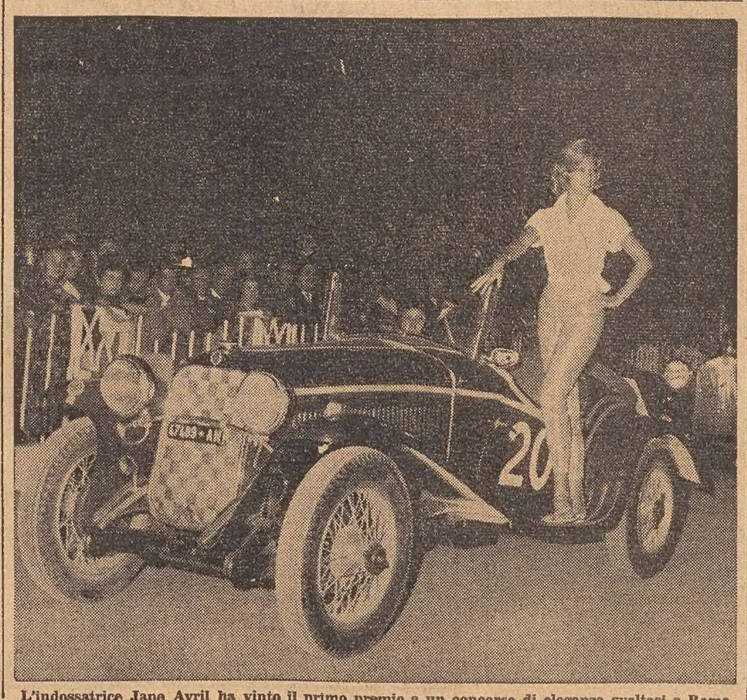
Due erano gli argomenti principali: la dottrina della conoscenza di Dio e della rivelazione e quella della infallibilità del Romano Pontefice quando parla «ex cathedra». L'8 dicembre 1869, il giorno dell'apertura, 774 vescovi dei 1050 invitati erano presenti in San Pietro. Il decreto dogmatico fu approvato con 664 voti. Riconfermando che la ragione può provare l'esistenza di Dio il Concilio dava una immediata risposta a certe teorie «moderne» che allora si affacciavano. Burrascosa e lunga la discussione sulla «infallibilità papale». Quando Pio IX, nella seduta del 18 luglio, mentre su Roma si era abbattuto un temporale di eccezionale violenza, confermò la decisione conciliare, mancavano in aula 55 Padri della minoranza che successivamente fecero atto di sottomissione.

Punti fermi

Con il Concilio Vaticano il dogma cattolico era definito in due campi d'eccezionale importanza: erano stabiliti i rapporti tra fede e sapere, tra fede e conoscenza razionale e si dava nuovo vigore al primato papale. Il 20 settembre i bersaglieri di Lamarmora entravano a Porta Pia: i padri si allontanavano da Roma. Il Concilio non era stato concluso. E non lo sarà mai. Quello di Papa Giovanni si chiama «Vaticano II» per indicare anche nel numero che non avrà alcun riferimento nè allacciamento con il Concilio di Pio IX.

Una conclusione valida alla storia dei Concili percorsa a rapido volo può essere questa che desumiamo dallo Jedin: «L'assistenza dello Spirito Santo che, secondo la dottrina cattolica, garantisce l'infallibilità delle decisioni dogmatiche conciliari non esclude però l'intenso sforzo per la ricerca della verità anzi la presuppone e la postula. Nell'ambito di una comunità, la verità emerge attraverso argomentazioni contro argomentazioni, attraverso dunque una lotta intellettuale. Come dappertutto, dove uomini lottano per la verità, così anche ai Concili l'umano e il fin troppo umano esige il suo tributo, il primo come da Dio voluto, il secondo come da Dio permesso. Si può essere di parere diverso sui metodi usati senza per questo mettere in dubbio la legittimità dei risultati dei Concili. Il tributo che i Concili pagano alla fragilità umana è il tributo che la Chiesa visibile deve pagare per la sua manifestazione in mezzo all'umanità».

A. Paglialunga



L'indossatrice Jane Avril ha vinto il primo premio a un concorso di eleganza svoltosi a Roma

Simposio internazionale di cibernetica

Napoli, 2

Avrà luogo nel prossimo ottobre, presso l'Università di Napoli, un Simposio di cibernetica medico-sociale, con la partecipazione di studiosi e ricercatori italiani e stranieri.

Il convegno è stato organizzato dalla Società italiana di medicina sociale in associazione con la Società internazionale di medicina cibernetica, presieduta dal prof. Aldo Masturzo.

I lavori si svolgeranno presso la Facoltà di ingegneria, per dar modo ai partecipanti che si occupano del calcolo elettronico applicato alla biologia, di rendersi conto degli impianti, necessari per tali ricerche, esistenti al Centro di calcolo della Facoltà stessa.

Sia le relazioni che le comunicazioni riguardano i seguenti temi fondamentali: 1) principi generali di cibernetica e loro applicazione alla medicina e alla biologia; 2) capisaldi per lo studio dei rapporti tra medicina, medicina sociale e cibernetica; 3) riflessi dell'automazione sulla salute umana; 4) l'automazione nella prevenzione delle malattie sociali, con speciale riguardo al cancro ed ai reumatismo; 5) l'automazione nella organizzazione dei complessi ospedalieri.

Durante i lavori del secondo giorno i congressisti visiteranno il Centro di calcolo elettronico dove assisteranno a delle dimostrazioni pratiche di calcolo applicato ai problemi medico-biologici.

Rappresentanti di Accademie scientifiche e di Università saranno presenti al Simposio.

Premio «L'Ufficio Moderno»

Chiunque può segnalare alla Segreteria del Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno» - Milano, via Cosimo del Fante, 10 - entro il 31 ottobre 1962 i nominativi ritenuti meritevoli della grande medaglia d'oro, che viene assegnata entro il mese di dicembre di ogni anno.

Il Premio, sorto per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno» vuol premiare il pubblicista che durante l'anno si sia maggiormente distinto come direttore o redattore di una pubblicazione aziendale (house-organ) o di categoria oppure come collaboratore o compilatore di testi di una campagna pubblicitaria di propaganda o di P.R., nella creazione di slogan, ecc.

La commissione che assegnerà il premio è presieduta dall'on. Roberto Tremelloni ed è costituita dai signori: Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss, segretaria: Gin Rachelli.

CRONACA DELLA CITTA'

UN INTERVENTO DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Gratuiti ma introvabili i testi per le elementari

Scuole con l'80 per cento degli scolari sprovvisti dei libri
Proposto un maggiore coordinamento fra editori e distributori

Le scuole si sono riaperte, alunni e studenti hanno preso la strada che li conduce alle aule, dove dovranno trascorrere, chini sui libri o attenti alle lezioni degli insegnanti, almeno otto mesi. Le lezioni stanno avviandosi verso la normalità, superato il trambusto del periodo iniziale, che è di assestamento, per tanti versi. Il problema della immediata disponibilità dei libri di testo è naturalmente alla base dell'entrata in vigore della normalità delle lezioni e dello stesso studio, per evidenti ragioni. Ma proprio in questo settore, con esclusivo riguardo alle scuole elementari, dove da quest'anno i libri di testo sono concessi gratuitamente agli alunni, sono segnalate le deficienze maggiori, tanto che la stessa Giunta comunale ha dovuto occuparsene ieri sera. E' stato deciso infatti di coordinare la distribuzione dei libri gratuiti nelle elementari, mediante un intervento presso i librai e gli editori che valga a scongiurare più severi provvedimenti.

Partiamo intanto da un dato di fatto quasi assoluto: nella giornata di ieri, primo giorno di lezione in parecchie scuole la percentuale dei bambini ancora sprovvisti dei libri si aggirava attorno all'80 per cento. Una cifra molto alta, come si vede, che trova la sua origine nel nuovo meccanismo della distribuzione gratuita dei libri di testo delle scuole elementari. Negli scorsi anni, quando doveva essere provveduto all'acquisto dei libri di testo, le cose andavano abbastanza bene per il fatto che i genitori, rivolgendosi alla più vicina cartoleria, trovavano i testi cercati senza difficoltà. Le librerie periferiche infatti erano rifornite di libri in proporzione al fabbisogno della scuola più vicina. Il commercio dei libri elementari interessava solo marginalmente le librerie del centro, che normalmente detenevano solo poche copie.

Tale situazione è stata stranamente sovvertita quest'anno, con l'applicazione della legge che stabilisce la concessione dei libri gratuiti agli alunni delle elementari. Molti genitori, anzichè ritirare i libri di testo nelle cartolerie più vicine alle scuole frequentate dai loro bambini, si sono riservati in massa nelle librerie del centro che, prese alla sprovvista, poiche non prevedevano mutamenti così rilevanti rispetto all'anno precedente, non erano in grado di soddisfare le richieste.

La irregolarità nella distribuzione, così creatasi, è stata acuita dalla grande varietà di testi scelti: mentre in passato le cartolerie rionali si rifornivano solo dei libri adottati nella vicina scuola elementare, oggi le librerie dovrebbero teoricamente essere in grado di soddisfare le richieste non solo quantitative dei libri per le elementari ma anche in ordine ai diversi tipi di testo per una stessa classe.

Le cose sono ancor più complicate dal fatto che alcune case editrici non sono ancora in grado di consegnare i libri richiesti. Nonostante l'ispirazione generosa del provvedimento, la sua pratica realizzazione non si è quindi ancora concretata soddisfacentemente. Da qualche parte è stata avanzata la proposta che i testi vengano consegnati direttamente dall'editore alle varie direzioni didattiche, le quali dovrebbero poi provvedere alla distribuzione presso gli alunni. Forse nei prossimi giorni la situazione, anzichè migliorare, potrà subire qualche peggioramento. Ma intanto è sintomatico lo interessamento della Giunta municipale, che ha voluto vederci chiaro ed ha stabilito l'intervento diretto del Comune. Libri gratuiti dunque, ma anche distribuiti alla svelta. Proprio per consentire un regolare inizio delle lezioni, e quindi il migliore funzionamento delle elementari, che costituiscono la più solida pietra fondazionale dell'edificio culturale che viene costruito per i giovani frequentanti le scuole.

Appello a Segni dell'Unione ex GMA

Il Consiglio direttivo dell'Unione ex GMA ha inviato ieri una lettera al Capo dello Stato. Nel documento viene rinnovato l'appello affinchè venga rapidamente resa operante la legge 1600/60. Inoltre il direttivo chiede, in occasione della prossima visita a Trieste dell'on. Segni, di esser ricevuto dal Presidente della Repubblica per esporgli lo stato di grave disagio in cui versa la categoria a causa delle remore burocratiche che impediscono la applicazione della legge votata all'unanimità dai due rami del Parlamento.

OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Missione economica di esperti dell'O. N. U.

Seduta pubblica per discutere l'unificazione dei documenti doganali delle esportazioni

Un'importante riunione avrà luogo oggi nella nostra città, da parte di un gruppo di esperti della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite: lo scopo è di studiare le modalità di pratica utilizzazione del modello T.I.F. adottato in Italia e ricercarne le forme per il suo migliore impiego.

Come noto, un nuovo tipo di lettera di vettura per i trasporti ferroviari, perfezionato rispetto ai precedenti e unificato nell'ambito delle varie amministrazioni ferroviarie, è già stato introdotto da noi a titolo sperimentale, e tale uso serve ad accertare quali possano essere le modifiche che la pratica suggerisce. E' per questo motivo che saranno stamane nella nostra città gli esperti della C.E.E., facenti parte del comitato per l'unificazione dei documenti, al fine di esaminare sul posto come si svolgono le operazioni in base a questi nuovi formulari.

La riunione, fissata nella sede della Camera di commercio, avverrà stamane, dopodichè gli ospiti effettueranno un giro turistico della città e dei dintorni; nel pomeriggio sono previste delle visite agli uffici dell'agenzia doganale delle Ferrovie dello Stato e successivamente ai Magazzini Generali. Questo «tour» di studio proseguirà nei prossimi giorni a Venezia, Verona e Domodossola, per dare modo ai partecipanti di raggiungere Ginevra nella giornata di domenica, dove saranno tirate le somme del viaggio e dei contatti avuti, per giungere, nel più breve tempo possibile e dopo aver preso in attento esame i risultati scaturiti dai vari colloqui, alla soluzione definitiva.

La delegazione di esperti, rappresentanti gli Stati europei aderenti alla commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, sarà ospite durante il suo viaggio in Italia del nostro Governo, e lo scopo principale, come accennato, sarà di constatare presso alcune dogane l'applicazione pratica da parte italiana del modello T. I. F. (documento internazionale per le spedizioni via ferroviaria), ed eventualmente prendere visione delle modalità per l'uso che potrebbe essere fatto nel nostro Paese dei documenti di esportazione unificati, sulla base del modello proposto a Ginevra dall'apposito gruppo di lavoro incaricato della semplificazione e della standardizzazione dei documenti di export. Tale visita, la cui importanza non può certamente sfuggire, ha inoltre la possibilità di far conoscere ai rappresentanti esteri, che in prevalenza saranno dirigenti delle rispettive amministrazioni doganali, le particolari produzioni di esportazione, oltre che segnalare eventuali problemi di carattere doganale che possono intralciare i nostri scambi.

La riunione in sede camerale è pubblica e quanti sono interessati all'argomento sono invitati ad assistervi. t

PREGIUDICATI GLI ESAMI UNIVERSITARI

Scioperano all'Ateneo anche gli assistenti

La Sezione di Trieste dell'U. N.A.U. (Unione nazionale assistenti universitari) ha deciso nel corso della assemblea straordinaria dei soci di aderire alla agitazione su scala nazionale del personale universitario, proclamando l'astensione dalla partecipazione alle commissioni di esame per il periodo 1-7 ottobre.

Resteranno quattro i deputati triestini

Non tutti i collegi elettorali beneficieranno dell'aumento del numero dei deputati recentemente portato da 596 a 630 dalla legge che ora si trova in seconda lettura al Parlamento. Su 32 collegi elettorali, soltanto 13 guadagneranno seggi nella prossima legislatura, 5 ne perderanno e 14 resteranno fermi ai seggi delle due ultime legislature. In quest'ultimo caso ricade anche la nostra città. Trieste infatti continuerà a essere rappresentata a Montecitorio da quattro deputati, come attualmente. Per quanto riguarda le zone viciniori si prevede, in base all'ultimo censimento demografico, che il collegio di Udine - Belluno - Gorizia passerà dai 15 ai 14 seggi.

Gli aumenti e le diminuzioni dei seggi dipendono dalla variazione della popolazione residente, dato che, come noto, la legge stabilisce un quorum di un deputato per ogni 80 mila abitanti o frazione superiore ai 40 mila. Le variazioni della popolazione residente, pertanto, non derivano soltanto dal movimento demografico naturale, cioè dall'eccedenza o dal deficit delle nascite sui decessi, ma anche, e in misura rilevante, dai saldi attivi o passivi del movimento migratorio. Ne consegue che le regioni economicamente più sviluppate godono, grazie alle immigrazioni, d'una rappresentanza parlamentare numericamente superiore a quella che loro competerebbe in base al movimento naturale della popolazione, mentre il contrario avviene per le regioni meno sviluppate per le quali l'emorragia migratoria (è questo il caso del Friuli) significa, anche, perdita di seggi in Parlamento. Nel sottolineare questo aspetto politico si devono anche registrare i risultati dei calcoli relativi ai guadagni e alle perdite «reali» dei collegi elettorali, raggruppati in regioni, in base ai saldi migratori attivi o passivi del decennio tra i due censimenti. Da ciò risulta che le Tre Venezie perdono due deputati invece di guadagnarne 4: con una perdita reale, quindi, di ben 6 seggi.

Intervento di La Malfa per la legge ex GMA

Il Ministro del Bilancio on. La Malfa, sciogliendo le riserve espresse qualche settimana addietro, ha comunicato alla segreteria regionale del PRI che l'ufficio legislativo del suo Ministero ha portato a termine lo studio sull'applicazione a Trieste della legge 1600 agli ex GMA e che d'intesa con la Corte dei Conti e il Ministero del Tesoro sono state inviate istruzioni agli uffici periferici per evitare una serie di errate applicazioni di alcune disposizioni sul trattamento economico e per ovviare alle difficoltà insorte nell'applicazione di altre disposizioni della legge in parola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Barut Giovanni a. 72; Ponte dott. Aldo a. 47; Depase Egidio a. 78; Fachin in Dobrigna Angela a. 63; Deola Giovanni a. 47; Jantset Anastasio a. 77; Dobrilla ved. Stefani Angela a. 61.

Nascite denunciate: 13.

Il caro-affitti all'esame della Giunta

Sorgerà in Ponziana la Casa dell'apprendista

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco. L'assessore Fantasia ha svolto una relazione trattando il caro-affitto, il cui problema è stato successivamente preso in esame dalla Giunta, che si ripropone di studiarlo con una azione concordata con i Comuni di Milano, Genova e Torino, dove esso è pure di attualità. E' stata approvata quindi la delibera formale per il conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste al Presidente della Repubblica in occasione della sua venuta a Trieste il 14 ottobre per la festa della Polizia.

La cittadinanza sarà conferita quale attestazione delle benemerenze acquisite dall'on. Segni quale Ministro della Difesa, Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio.

La Giunta comunale ha deliberato inoltre di offrire alla Associazione degli artigiani un terreno situato in via Battera da destinare a fondo per la costruzione della Casa dell'apprendista.

Interrogazione alla Provincia per una frase dell'on. Vidali

L'avv. Corrado Jona, consigliere provinciale eletto nella lista del PLI, ha presentato nei giorni scorsi una interrogazione scritta al Presidente dott. Delise allo scopo di veder chiarita autorevolmente la veridicità di una frase pronunciata dal comunista on. Vidali alla Camera, durante le discussioni sul progetto di statuto speciale per la Regione Friuli - Venezia Giulia. La frase sulla quale si è fermata l'attenzione del consigliere liberale è la seguente: «Tutti sanno che si discute per trasformare la linea di demarcazione (tra zona A e zona B) in confine di Stato».

L'interrogante ha chiesto perciò di conoscere se consta al Presidente che sia avvenuta una discussione fra i Governi italiano e jugoslavo, sul genere di quella affermata dall'on. Vidali come notizia di dominio pubblico, e in caso affermativo come possano le autorità locali rimanere impassibili o addirittura sottacere le possibilità di una prossima rinuncia ai diritti sulla zona B. E' stato pure chiesto di sapere, nel caso in cui il Presidente non sia a conoscenza di tali eventuali incontri, «se intenda promuovere una risposta ufficiale che smentisca le affermazioni e le asprazioni dell'on. Vidali oppure che metta in luce, di fronte agli istriani e ai triestini, le responsabilità di un Governo che si preparerebbe a così ingiustificate e deleterie rinunce».

Ed ecco la risposta del dott. Delise: «La informo signor consigliere che nessuna notizia che possa avallare quanto affermato dal parlamentare comunista è pervenuta a questa Amministrazione e pertanto la dichiarazione del medesimo deve ritenersi priva di fondamento. Tale mio convincimento è confortato dal fatto che, nei colloqui che io stesso ho avuto recentemente in sede romana, nessun autorevole esponente governativo ha mai accennato a qualcosa del genere. E' evidente d'altra parte che se un domani dovesse risultare all'esame del Governo un simile progetto, la Giunta provinciale non mancherebbe di far conoscere il proprio punto di vista al riguardo».

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 4 elettricisti, 2 calderai, 2 falegnami, 5 pittori, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Sconosciuti hanno tentato di rubare la macchina che il signor Alfonso Valentinis, abitante in via Giulia 49, aveva parcheggiato in via Margherita. I ladri infatti sono riusciti ad aprire una portiera ed il cofano della vettura, ma, percorsi pochi metri, hanno deciso di desistere dall'impresa. Comunque il Valentinis ha avvertito del fatto gli agenti del Commissariato di via Giulia.

Il Consiglio diocesano della Gioventù di A. C.

Domenica si è tenuta la riunione della Presidenza diocesana della GIAC con la partecipazione dei consiglieri eletti dalle associazioni. In apertura della riunione, il Presidente della GIAC Dino Nodari ha rivolto un caloroso saluto al nuovo Assistente diocesano don Adriano Campitelli. Un pensiero di profonda riconoscenza è stato poi rivolto da tutta la Presidenza a don Libero Pelaschiar che la fiducia del Vescovo ha chiamato all'alto compito di Delegato Vescovile per l'Azione Cattolica.

Il Consiglio diocesano ha quindi provveduto alla elezione dei vicepresidenti: il dott. Cesare Pellegrini e il signor Dario Beltrame, e dell'amministratore della GIAC nella persona del rag. Livio Chersi. La presidenza ha deciso inoltre la costituzione di un ufficio diocesano che studi e che curi le zone periferiche e le associazioni nuove. Il presidente ha quindi comunicato i nomi dei responsabili degli uffici diocesani: segretario diocesano signor Franco de Facchinetti, delegati i signori Walter Sponza, Dario Beltrame, Mario Ravalico, Piero Parentin, Antonio Sodaro, Lucio Fabbretti e Sergio Aita.

Nel quadro delle opere che la GIAC intende promuovere a servizio della gioventù, in ordine alle nuove e diverse esigenze del mondo di oggi, la presidenza ha quindi incaricato i signori Terzuoli ed Aita di curare lo sviluppo e l'incremento del Centro turistico giovanile.

CON LA FINTA GITA DOMENICALE

Basta la mossa ladri in trappola

Nell'appartamento c'era il padre della sposa che ha catturato uno dei due lestofanti

La sana abitudine di due giovani sposi di compiere ogni domenica delle gite sul Carso, ha tentato due ladri a compiere un'incursione nell'appartamento che per tante ore rimaneva incustodito. Nel preparare il colpo, gli ignoti hanno però lasciato alcune tracce, che hanno messo sull'avviso gli sposi, i quali a loro volta hanno predisposto una trappola perfettamente riuscita e che ha portato a una delle più singolari catture di ladri registrate da anni a questa parte. Ecco i fatti:

Da diverso tempo la pace dei due giovani sposi era turbata da frequentissime telefonate anonime, che altro scopo non avevano se non quello di permettere ai ladri di controllare se la casa fosse o meno custodita. Quasi ogni domenica infatti Claudio Sumberatz Sotte, di 23 anni, che abita in un appartamento situato al terzo piano di via Ananian 4, usava assentarsi assieme alla moglie per tutta la giornata, e ciò era noto a tutti.

Una domenica sera, però, rientrando da una gita, i giovani hanno notato che una delle due serrature della porta di ingresso era stata forzata. Eseguito un rapido controllo, gli sposi hanno notato che niente era stato toccato nel loro appartamento, ma ugualmente il Sumberatz Sotte ha presentato una denuncia del fatto al commissariato di Barriera, competente per territorio.

Naturalmente il giovane padrone di casa ha cercato di individuare l'autore del tentato furto fermando la sua attenzione su un pittore che gli aveva sistemato l'appartamento e che conosceva le loro usanze. Durante la scorsa settimana c'era sempre qualcuno in casa e le telefonate anonime non avevano un ritmo molto intenso. Con l'aiuto quindi del suocero dello sposo è stato messo a punto un piano che in effetti è valso a cogliere in flagrante il ladro.

Domenica scorsa i due coniugi sono usciti di casa com'erano solito fare, lasciando però chiuso nell'appartamento il padre di lei, Alvino Sutz, il quale se ne è rimasto paziente nella volontaria prigionia, naturalmente senza rispondere alle insistenti telefonate e alle chiamate del citofono.

Verso sera infine il signor Sutz ha udito dei rumori sul pianerottolo, e silenziosamente si è portato dietro la porta di ingresso. Ha distintamente udito qualcuno infilare una chiave prima in una serratura e poi nell'altra: il ladro stava per cadere nella trappola. Infatti, aperto l'uscio, il malandrino è stato afferrato dal signor Sutz per la giacca, mentre un compare si dava a precipitosa fuga. Bloccato il ladro è stata chiamata la Squadra mobile. Gli agenti, giunti sul posto, hanno subito riconosciuto il loro uomo: si trattava di Giovanni Nassinovich, di 33 anni, abitante in via Trauner 3, l'uomo protagonista del recente fattaccio sulle rive, dove era andato a fracassarsi con una auto rubata contro il treno delle rive, dandosi poi alla fuga. Il secondo ladro è ancora latitante ma la Mobile è ormai sulle sue tracce.

Arruolamento aperto per la Polizia femminile

Il Ministero degli Interni con decreto di data 30 giugno, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 234 del 17 corr., ha bandito un concorso per esami per il conferimento di 225 posti di Assistente di Polizia di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia Femminile.

Dei 225 posti messi a concorso, dieci sono riservati a favore: A) delle candidate che superino la prova scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle prove obbligatorie; B) delle candidate, cittadine italiane di lingua tedesca della provincia di Bolzano, che sostengano nella lingua suddetta, conseguendo l'idoneità, le prove obbligatorie e superino la prova scritta ed orale di lingua italiana.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 32.

Il bando di concorso in questione è in visione delle interessate presso l'Ufficio di Gabinetto della Questura di Trieste (stanza 74).

L'ANGOSCIOSA VICENDA DELLA «HEDIA»

Da Tunisi si sostiene che il Cesca sarebbe vivo

Ben dieci degli scomparsi sono stati riconosciuti nelle fotografie dei prigionieri rilasciati dagli algerini

La vicenda della motonave «Hedia» scomparsa nel marzo scorso, qualche giorno dopo la sua partenza da Casablanca per Venezia, registra altri impensati sviluppi. Dopo le affermazioni di alcuni familiari che avrebbero riconosciuto tre e poi altri due naufraghi della «Hedia» in una fotografia apparsa il 14 settembre su alcuni quotidiani, ecco giungere la notizia secondo cui altri cinque naufraghi sarebbero stati identificati dai parenti. Salirebbe così a dieci il numero dei «riconosciuti». Ai primi tre (il marconista triestino Claudio Cesca, il secondo ufficiale Elio Dell'Andrea e il cuoco Ferdinando Balboni, entrambi da Venezia) si sarebbero aggiunti il marinaio di coperta Filippo Graffeo e il fuochista Giuseppe Orofino, il prima di Catania e il secondo di Sciacca, nonchè il comandante della nave, Federico Agostinelli e il primo ufficiale Colombo Furlani, entrambi di Fano, e tre marinai di Chioggia: Giovanni Pagan, nostromo, Edoardo Nordio, marinaio, e Dino Bullo, fuochista.

Sarebbe venuta inoltre a cadere anche la smentita del Console italiano di Algeri il quale, assieme ad alcuni funzionari francesi, avevano effettuato un controllo sulle liste dei prigionieri europei rilasciati dagli algerini nei giorni 12 e 13 settembre, cioè immediatamente prima della data della pubblicazione della fotografia che aveva ridato fiducia a tante famiglie. Il controllo era risultato negativo: nessun italiano cioè si trovava nel gruppo dei liberati. Oggi peraltro si è appreso che la fotografia pubblicata dai giornali era stata scattata da un fotoreporter inglese il giorno 2 settembre ed era stata venduta in Francia ad una agenzia che l'aveva fatta diramare in Italia qualche giorno dopo. Si renderà pertanto necessario un nuovo controllo degli elenchi dei prigionieri rilasciati ai primi di settembre.

Il redattore-capo de «La Presse» di Tunisi, interpellato ieri telefonicamente, avrebbe confermato di aver ricevuto da una agenzia giornalistica internazionale notizie secondo cui il marconista Claudio Cesca sarebbe vivo. Lo stesso giornalista, Gui Boccara, ha soggiunto che la opinione corrente nella capitale tunisina è che la «Hedia» sia stata silurata. Questa opinione, ha soggiunto il giornalista tunisino, sarebbe avvalorata dalla violenta protesta data dal Ministero francese presso la direzione de «La Presse» dato che il quotidiano aveva risposto nelle sue colonne ad un appello lanciato dalla triestina signorina Alberti, fidanzata del marconista Cesca.

Intanto da Roma il Ministero della Marina mercantile ha sollecitato la Capitaneria di porto di Venezia a fornirgli ogni possibile informazione sulle vicende della «Hedia». Questo intervento farebbe supporre che, con ogni probabilità il Ministero stesso intenda far svolgere per proprio conto una inchiesta, nell'intento di fare piena luce sulla misteriosa scomparsa della «Hedia» e sulla sorte del suo equipaggio, per dare finalmente alle angosciate famiglie quei ragguagli che da sei mesi invano esse stanno invocando.

Revisione periodica di autovetture e motocicli

L'Ispettorato compartimentale MCTC porta a conoscenza degli utenti che, con D.M. 24-8-1962 n. 5924/2396, in applicazione del primo comma dell'articolo 55 del Codice dello strada, è stata disposta la revisione delle autovetture a uso privato, dei motocicli e delle motocarrozzette, immatricolate negli anni 1952, 53, 54. Le scadenze previste per l'operazione che inizierà l'1-10-1962 sono il 15-11-1962 per i veicoli immatricolati nel 1952, il 15-1-1963 per i veicoli immatricolati nel 1953, il 31-3-1963 per i veicoli immatricolati nel 1954. Trascorsi tali termini i proprietari dei veicoli non sottoposti a revisione incorreranno nelle sanzioni previste ai commi 5.o e 6.o dell'articolo 55 del Codice della strada (ammenda da L. 4000 a 10.000 e ritiro della carta di circolazione).

L'Ispettorato compartimentale MCTC provvederà a inviare cartoline invito, recanti l'ora e il luogo fissati per la revisione, ai proprietari delle autovetture che hanno assolto il pagamento della tassa di circolazione nel 1961.

I proprietari di vetture tutora circolanti che non hanno assolto tale pagamento in quell'anno e tutti coloro che per qualsiasi motivo non ricevano la cartolina e ritengano di dover sottoporre a revisione la propria vettura potranno rivolgersi agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia per le informazioni necessarie.

Non verranno invece inviate cartoline invito ai proprietari di motocicli e motocarrozzette i quali pertanto potranno presentare i veicoli a revisione nel corso delle periodiche sedute ordinarie che si svolgono sia nei capoluoghi sia nei principali centri delle province. Ogni informazione in merito al calendario di tali sedute potrà essere fornita dagli uffici autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia. Comunque anche i proprietari dei motocicli dovranno rispettare i termini di scadenza prima citati.

L'Ispettorato compartimentale MCTC raccomanda a tutti gli utenti invitati mediante cartolina la massima puntualità onde garantire il più sollecito e ordinato svolgimento delle operazioni, nel loro stesso interesse.

La Federazione del M.S.I. invita i soci e simpatizzanti per questa sera in sede sociale via Roma 28 alle ore 19, per completare le firme di presentazione di lista dei candidati.

BRUTALE VIOLENZA AL GIARDINO PUBBLICO

Fidanzati aggrediti da una gang di teppisti

Di un grave episodio di violenza è rimasto vittima l'altro giorno un giovane di 22 anni, Giuseppe Kinz, abitante in via Mazzini 49. Verso le 15.30 di un giorno della scorsa settimana — così ha dichiarato egli ai carabinieri della stazione di via Cologna — il giovanotto si trovava a passare, assieme alla sua ragazza, per i viali del giardino pubblico di via Giulia, quando è stato avvicinato da una banda di giovani teppisti, i quali hanno iniziato a indirizzare parole volgari alla ragazza, tentando di aggredirla.

Giuseppe Kinz, che ha una corporatura abbastanza robusta, ha difeso con i pugni la giovane fidanzata, ma ad un tratto uno degli aggressori gli ha fatto lo sgambetto, facendolo cadere. Una volta a terra, Giuseppe Kinz è stato colpito dai giovinastri con pugni e calci, che gli hanno causato ferite al vertice del capo, una grossa contusione all'orbita destra e contusioni al torace con sospette lesioni ossee.

La fidanzata del giovane, visto il selvaggio pestamento è corsa a invocare soccorso e provvidenzialmente è intervenuto il guardiano del giardino pubblico, che è riuscito a mettere in fuga la masnada. Tutto pesto, Giuseppe Kinz è ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di alcuni giorni salvo complicazioni.

La cosa non è però finita lì. Qualche giorno dopo uno dei teppisti ha fermato in via Giulia la ragazza dell'aggredito, minacciando di sfregiarla per sempre se il suo fidanzato avesse fatto denuncia ai carabinieri.

I militi, che sono stati informati del fatto, stanno conducendo attive indagini allo scopo di individuare i componenti della banda che — sembra — sia capeggiata da tale Aldo, noto per avere già capitanato altre operazioni teppistiche, particolarmente nella zona attorno al giardino pubblico di via Giulia.

Borsa di studio dell'U.P. «Ing. Beniamino Battigelli»

L'Università Popolare, allo scopo di legare la memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, vicepresidente dell'Istituzione, morto nel gennaio del 1957, ha istituito in accordo con la famiglia dello scomparso, una borsa di studio intitolata al suo nome. Possono concorrere all'ottenimento della terza borsa di studio per l'anno accademico 1962-1963, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno, quest'anno, alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci, o che si associno, all'Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria.

Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre.

Il prof. Picotti a Parigi per gli studi oceanografici

Giorni or sono si è svolta a Parigi la seconda sessione della Commissione oceanografica intergovernamentale dell'UNESCO. Ai lavori ha partecipato anche una delegazione italiana, presieduta dal prof. Paolo Dore dell'Università di Bologna, presidente della Commissione oceanografica del Consiglio nazionale delle ricerche; gli altri componenti la delegazione italiana erano il prof. Umberto D'Ancona dell'Università di Padova; l'ammiraglio Bruno Salvatori; il capitano di vascello Mario Canò dell'Istituto idrografico della Marina militare; la prof. Giuseppina Aliverti, dell'Università di Napoli, il triestino prof. Mario Picotti, membro della Commissione oceanografica del Consiglio nazionale delle ricerche; il prof. Carlo Malelura dell'Istituto di idrobiologia di Roma per il Ministero Agricoltura e Foreste e l'Ispettore generale dott. Nunzio D'Angelo per il Ministero della Marina mercantile.

La Commissione ha preso in esame l'elaborazione di un programma generale di studio degli Oceani; a tal fine è stata proposta la normalizzazione dei metodi di ricerca e l'unificazione delle unità di misura. Sono stati inoltre passati in rassegna numerosi problemi di natura sia scientifica che pratica. Si è parlato infatti della dinamica degli Oceani settentrionali e dell'Atlantico tropicale; della rete mareografica mondiale, delle telecomunicazioni e della Carta barimetrica generale degli Oceani. Infine è stata presa in esame l'elaborazione di un sistema d'allarme contro le ondate provocate dai sommovimenti tellurici particolarmente frequenti lungo le coste dell'Asia orientale e del Giappone.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.2, minima 16.5; umidità 70 %; pressione mb. 1021.2 in lieve aumento; temperatura del mare 20; vento km. 7, O.

Oggi: S. Candido. - Il sole sorge alle 6.04, tramonta alle 17.43. La luna nasce alle 10.20, tramonta alle 20.20.

Maree - OGGI: alta alle 10.53, cm. 42 e alle 23.51, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 17.47, cm. 39 sotto il l. m.

DOMANI: bassa alle 5.15, cm. 14 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Rojano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 21006
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

«.. dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO„

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani
Eliminate i capelli grig. che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.
Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Cento architetti... ...mille oggetti un solo nome: ESAGONO mobili lampade oggetti
Viale XX Settembre angolo via Rossetti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

fate parlare la padella


OIO SUPERIORE
L'olio di arachide nel mondo è il preferito, il più apprezzato per la sua delicatezza e bontà

LE RELAZIONI DEGLI ASSESSORI ALLA GIUNTA COMUNALE

Città in controluce

Quattro anni di attività della Ripartizione lavoro e statistica Toponomastica e censimenti tra gli impegni di maggior mole I dieci cantieri a scopo assistenziale e la loro ristrutturazione

Nella seduta di ieri sera della Giunta comunale l'assessore dott. Gasparo ha presentato una relazione sulla attività svolta dalla Ripartizione lavoro e statistica, cui egli intende, nel quadriennio amministrativo 1958-1962.

Nel luglio 1961 l'esistente Ripartizione statistica è stata articolata in due sezioni: lavoro ed economia la prima, statistica, rilevazioni, censimenti e toponomastica la seconda. Quest'ultima è venuta sempre più assumendo il carattere di organo di consulenza dell'Amministrazione, raccogliendo ed elaborando dati necessari per l'attività amministrativa, come è avvenuto soprattutto per il Piano regolatore.

In primo piano fra le attività svolte dalla Ripartizione figura quella per conto dell'ISTAT. Essa riguarda le evidenze mensili demografiche e dello stato della popolazione, le rilevazioni statistiche degli incidenti stradali, dei prezzi al minuto e all'ingrosso, delle opere pubbliche, dei permessi di costruzione e di abitabilità. Rilevazioni trimestrali vengono effettuate invece per gli affitti e le forze del lavoro; rilevazioni annuali sono effettuate per il movimento migratorio con l'estero dei lavoratori, sulla assistenza sociale, sulle colonie, sui campeggi, sulla consistenza del bestiame.

Nel 1961 sono stati eseguiti il censimento dell'agricoltura, quello della popolazione e delle abitazioni e quello dell'industria e commercio. Per il censimento della popolazione sono stati compilati 110 mila fogli di famiglia, sono state eseguite 10 milioni di operazioni e sono stati spesi 40 milioni di lire. I risultati definitivi, che occuparono circa 500 persone, daranno l'evidenza della consistenza e delle caratteristiche dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'industria, del commercio, e metteranno in luce gli aspetti demografici, professionali, anagrafici dell'intera popolazione. Altre indagini sono state eseguite per conto del Commissariato del Governo e del Ministero della Sanità.

Nel settore della toponomastica, la Ripartizione ha curato il reperimento delle nuove vie da denominare e la sostituzione totale o parziale di precedenti denominazioni per facilitare il reperimento seguendo criteri di funzionalità, badando però di non cambiare le denominazioni ove ciò non fosse richiesto da particolari esigenze di mutamento. In gran parte le nuove denominazioni vennero attribuite a nuove vie, adottando il principio di raggruppare i nomi secondo affinità, in modo da costituire di per sè un criterio di orientamento. Il Comune si è preoccupato di ricordare i cittadini meritevoli e gli stranieri illustri che abitarono a Trieste, onorandola con le loro opere. Nell'ultimo quadriennio sono state applicate 1020 targhe in marmo, 4767 targhe metalliche sui portoni e 13.808 targhette metalliche sui negozi e sono state denominate 101 nuove strade.

Notevole è stato il lavoro topografico svolto dalla Ripartizione per definire tutte le suddivisioni del Comune agli effetti del censimento e di altre attività: schedari degli edifici, determinazione delle circoscrizioni amministrative e parrocchiali, delimitazione delle zone scolastiche, delle delegazioni comunali, delle condotte mediche e altro. E' stata pure eseguita una nuova suddivisione statistico-urbanistica della città in 60 zone gravitazionali, interessanti in particolare il nuovo Piano regolatore. E' stato eseguito inoltre uno studio dettagliato sulla dinamica storico-urbanistica demografica ed economica della città, pure fondamentale per la elaborazione del nuovo P. R., la cui relazione generale è stata opera della Ripartizione statistica. Particolare oggetto di analisi furono commercio, traffico, servizi e impianti urbani di ogni tipo.

Un altro campo di attività che ha determinato la costituzione della sezione «lavoro ed economia» è stato dato dai problemi della economia e del lavoro, affrontati ex novo dalla Amministrazione. La sezione segue i principali problemi che riguardano lo sviluppo economico della città e svolge una intensa attività preparatoria ai numerosi interventi che la Giunta effettua presso autorità ed enti cittadini, per influire sul buon esito delle iniziative. Vanno ricordati gli affiancamenti per l'ammodernamento dell'Ilva e dei Cantieri, per le linee marittime di p.i.n., il sostegno dato ai lavoratori dell'Arrigoni, nella lotta contro il trasferimento della società, e l'interessamento per la sistemazione presso altre aziende dei lavoratori licenziati (quasi tutti sono ora rioccupati). E' stata esplicata anche attività di consulenza su problemi sindacali di cui furono investiti altri uffici comunali.

La relazione Gasparo si è conclusa trattando dei cantieri di lavoro e di rimboschimento istituiti dal Comune con finanziamento parziale del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Essi hanno scopi assistenziali, soprattutto riguardo lavoratori anziani con gravi carichi di famiglia. I cantieri hanno assolto generalmente con buoni risultati tali compiti, ma andrebbero strutturati diversamente, venendo riservati ad un numero minore di assistiti, retribuiti in misura maggiore, più adeguata ai bisogni della persona, della sua famiglia e alla dignità del lavoro. In ogni modo, continua la relazione, questo tipo di attività dovrebbe essere distinto da quello inteso a contenere la disoccupazione congiunturale: la retribuzione e le condizioni di ammissione dovrebbero essere tali da non togliere alle normali attività produttive forze che in esse possono trovare adeguata sistemazione.

I cantieri di lavoro aperti sono stati 10, quattro di rimboschimento e sei di lavori stradali. Dal 20 marzo 1961 al 2 aprile 1962 vi si sono avvicendati 234 operai.

«SETTIMANA DEL CANCRO»

Appello alla solidarietà nella lotta contro i tumori

La periodica «Settimana del cancro» è stata quest'anno spostata dalla primavera all'autunno per evitare interferenze con i programmi di altri enti benefici. Ma nel frattempo le riserve finanziarie della sezione sono andate assottigliandosi in maniera molto sensibile. Ecco perchè questa volta l'invito alla manifestazione — che avrà inizio il giorno 8 ottobre — è particolarmente caloroso, tanto più che purtroppo il numero dei malati non accenna per nulla a diminuire. Ora, mentre da un lato vengono intensificati studi e sforzi della scienza, miranti a svelare le cause del cancro ed a cercare i mezzi idonei a combatterlo, dall'altro lato è necessario che agli infermi bisognosi non manchino, insieme con l'opera dei medici, sussidi in denaro, viveri, indumenti, preparati farmaceutici, ecc. Nella nostra città tali provvedimenti sono stati finora assicurati grazie alla indefessa ed encomiabile attività del comitato ed all'appoggio di enti e di privati.

Nel fare appello alla cittadinanza, il presidente della Lega italiana contro i tumori, prof. Manni, così conclude: «Io non dubito quindi che i triestini — sempre pronti ad accogliere con mirabile slancio tutti gli appelli rivolti alla loro umana solidarietà — faranno sì che la «Settimana del cancro», la quale rappresenta il cespite più sostanziale di introiti nell'annata, raggiunga lo scopo di assicurare l'ulteriore azione assistenziale del comitato. In questa fiduciosa attesa mi rendo interprete della antecipata e commossa riconoscenza di tutti i beneficati».

Domani l'assemblea sindacale degli edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che domani alle ore 18, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40 si terrà l'assemblea generale della categoria, per l'esame della situazione derivante dalla rottura delle trattative avvenute in sede nazionale e allo scopo di decidere sulle richieste da avanzare localmente alle associazioni dei datori di lavoro.

SEGNALAZIONI

«Stamane gli alunni presentatisi alla scuola elementare di via R. Manna e le madri che li accompagnavano hanno appreso, dal discorso inaugurale del direttore, che lunedì prossimo varie aule di detta scuola verranno occupate da muratori e pittori per un completo restauro. Pertanto (proseguendo i lavori di classe in classe, per tutta la scuola) gli alunni dovranno subire frequenti spostamenti, sia di aule, sia d'orari (dalla mattina al pomeriggio). Detto direttore si scusava con le famiglie adducendo che solo in questi giorni il Comune aveva dato il via a tali lavori. Dovrebb'essere offesa al buon senso di chiunque il sottolineare l'opportunità che questi lavori devono eseguirsi nei quattro mesi estivi, quando la scuola è deserta. La presenza di muratori, pittori e l'esecuzione delle relative opere in ambienti immediatamente adiacenti ad aule, dove per ore ed ore si raccolgono delle creature di sei o sette anni, sono segnatamente perniciose alla loro salute fisica (polvere, calce ecc.), alla loro concentrazione intellettuale, quindi al loro progresso scolastico; per non parlare della fatica degli insegnanti. Superfluo aggiungere che il già annunciato spostamento d'orario al pomeriggio obbliga i genitori, che abbiano più figli in classi diverse, a recarsi più volte al giorno alla scuola per accompagnare e riprendere detti figli: un incomodo che forse si prolungherà tutto l'anno per moltissime famiglie. E' facile dunque immaginare con quali sentimenti di "gratitudine" i genitori rivolgeranno il loro pensiero ai responsabili di codesta situazione... Ciò premesso, mi si consenta di chiedere: 1) Al Provveditore agli Studi: premesso che codesti lavori edili sono in programma sia nella scuola di via Media, sia di quella di via R. Manna (il che vuol dire che l'inconveniente di via R. Manna non è una svista isolata) egli sapeva di questo assurdo inizio dei restauri proprio in concomitanza all'inizio della scuola? Sperando che lo sapesse, non gli è sembrato un inconveniente sufficiente per mobilitare tutte le sue possibilità allo scopo di impedirlo? Le aule avevano bisogno di restauro già lo scorso anno, non improvvisamente quest'oggi. 2) All'Assessore alla Pubblica istruzione: accanto al problema della quantità delle aule (ove è facile giustificare la mancata soluzione, rammentando la mancanza di fondi o di terreni o d'altro), si è egli posto il problema della più elementare manutenzione delle aule esistenti, manutenzione da eseguire logicamente nel pur lungo periodo estivo?... 3) All'Assessore di Lavori pubblici: corrisponde al vero che lo Ufficio tecnico avrebbe dato il via all'esecuzione dei lavori nelle accennate scuole proprio in coincidenza all'inizio delle lezioni?... Chiedo venia per il tono "ab irato" di queste osservazioni. Sembreranno meno accese a chi vorrà compenetrarsi nella situazione delle famiglie che dovranno sopportare — giorno dietro giorno, magari per tutto l'anno, con proprio pregiudizio e con proprio incomodo — il frutto del negligente disservizio... G.B.».

Caro «Piccolo». In riferimento alla bellissima iniziativa della Cassa di Risparmio - Sezione Pegno (Monte Pietà), come pubblicato nel «Piccolo» di domenica 23 settembre. Ora in considerazione della visita del Presidente della Repubblica a Trieste, in questa occasione la Cassa di Risparmio, potrebbe erogare il riscatto gratuito fino a lire tremila, anche comprese le scarpe, farebbe una bellissima opera. A nome di molti richiedenti speriamo in questa magnifica erogazione da parte la Cassa di Risparmio. Grazie. E.R.

«In materia di imposta di famiglia, gradirei conoscere quali sono, nel nostro Comune, le detrazioni ammesse per i redditi di lavoro subordinato e per i redditi misti, e precisamente quant'è la franchigia fissa, la percentuale d'abbattimento nonchè le altre detrazioni e come si provvede per il calcolo del reddito imponibile. L.C.».

Agli effetti della determinazione dell'imponibile in materia d'imposta di famiglia vengono riconosciute le seguenti detrazioni: a) Riduzioni per carichi di famiglia: unitamente alla quota di fabbisogno fondamentale di vita riconosciuta in L. 300.000 sino a tutto il 1962 ed elevata a L. 350.000 a far tempo dal 1.o gennaio 1963, viene operata la detrazione di lire 50.000 per ogni componente della famiglia a carico del capofamiglia, quest'ultimo escluso. La quota di abbattimento per fabbisogno fondamentale di vita è ridotto del 25% per i contribuenti non aventi persone di famiglia a carico. b) Accertamento dei redditi di lavoro subordinato: Sui redditi di lavoro subordinato degli operai, intesi per tali quelli così considerati dalla legge e dal rispettivo contratto di lavoro, esclusi coloro che — in base all'inquadramento in ruolo organico — abbiano assicurata la continuità del servizio, vengono applicati i seguenti coefficienti di disoccupazione con corrispondente detrazione dal reddito: 20% sui redditi fino a 800.000 lire annue; 10% sull'uteriore quota di reddito da lire 800.001 a lire 1.200.000 annue. Tutti i redditi di lavoro subordinato, classificabili agli effetti dell'imposta di R.M. in categoria C2, oltre all'eventuale coeficiente di disoccupazione, godono della riduzione del 50% fino alla concorrenza di lire 1.600.000 di reddito annuo complessivo del nucleo familiare; sull'ulteriore quota di reddito fino a lire 2.400.000 annue compete la riduzione del 25%; nessuna riduzione compete sulle eccedenti quote. Pertanto, per la fissazione del reddito imponibile, vanno detratte dal reddito annuo complessivo le riduzioni di legge come sopra precisate, apportando, nel caso di redditi misti, le detrazioni relative agli introiti derivanti da lavoro subordinato ai soli cespiti così classificati. Ai fini del calcolo sul reddito imponibile, infine, vanno detratte le imposte erariali pagate (R.M., complementare, imposte sui terreni e fabbricati) nonchè gli eventuali premi di assicurazione sulla vita.

«Ho letto alcuni giorni fa la proposta del signor Marini riguardante la trasmissione televisiva delle partite domenicali di calcio e trovo molto sensato il suo progetto di escludere dalle trasmissioni radiofoniche della giornata festiva i risultati parziali e finali di quelle partite che verrebbero poi teletrasmesse. Mi meraviglio che nessun commento sia stato espresso, nè sembra che la RAI abbia tenuto la segnalazione in adeguata considerazione. Si tratta, in fondo, di un accorgimento che servirebbe a rendere più interessanti e più apprezzate dagli sportivi le teletrasmissioni degli incontri di calcio. Se l'escludere i risultati parziali e finali delle partite potrebbe essere ostico ai radio-abbonati si potrebbe trovare un compromesso nel trasmettere solamente i risultati finali delle partite escluse nella rubrica "Tutto il calcio, minuto per minuto"».

Da un punto di vista individuale e un tantino egoistico la soluzione potrebbe anche andar bene, ma la RAI-TV non può certo operare secondo questo punto di vista. Anche la notizia dei risultati di un incontro di calcio costituisce motivo di informazione ed informazione di primo grado visto l'interesse che in tutto il Paese si annette allo sport e al calcio in particolare. Per cui c'è sempre un grandissimo numero di persone che non vedono la televisione allorquando si trasmettono gli incontri perchè ne sono impossibilitate da svariati motivi e pur tuttavia hanno il diritto di conoscere i risultati delle partite quanto prima. Tutta l'organizzazione dell'informazione è basata sulla celerità di trasmissione delle notizie. Pertanto se è comprensibile il piacere di seguire una partita senza conoscerne in anticipo il risultato finale, non di meno devono essere tenuti in debito conto gli interessi generali. Del resto il vero sportivo può sempre affascinarsi di fronte al buon gioco, prescindendo dal suo esito. Se è questione invece di cercare emozioni a livello da infarto, allora si può ripiegare sui "gialli", sui film dell'orrore o sulle storie di vampiri, e non sullo sport.

«Sono passato qualche giorno addietro per la Galleria di S. Vito. E' da non molto che è stata rimessa a nuovo e vi sono stati profusi fior di quattrini. Ma a vederla oggi sembra che tanto lavoro e tanta buona volontà siano già perite di fronte al breve periodo di tempo. Mi piace qui ricordare da vecchio triestino la abitudine del buon Salem a mettere il naso fuori del suo ufficio in modo da vedere di persona lo stato delle cose. Il patrimonio cittadino deve essere curato perchè è una cosa nostra fatta anche con le nostre spese. Anche la galleria Sandrinelli è molto trascurata. A. D.».

RIENTRATO A TRIESTE MONS. BOTTIZER

Assicurata la validità dei programmi assistenziali

Proficuo soggiorno negli Stati Uniti

Facendo seguito alla visita di qualche mese addietro nella nostra città di Mr. Rotunno, direttore per l'Europa dei programmi assistenziali presso la Ambasciata americana di Roma, viene ora confermato che il programma assistenziale in viveri donati dalla popolazione degli Stati Uniti, è stato assicurato per Trieste anche nella prossima gestione. La conferma viene da mons. Alfredo Bottizer, direttore della Missione cattolica americana di Trieste, che in questi giorni ha fatto ritorno da una lunga visita negli USA.

Nell'occasione, il direttore generale delle Missioni cattoliche americane nel mondo, S. E. mons. Swanstrom, ha pure assicurato a mons. Bottizer la validità degli altri programmi assistenziali di vestiario, medicine, sussidi vari a famiglie di profughi e residenti triestini: tale decisione viene ad acquistare un particolare significato, quando si pensi che programmi analoghi sono stati «chiusi» in Francia, Austria e Germania. Come è stato fatto rilevare da un'alta autorità americana, nella continuazione dei programmi d'assistenza si è voluto tener conto principalmente della particolare situazione di Trieste, città al confine del mondo libero e primo posto di asilo per tutti coloro che vogliono scegliere la libertà. Il valore totale di questi aiuti per la gestione futura, comprese le spese riguardanti l'emigrazione, si aggira sul mezzo miliardo di lire.

Mons. Bottizer ha fatto notare come l'emigrazione continui con una certa rilevanza per i profughi stranieri, mentre è ridotta per quelli giuliani; per questi ultimi si tratta, praticamente, del ricongiungimento ai familiari che già vivono negli Stati Uniti, in Canadà e in Australia. Il soggiorno negli Stati Uniti ha dato modo a mons. Bottizer di visitare parecchi Stati e numerose famiglie di profughi istriani, di triestini che sono emigrati in quota normale, e di profughi stranieri, la maggior parte dei quali hanno ora acquistato la cittadinanza americana.

In tutti gli incontri che il direttore della Missione cattolica americana di Trieste ha avuto negli Stati Uniti, gli è stato fatto presente che, pur essendosi costruita una nuova esistenza, la nostalgia per Trieste è sempre vivissima ed acuto è il desiderio di ritornarvi, sia pur per una breve visita; desiderio, del resto, da alcuni già soddisfatto, particolarmente nel periodo estivo. Nelle principali città, quali Filadelfia, Boston, Chicago, Los Angeles, ecc., ci si ritrova specialmente al sabato sera nei vari club, ai quali si è voluto dare il nome di Venezia Giulia.

Dopo breve malattia è spirato serenamente il nostro amato

ing. Riccardo Jaffè

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie CAROLINA JAFFE' nata BRUNNER, i figli FELICE con la moglie MARY MEAD ROBERTSON e il piccolo PHILIP, LOUISA col marito CLAUDIO DI SEGNI e il piccolo PAULO, il fratello PAUL con la moglie CARRY JAFFE' PIERSON, i cognati HILDA BRUNNER, OSCAR BRUNNER e i nipoti tutti.

† La nostra adorata

Olga

non è più.

La piangono addolorati il marito GIULIO, la sorella AUGUSTA, i cognati e i nipoti unitamente alla fedele amica MARIA MAZZUCATO.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIANDOMINICI SPADONI - CASAGRANDE GULLI - GOOS

† Dopo lunghe e penose sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara

Laura Pappler in Tejkal

La piangono il marito GIOVANNI e il figlio GIULIO (assenti), la mamma, la sorella, i fratelli, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Psichiatrico (via S. Cilino).

Famiglie PAPPLER - AVIAN - SCHILLANI - FABRIS

Si associano al lutto MARIUCCIA e GIACINTO GAETA.

† Dopo lunga malattia, è mancata ieri all'immenso affetto dei suoi

Angela Dobrigna

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, le figlie RINA, NELLA e LINA (assente), gli adorati nipotini GIORGIO ed ELENA, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: DOBRIGNA - LUGNANI BOLTER - GIACOMIN

La Scuola Professionale dell'Ente Nazionale Sordomuti si associa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

dott. Aldo Ponte

suo apprezzato dirigente ambulatoriale che per lunghi anni prestò la sua paziente ed umanitaria assistenza agli allievi sordomuti.

† Le sorelle, le cognate, i nipoti e i pronipoti partecipano con dolore il decesso di

Egidio Depase

da Isola d'Istria

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie DEPASE - DAGRI - CHELLERI - ZUDICH - DEGRASSI - VITALI

† Il 30 corr. si è spento

Pietro Cremese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADELE in unione ai parenti tutti.

Un grazie a quanti in vario modo hanno preso parte al lutto dei familiari.

Nel VII anniversario della morte della loro indimenticabile

Alessandra Pollanzi

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

Nel triste secondo anniversario della scomparsa la moglie ricorda agli amici e conoscenti l'anima buona del

rag. Gino Pertot

FORTUNALE, GUASTO AL MOTORE, PERSO UN REMO

Iella dannata a bordo della «Maria»

Ma nell'attesa dei soccorsi l'aiuto del contrabbandiere non aveva pensato di gettare in mare le sigarette

Sono stati giudicati ieri in Tribunale, in stato di detenzione, il commerciante Rino Srebot, di 25 anni, abitante in via Matteotti 9, e il quarantasettenne Guerrino Ponti, un carpentiere disoccupato dimorante in via dell'Agro 2, i quali dovevano rispondere di concorso in contrabbando in ordine a 67 chilogrammi di sigarette americane.

La notte del 1.o settembre scorso, verso l'1,30, un carabiniere di servizio presso il Castello di Miramare aveva notato un individuo seminudo guadagnare a nuoto la riva all'altezza del bagno militare. L'aveva soccorso ed aveva così appreso che al largo, a bordo di un piccolo natante, un amico correva serio pericolo: i due, sorpresi da un fortunale, si erano trovati in grave difficoltà per un guasto al motore e per la perdita di un remo; egli si era gettato in mare per mettersi in salvo a nuoto, mentre il compagno andava ormai alla deriva.

Il carabiniere aveva provveduto a dare immediatamente lo allarme informando del fatto la Squadra mobile, la Capitaneria di Porto e la Sezione navale della Guardia di Finanza. Una ora più tardi la barca, con a bordo il Ponti, veniva avvistata da una motovedetta della Finanza; ed il naufrago veniva tratto in salvo. Il Ponti e il giovane che l'aveva preceduto a terra a nuoto, lo Srebot, avevano reso una strana versione dell'incidente loro occorso: sarebbero stati sorpresi dai cavalloni mentre effettuavano una gita... Poco persuasi, i finanzieri avevano perquisito la barca e vi avevano rinvenuto sette scatoloni di «americane».

La barca, «Maria», era risultata di proprietà di certo Alessio Lodigiani, che l'aveva affidata al Ponti perchè vi effettuasse dei lavori autorizzandolo a provare eventualmente il natante al largo. Lo Srebot aveva quindi confessato che, conosciuto in un «night-club» cittadino certo «Giovanni», aveva accettato la proposta di questi di portarsi a Pirano a caricare delle sigarette. Avuta dallo sconosciuto la somma necessaria per l'acquisto della merce, aveva cercato del Ponti per avere la barca. Fatto il carico (la merce era stata trasbordata nella loro barca da un motopeschereccio jugoslavo) stavano dirigendosi verso la spiaggia di Grignano, dato che si erano accordati con «Giovanni» di sbarcare colà la merce, occultarla in un cespuglio e riprendere il largo, quando erano stati sorpresi dal maltempo. Se l'affare fosse riuscito, lo Srebot avrebbe guadagnato 70 mila e il Ponti 50 mila lire.

Hanno invece «guadagnato» il primo una multa di due milioni e 900 mila lire e il secondo di due milioni e 840 mila lire; inoltre lo Srebot si è buscato un mese e dieci giorni di reclusione e il coimputato un mese e due giorni. (Il P.M. aveva chiesto per il primo quattro mesi di carcere e 6.520.000 lire di multa, e per il secondo tre mesi e 6.215.000 lire). I giudici hanno inoltre accordato ad entrambi gli imputati la libertà provvisoria, e pertanto ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione.

Presidente, Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa, Annoscia e R. Ghezzi.

Gesto inqualificabile di ladri d'auto

Un gesto inqualificabile è stato compiuto l'altra notte da sconosciuti ladri d'auto. Al momento di rincasare il dott. Cesare de Stradi, abitante in Strada del Friuli 177, aveva parcheggiato la sua auto di grossa cilindrata targata TS 49105 vicino a casa. Nel cuore della notte il medico è stato svegliato da una telefonata; doveva andare a visitare un paziente. Il dott. de Stradi, uscito di casa, ha avuto la sorpresa di non trovare più la vettura. Dopo pochi minuti sono giunti sul posto alcuni giovani che abitano nella stessa zona e, riconosciuto il medico, gli hanno riferito che la sua macchina si trovava semisfasciata nel mezzo di una curva presso la Casa rossa. Il dott. de Stradi è allora corso sul posto dove ha trovato la sua macchina con la parte anteriore completamente fracassata e il motore gravemente danneggiato. Evidentemente i ladri, dopo una veloce corsa, erano andati a sbattere contro il muro che cinge la strada e, incuranti del pericolo costituito dalla vettura messa di traverso e in curva, erano scesi di macchina allontanandosi.

Specializzata in furti a donne anziane

Una sconosciuta, che da qualche tempo si è specializzata nel derubare donne anziane spacciandosi per incaricata dell'ECA, ha portato a termine un altro colpo. L'ultima vittima è Giuseppina Derrer ved. Mozzon di 71 anni, abitante in via Timignano 1. Venerdì mattina infatti la sconosciuta si è presentata in casa della Derrer e, dopo averle spiegato di essere un'incaricata dell'Ente comunale di assistenza, si è offerta di aiutarla a compilare una domanda per il rinnovo del sussidio. Poichè l'anziana signora non aveva in casa la carta bollata necessaria, è scesa dal tabaccaio più vicino per acquistarla; ovviamente durante l'assenza della vecchietta, la falsa incaricata ha rapidamente passato in rassegna gli averi della Derrer, scegliendo infine un borsellino contenente ventimila lire. Soltanto alcune ore dopo la derubata si è accorta di esser rimasta vittima di un furto e si è quindi recata al Commissariato di via Giulia per sporgere denuncia.

Trattore agricolo come carro armato

Per aver perso il controllo della guida del trattore agricolo che stava pilotando, il bracciante Giovanni Strain, di 76 anni, abitante al numero 10 di Crogolo di San Dorligo della Valle, è andato a sbattere contro un muricciolo a secco. Nell'incidente lo Strain ha riportato ferite lacero-contuse all'occipite e fratture costali. Trasportato all'ospedale con la CRI, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di un mese.

Investita dallo scooter mentre attraversa

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri la pensionata Teodora Ruggeri vedova Simsig, di 76 anni, abitante in via Baiamonti 11. Essa è stata investita mentre attraversava la via in cui abita, dalla motoretta targata TS 27568, che Antonino Longo, di 32 anni, domiciliato in via Boccherini 1, stava guidando verso via dell'Istria. Con la radiomobile della Squadra traffico la Simsig ha raggiunto l'ospedale, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica per un ematoma alla regione parietale sinistra, escoriazioni multiple alle gambe e alle braccia, epistassi e stato commozionale. Ne avrà per due settimane.

CONFERMA IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

RUBATA AL VOLO VALIGIA CON SIGARETTE

Alla donna era rimasto il manico

E' stato trattato ieri davanti alla Corte d'Assise di Appello di Trieste il caso di un giovane padovano, il 32nne Ampelio Pastorello, residente a Maserà, che il 26 novembre '59 era stato condannato dalla Corte d'Assise di Padova a due anni, due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa quale responsabile di rapina.

Il Pastorello era accusato di aver derubato una donna della valigia; questa conteneva un centinaio di pacchetti di sigarette greche di contrabbando e le era stata affidata da alcuni amici, allontanatisi in cerca di acquirenti. L'imputato, nel transitare in macchina in compagnia di altri individui rimasti sconosciuti, aveva adocchiato la donna sola e le aveva strappato di mano la valigia; alla derubata — tale era stata la violenza dello strappo — era rimasto in mano il solo manico.

I derubati non potevano denunciare il fatto per tema di essere a loro volta accusati di contrabbando; e il Pastorello, sicuro per tale circostanza, si era comportato in seguito con troppa leggerezza, sicchè i carabinieri comunque, appreso il fatto, l'avevano individuato quale responsabile del colpo. Egli ha cercato sempre di proclamarsi estraneo alla faccenda ma ha fornito alibi fasulli) e mai ha fatto i nomi di coloro ch'erano in sua compagnia.

Il Pastorello aveva fatto ricorso contro la sentenza di condanna e i giudici della Corte d'Assise di Appello di Venezia avevano ridimensionato — il 2 dicembre '60 — l'imputazione di rapina in quella di furto con destrezza pluriaggravato; ma gli avevano inflitto la stessa pena (condonandogli però due anni). L'imputato era infine ricorso in Cassazione e i giudici della suprema Corte avevano annullato, il 23 gennaio scorso, la sentenza dei giudici di Venezia, in quanto nella loro sentenza non risultava motivato perchè non avevano concesso all'imputato le attenuanti generiche e quelle della minima partecipazione al fatto, come richiesto dalla Difesa. La Cassazione aveva quindi ordinato la parziale rinnovazione del processo, rinviandolo alle Assise di Appello di Trieste.

Siccome l'imputato ha ancora rifiutato di fornire i nomi dei complici e anzi ha insistito nel proclamarsi estraneo al fatto, ma nel contempo egli ha invocato l'attenuante della minima partecipazione addossando ai complici la maggiore responsabilità, i giudici di Trieste — rilevata la contraddizione — hanno anch'essi negato al Pastorello ogni attenuante, confermando in pieno l'impugnata sentenza.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. Vascon; Dif. Padovani.

SU E GIU' IN FILOBUS CON LE MANI LUNGHE

Versione femminile del ladro di Bagdad

Infatuata dal cinema voleva imitarne le vicende È stata condannata a 9 mesi con la condizionale

Un lungo discorso — che, almeno in questa sede, avvertiamo fuori luogo — sui criteri che informano i censori cinematografici quando decidono di vietare, o di non vietare, la visione di certi film ai minori, implicherebbe il caso di una ragazza (comparsa ieri davanti ai giudici del Tribunale) la quale, ispirata dal film «Il ladro di Bagdad», il cui protagonista ruba destramente ai ricchi per donare ai poveri, si è messa a seguirne disinvoltamente le orme. Rimasta colpita dalle gesta di questo «edificante» personaggio (e prendendone inevitabilmente le parti nell'assistere ad esse), la giovane ha creduto di poter immediatamente tradurre in realtà quella ch'era una discutibile finzione cinematografica; suole però accadere che la realtà si riveli in pratica assai diversa da come può essere rappresentata da un romantico «fumetto» in technicolor. La protagonista di questa storia giudiziaria ha finito infatti col prendere di mira non la gente ricca, bensì i semplici passeggeri dei filobus; e non risulta che poi abbia donato alcunchè ai poveri.

Il discorso di prima andrebbe riferito all'opportunità di vietare ai minori anche la visione di film del genere (dove il reato vero e proprio, contemplato dal codice, resta roseamente velato da una vena pseudo-romantica), e non soltanto, invece, di quelle pellicole dove una donnina si scopra più del lecito o, addirittura, dove il malvagio (reso come tale, senza che alcuno, neanche lo spettatore più sprovveduto, possa assumerselo a eroe) viene regolarmente, e spietatamente, punito. Ma è un discorso forse gratuito, dato che la ragazza in questione, pur avendo visionato quel film quando contava meno di diciotto anni, viene comunque a rappresentare — per la sconcertante, infantile leggerezza da lei rivelata — un caso limite.

Tale «caso» è impersonato da Rina Ladavaz, ora diciannovenne, abitante in via Leopardi 1, la quale è stata rinviata a giudizio (si diceva della realtà pratica...) con l'accusa di furto specificamente aggravato e continuato, in parte consumato e in parte tentato: dal 14 febbraio al 30 ottobre '61 la giovane ha infatti borseggiato sette passeggeri di filobus e ha tentato di derubare del portafogli altri due. E' infine caduta in trappola nel seguente modo.

Il 28 ottobre '61, verso mezzogiorno, la signora Silvana Borri in Peruzzi aveva assistito, viaggiando a bordo del filobus della linea «19», alla discussione scoppiata fra un'anziana signora e una ragazza; quest'ultima veniva accusata di aver tentato di sottrarle il portamonete dalla borsa. Due giorni dopo, la stessa signora Borri, trovandosi a viaggiare sulla stessa filovia, aveva notato la stessa ragazza avvicinarsi alle spalle di un'altra passeggera; la giovane si guardava d'attorno con aria circospetta. Lasciata cadere l'idea di borseggiarla — come mostrava, con evidenza, di voler fare — si era allora spostata proprio verso la signora Borri, non sapendosi tenuta di mira. Con aria indifferente, le aveva aperto la «lampo» della borsa sportiva; e la Borri, che si attendeva di essere oggetto di una mossa del genere, le aveva afferrato di scatto il polso, cogliendola sul fatto. Si erano levate grida («Ladra!» da una parte e «Non è vero!» dall'altra) e l'emula... del «Ladro di Bagdad» era stata infine presa in consegna dalla polizia. Nel narrare agli agenti di come le era nata quella smania a seguito della visione del film, la giovane Ladavaz si era dichiarata responsabile dei seguenti borseggi.

Aveva cominciato col sottrarre — il 14 febbraio '61, a bordo di un autobus della linea «29» — il portafogli contenente 500 lire e un «necessaire» comprendente fra l'altro un portacipria d'argento alla signorina Angela Maria L'Erario. Lo stesso mese, su un filobus della linea «1», aveva «pescato» dalla borsetta della signora Pierina Bibolo in Reganzin il portafogli con 16 mila lire e documenti. Il 2 marzo aveva derubato del portafogli, con seimila lire, la signora Anna Mareglia in Luyk, a bordo di una vettura della «15». Il 31 marzo aveva infilato a mano nella borsetta della signora Luciana Leonardi in Facchin, sottraendole il portafogli con monogramma d'oro e ottomila lire (il fatto era accaduto sul tram della linea «3»). Il 5 aprile, a bordo del tram «6», aveva rubato il portafogli con tremila lire e documenti alla signora Maria Pertotti ved. Martinoli. Lo stesso mese aveva privato del portafogli con quattromila lire la signora Maria Leghissa in Pertot, a bordo del filobus «1». E il 29 ottobre aveva sfilato 25 mila lire dalla borsetta della signora Antonia Panessa in Giordani, che viaggiava sul filobus «29».

Al dibattimento l'imputata, ritrattando le precedenti confessioni, ha negato tutto, respingendo gli addebiti e proclamandosi innocente: «In polizia mi avevano esibito un elenco di un centinaio di denunce e mi sono dichiarata responsabile di qualcuno di quei furti, scelti a caso fra i tanti di cui avevo sott'occhio la relazione, pur di poter tornare a casa al più presto, come gli agenti mi avevano promesso qualora avessi confessato». Ha deposto anche la madre dell'imputata la quale ha confermato che, essendo state assieme al cinema a vedere il famoso film, la figlia era rimasta particolarmente colpita da quella vicenda.

I giudici (dopo che il P.M. aveva chiesto la condanna della giovane a due anni di reclusione e 80 mila lire di multa) l'hanno condannata — udite le argomentazioni difensive — a nove mesi di carcere e 45 mila lire di multa, accordandole i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna nel casellario giudiziario.

Presidente Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli. Difesa Clarici.

LE ORE DELLA CITTA'

Avvicendamento

Il dott. Coffou, caporipartizione dell'Ufficio igiene del Comune, si è congedato dai suoi collaboratori, perchè destinato alla direzione della ripartizione assistenza e beneficenza. Viene sostituito dal dott. Bianchi, che ricopriva l'incarico di caporipartizione in quest'ultimo settore.

Patroni istriani

San Michele Patrono di Villanova di Verteneglio è stato festeggiato dalla comunità aderente al Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria. Una numerosa folla di verteneglìesi con il fiduciario Carlo Piazza e il rappresentante della frazione di Villanova Meriggioli hanno assistito alla S. Messa celebrata da don Antonio Dubaz nella chiesa dei Salesiani. Successivamente nella sala dell'oratorio si è svolta una fraterna riunione di tutti i villanovesi cui hanno portato il loro saluto il maestro Sigifredo De Boni, il dott. Fragiacomo presidente del CLN dell'Istria e l'avv. Ponis presidente del Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria. Anche la comunità di Visinada ha festeggiato il suo Patrono San Gerolamo con una S. Messa che è stata celebrata dal concittadino don Radole nella chiesa prefabbricata di Chiarbola Superiore dedicata al Santo.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Preparazione al Concilio

Anche il terzo incontro spirituale cittadino in Sant'Antonio Taumaturgo, per la celebrazione vigilare del Concilio ecumenico, ha richiamato gran folla di fedeli, anzi potremmo dire in numero sempre crescente per l'interesse suscitato dalla parola chiarificatrice di Padre Aurelio Andreoli e per il religioso fervore di attesa con cui questa Assise di pace tonifica gli animi anche nella sua fase preparatoria. L'oratore ha questa volta definito i caratteri tipici dell'attuale Concilio irrepetibili per la condizione di storicità propria a soggetti e ad eventi anche apparentemente identici. Il suo carattere di serietà per esempio gli viene dalla complessa e capillare preparazione iniziata con un intenso invio di missive coordinato dalle più qualificate autorità della Chiesa romana, a cui seguì un rigoroso vaglio delle risposte pervenute da tutte le diocesi interpellate, fatta eccezione per quelle politicamente controllate, per sceverare i pareri, i suggerimenti, le proposte, sollecitati e cercati dalle apposite Commissioni vaticane.

Sembra argento: invece...

...si tratta degli oggetti in acciaio inossidabile WMF con il trattamento «Cromargan», in vendita da *Zandegiacomo*. La ditta *V. Zandegiacomo* ha sede in corso Italia 1; è anche comunicante con la retrostante galleria Protti (dove esistono cinque vetrine di esposizione) ed ha un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Sembra argento: invece...

I famosi prodotti in acciaio inossidabile WMF (posateria, vassoi e vasellame decorativo per la tavola elegante) sono trattati con il procedimento «Cromargan», che conferisce al metallo il colore e il «calore» caratteristici dell'argento. Sono oggetti creati secondo i canoni più puri del moderno «industrial design». *Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

«Orlane»

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 6 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Personalità

ed eleganza saranno accentuate acquistando calzature *Alta Moda* nell'accogliente negozio di via G. Gallina 3. Il cliente di buon gusto sa di scegliere nel negozio *Calzature Alta Moda*, per uomo e signora fra un assortimento di modelli di sicuro gradimento.

Corso di taglio e cucito

moderno, pratico e semplice, si inizia presso il Centro Gioventù Femminile (via del Ronco 5, telef. 28-929). Insegnanti diplomate. Iscrizioni martedì e venerdì dalle 20 alle 21.

Benedizione degli animali

Giovedì 4 ottobre, giornata di San Francesco d'Assisi, alle ore 14.30, avrà luogo al Rifugio animali ASTAD di Opicina la rituale benedizione degli animali. I soci dell'ASTAD, nonchè tutti gli zoofili, sono cordialmente invitati di portare i loro animali a partecipare alla funzione. L'indirizzo è: Rifugio «ASTAD», strada provinciale per Rupingrande 1098, Opicina-Campagna, e la benedizione verrà eseguita dal parroco, rev. don Silvani.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 7 corr., escursione a Camporosso con salita del monte Lomeg (m. 1209). Programma dettagliato e iscrizioni entro venerdì 5 corr. ore 21, in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Sabato e domenica prossimi gita in autopullman a Sappada con escursione in Val Visdende e salita al monte Rinaldo (m. 2471). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Assemblea degli ex P.C.

Il consiglio direttivo del Sindacato statali ruolo speciale ex appartenenti alle Forze di Polizia della Venezia Giulia, indice per domani alle ore 16, presso la Camera confederale del lavoro (stanza n. 40) l'assemblea generale di tutti gli iscritti per esaminare la situazione in relazione all'azione sindacale in atto.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

AL CONVEGNO DEI TRAFFICI CON LA GERMANIA

Parità di trattamento dei porti comunitari

Consentire a prezzi possibili l'accesso a Trieste delle merci tedesche - Le «tariffe a forchetta»

Tra le relazioni dei vari esperti che sono state presentate al convegno di studio per i traffici con la Germania, di recente conclusosi alla nostra Camera di commercio, e che hanno portato ognuna il proprio contributo di studio e d'esame della particolare materia, speciale rilievo e interesse viene ad assumere quella del dott. Sergio Maurel, che ha fatto seguito alla relazione introduttiva del presidente Caidassi.

Dopo aver delineato l'evoluzione della posizione tariffaria di Trieste nei trasporti ferroviari del Centro Europa facenti capo al porto, il relatore si è soffermato a porre all'attenzione dei congressisti alcune caratteristiche della presente situazione dei trasporti che interessano la C.E.E. nell'attuale configurazione territoriale della stessa. Egli ha chiarito quindi alcune finalità della comune politica dei trasporti della C.E.E., per far risaltare delle incongruenze che, rispetto a dette finalità, presenta la politica seguita dalle Ferrovie germaniche per acquisire traffici ai propri porti. Si tratta di incongruenze perchè incompatibili non solo con la lettera e lo spirito dei Trattati, ma anche perchè in contrasto con l'interesse generale della comunità di dare ai trasporti una sistemazione razionale.

La preminenza degli interessi economici comunitari, già riconosciuta nei settori commerciale e industriale, doganale ecc., non dovrebbe venir sottovalutata neppure nel settore dei trasporti, nell'interesse non solo di questi ultimi — considerati come attività economica a sè stante — ma pure di tutte le altre attività economiche. Attraverso interpretazioni unilaterali del Trattato di Roma, se da una parte non si devono trarre argomenti per far acquisire ad un porto, sottraendoli ad altri, traffici che non gli sono pertinenti, dall'altra esse non devono fornire ad alcun porto comunitario o ad altra amministrazione ferroviaria pretesti per consolidare e perpetuare posizioni di privilegio.

La soluzione finale auspicata dal dott. Maurel in materia di prezzi e di condizioni dei trasporti consiste, in definitiva, nel raggiungimento di un'effettiva parità di trattamento dei porti comunitari, da attuarsi attraverso un'applicazione integrale e corretta del Trattato. Nell'interesse pure dell'industria e del commercio della Germania meridionale, dovrebbe venir consentito alle merci tedesche l'accesso al porto di Trieste a prezzi possibili.

E' stato poi accennato ad alcuni problemi tariffari del prossimo domani e concernenti la introduzione, ormai decisa in sede comunitaria, di «tariffe a forchetta». L'adozione di queste ultime interessa molto da vicino i trasporti comunitari appoggiati al porto di Trieste, ed in relazione all'ampia latitudine entro la quale potranno trovare soluzione pratica i nostri problemi, è bene che le amministrazioni italiane, alle quali incombe la tutela dei traffici triestini, seguano con particolare attenzione l'evolversi della situazione.

Si è infine posta in rilievo l'importanza che viene annessa all'estensione al settore dei trasporti comunitari dell'associazione austriaca alla C.E.E., qualunque possa essere la forma che potrà assumere quest'ultima. Al riguardo è stato pure sottolineato che i criteri, ai quali si ispira la politica dei trasporti comunitari intesa a realizzare un regime fin dove possibile concorrenziale, non contrasta in definitiva con il proposito più volte manifestato da parte austriaca di mantenere una posizione equidistante rispetto a tutti i porti concorrenti al traffico d'oltremare della vicina Repubblica. Per contro, con riferimento a questi ultimi, è bene tener presente che non è conforme ai principi e alle disposizioni del Trattato di ripartire il territorio comunitario in artificiose zone d'influenza, in base a particolari accordi portuali ormai non più ammissibili.

Nonostante la particolare complessità e difficoltà della materia, l'esposizione del dott. Maurel è stata fatta in maniera pienamente comprensibile, ed ha riassunto così in modo obiettivo ed esauriente il contenuto della relazione presentata in sede di convegno.

Associazione triestina nel Gotha dell'astronautica

L'annuario internazionale dell'aviazione e dell'astronautica, «Interavia ABC», è praticamente l'Almanacco Gotha delle industrie, società, enti, e personalità di primo piano della aeronautica ed astronautica mondiale.

Edito in Svizzera per conto della Associazione internazionale costruttori di materiali aerospaziali, di cui è membro anche l'Associazione industrie aerospaziali d'Italia, è un grosso volume in quarto, di oltre 1300 pagine, in cinque lingue, che ospita nei suoi lunghi elenchi, divisi in sezioni e sottosezioni secondo il genere di attività, i nomi di tutte le massime autorità governative dei cinque continenti, i nomi e le qualifiche dei maggiori esponenti del mondo tecnico-scientifico, i dati generali dei più grandi complessi industriali.

Nel capitolo assegnato all'Italia, sotto la sezione Astronautica, si constata la esistenza di tre sole organizzazioni, una delle quali ha sede a Trieste.

La prima è il Centro di fisica dello spazio, di Nola (Napoli) e ne è presidente il professor M. Carlevaro. Le fa seguito la Commissione di studio per le ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, ed è presieduta dal prof. col. Luigi Broglio, valente scienziato, direttore del programma per la costruzione e lancio del satellite italiano. La terza è il Centro diffusione scienze astronautiche e tecnologie spaziali di Trieste, che ha per direttore e rispettivamente segretario generale i signori Luigi e Fabio Berto. E' classificata quale «organizzazione per lo sviluppo e la propaganda astronautica», ma si occupa anche di ricerche sperimentali.

Il Centro è sorto a Trieste nel 1958 con lo scopo di divulgare le conoscenze tecniche e scientifiche in generale e quelle relative all'esplorazione dello spazio in particolare. Il suo programma di massima è svolto attraverso pubbliche conferenze, saggi, pubblicazioni varie, proiezioni cinematografiche, mostre, nonchè per mezzo di speciali corsi per corrispondenza la cui notorietà ha ormai superato i confini della Nazione. Come è noto Luigi Berto è collaboratore del nostro giornale per la parte astronautica.

L'annuario suddetto conclude con un elenco di 35 mila personalità del mondo intero legate direttamente o indirettamente all'aviazione e alla astronautica e nel quale figurano fra i nomi del Presidente Kennedy e di Nikita Kruscev, di von Braun e del sovietico Sedov, padre degli Sputnik, anche quelli dei nostri due concittadini.

La Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani di via Udine 19, comunica che a seguito della morte del proprio consulente medico dott. Aldo Ponte, gli uffici e il poliambulatorio rimarranno chiusi nella giornata odierna.

Esami alla scuola di danza della Ginnastica Triestina

Presso la scuola di danza classica della Ginnastica Triestina avranno luogo domenica pomeriggio gli esami di una trentina di allievi di tre corsi. La commissione esaminatrice sarà composta dai maestri di ballo della scuola della Scala di Milano Giulio Perugini e Gilda Maiocchi, dal primo ballerino della Scala Mario Pistoni, dal maestro Giulio Viozzi e dalla insegnante della scuola biancoceleste, Anna Giani Castoldi. La venuta della commissione è stata sollecitata dal sodalizio triestino e resa possibile grazie all'interessamento della signora Giani, già prima ballerina alla Scala. Gli esami consisteranno nella dimostrazione degli esercizi fondamentali; per il punteggio saranno tenute presenti le caratteristiche fisiche, disciplinari e di rendimento delle allieve.

Costi della televisione nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che la Federazione nazionale ha riproposto in questi giorni agli organi responsabili la necessità di una riduzione dei canoni televisivi relativi alle utenze per gli esercizi pubblici (abbonamenti speciali). Tali interventi, sorretti dalla sentita esigenza di conseguire un equo ridimensionamento dei costi della televisione nei pubblici esercizi, tendono essenzialmente a far estendere anche ai locali pubblici quelle diminuzioni dei canoni in più riprese già praticate in favore degli abbonamenti privati, ed a suo tempo giustificate dalle favorevoli risultanze di bilancio dell'ente radiotelevisivo.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3457 al n. 3600 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'11 novembre 1953 al 10 dicembre 1953.

Cronache della televisione

Requiem per un Campanile

Poichè nulla dura in eterno, anche Campanile Sera ha dovuto sottostare all'imperio di questa legge. E ieri con un inchino, un saluto e un ringraziamento, ha calato il sipario sulla sua rappresentazione. Niente, ben inteso, autorizza a pensare che il ritiro sia definitivo e irrevocabile. Nessuno si stupirebbe infatti se la rubrica di Mike Bongiorno dovesse ricomparire di qui a sei mesi o un anno. Nell'ordine delle cose televisive tutto può accadere, e, in fondo, il pubblico si trova un po' nella condizione dei due ormai celebri omini di Samuel Backett, i quali passano il tempo ad aspettare Godot, quel misterioso personaggio che non si sa bene chi sia, come sia, e se mai arriverà.

Ma lasciamo stare le considerazioni generali: Campanile Sera ha concluso il suo terzo ciclo e non sarebbe di buon gusto fargli i conti in tasca proprio adesso che ci lascia, che Enzo Tortora ha pronunciato le sue ultime freddure in versi e in prosa, in divisa e in borghese, che Mike Bongiorno ha detto le sue ultime frasi storiche, e Walter Marcheselli, per l'ultima volta, ha fatto «gongolare i suoi succhi gastrici». Del resto il clima degli addii, le mozioni di simpatia, le scuse, i ringraziamenti, le promesse hanno reso questo congedo abbastanza festoso.

Ciò posto, la trasmissione si è svolta all'insegna dell'ordinaria amministrazione: c'era il solito compitone, che pur senza eccellere per originalità e fantasia, ha dato qualche frutto meno insipido del consueto, portando gustosamente in scena i sosia di Bongiorno, Marcheselli e Tortora; seguivano una gara letteraria in cui bisognava riconoscere alcuni versi di Dante, Petrarca, Tasso e Ariosto e individuare quelli falsificati; il gioco del personaggio misterioso, che questa volta chiamava in causa un vigile urbano; le prove sportive, di cui la prima, denominata «la prova del serpentone», consisteva in una corsa a squadre lungo una gabbia di asticelle, e in una versione addomesticata del «percorso di guerra».

Abbiamo però dimenticato la cosa più importante, vale a dire i nomi delle due piazze in contesa: Marostica e Cerignola. Marostica, che si fregiava del titolo, è riuscita ancora una volta a prevalere sull'avversaria di turno, dopo una corsa gomito a gomito. Così sull'ammainabandiera di Cerignola anche la tromba di Campanile Sera ha suonato la ritirata: «Tout passe, tout lasse, tout casse».

Ber.

Si apre all'U.P. la nuova scuola di lingue

E' ormai prossima la riapertura della Scuola di lingue estere della Università Popolare nella nuova e accogliente sede della Scuola media statale «Silvio Benco» di via San Nicolò 26, dotata di aule vaste e ariose e di un moderno impianto di riscaldamento centralizzato. Le lingue insegnate saranno, come di consueto, quelle fondamentali: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

L'insegnamento, pur rimanendo opportunamente graduato in corsi successivi, si avvantaggerà, da questo anno, di una serie di riforme e di innovazioni, intese a renderlo ancora più agile e moderno, ma soprattutto, ancora più adeguato alle pressanti esigenze della vita d'oggi. Si seguirà, cioè, un criterio di integrazione, di aggiornamento, e di sviluppo e di semplificazione del metodo classico, criterio che non escluda le più indispensabili nozioni grammaticali, ma le consideri ausiliarie agli effetti di un apprendimento facile, gradevole, e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata.

Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi didattici audiovisivi e in particolare di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Gli orari di lezione rimarranno serali per gli adulti (prima ora: 19.15-20.05, seconda ora 20.10-21); e pomeridiani per i bambini (18-18.50). La Presidenza della Scuola di lingue estere rimarrà affidata all'illustre prof. Guido Devescovi.

Ciascuna lingua sarà suddivisa in quattro gradi di corso e precisamente: corsi primi (per principianti); corsi secondi (per coloro che già possiedono le basi della lingua); corsi terzi (per coloro che già conoscono discretamente la lingua) e corsi quarti (di perfezionamento). Saranno aperti, inoltre, importanti ed efficaci corsi di Corrispondenza commerciale in lingua inglese, tedesca e francese e corsi speciali delle medesime lingue per bambini dagli 8 ai 12 anni.

Essendo l'Università Popolare di Trieste un Istituto libero ed aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi della Scuola centrale di lingue estere non sono subordinate ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio. Chiunque, pertanto, può liberamente accedervi recandosi, per l'iscrizione, alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17/I, tel. 35435 (zona Foro Ulpiano), giornalmente, escluso il sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

La Giornata mondiale per la protezione degli animali sarà ricordata oggi mercoledì alle ore 19.30 alla Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2-II.

TRAFFICO E CIRCOLAZIONE PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

Presenza triestina alla Conferenza di Stresa

Interessanti interventi del dott. Geri e dell'avv. Sferco

Si è svolta a Stresa, nel palazzo dei Congressi, la XIX Conferenza del traffico e della circolazione, con la partecipazione di un rilevante numero di congressisti provenienti da ogni parte d'Italia, più o meno versati nei molteplici problemi del traffico automobilistico. Erano infatti presenti esperti nella costruzione e manutenzione delle strade, amministratori comunali e provinciali, tecnici degli enti locali e dell'ANAS, rappresentanti delle Camere di commercio, giuristi delle Commissioni giuridiche di moltissimi Automobile Clubs provinciali, nonchè liberi professionisti, quali ingegneri, avvocati ecc.

L'imponente assise si è inaugurata il giorno 26 alla presenza del Ministro Sullo, il quale, dopo i saluti augurali del Sindaco di Stresa, del Presidente della Provincia di Milano, di altre autorità e specialmente del P.pe Caracciolo, ha tenuto un lungo discorso sui complessi problemi della circolazione, con riguardo soprattutto alla politica stradale non solo della grande rete riguardante le attuali e future autostrade, ma anche della viabilità minore provinciale, comunale e vicinale.

In risposta al principe Caracciolo, che con un fervido e preciso discorso ha puntualizzato i problemi dell'automobilismo nazionale ponendo in evidenza non poche incongruenze specialmente fiscali oggi esistenti nel ramo, il Ministro ha auspicato la costituzione di una consulta di esperti per i problemi del traffico, alla cui competenza possa continuamente ed utilmente attingere la Pubblica amministrazione preposta a questo settore di attività.

La seconda giornata della conferenza si è svolta intorno all'interessante tema sulla «Necessità di adeguamento della vigente legislazione sulla tutela delle strade e della unificazione delle norme di progettazione stradale». Relatori il prof. ing. Antonio Benini, direttore dell'Istituto di costruzioni stradali e ferroviarie della Università di Roma e l'on. ing. Camillo Ripamonti, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Si è riconosciuta la necessità di una revisione della legislazione sulla tutela delle strade, che, risalendo al tuttora vigente primo titolo del vecchio codice stradale del 1933 (R.D. 8-12-1933 n. 1740), si dimostra ormai vetusta e sorpassata.

Sono state rilevate soprattutto le esigenze di evitare l'addensarsi di costruzioni sui fianchi delle arterie esistenti e di quelle nuove, per non rendere meno efficienti le strade ed impossibile od onerosissimo lo eventuale loro allargamento.

S'è anche portato l'accento sulla urgenza di norme uniformi di progettazione stradale, sicura garanzia di un armonico coordinamento della viabilità.

Sul primo tema sono state inoltre presentate cinque raccomandazioni intorno ai più vari argomenti, tutti però relativi alla progettazione, costruzione, sviluppo, miglioramento, coordinamento e manutenzione della rete stradale.

La terza giornata è stata dedicata ad un tema essenzialmente giuridico di palpitante interesse sulla «Responsabilità civile e penale degli amministratori e funzionari pubblici nella costruzione, manutenzione e segnaletica stradale». Ne sono stati relatori il prof. Leopoldo Piccardi, il dott. Tommaso Perseo e l'avv. Lucio Rubini, i quali hanno magistralmente sviluppato i numerosi argomenti della difficile, delicata e vasta materia, con particolare riferimento alla norma costituzionale dell'art. 28 della Costituzione italiana, che rende direttamente responsabili i pubblici funzionari per la lesione dei diritti soggettivi del cittadino.

Numerosissimi sono stati gli interventi sui più svariati problemi. Dei rappresentanti di Trieste hanno preso la parola il dott. Vinicio Geri, consigliere della locale Corte di Appello, componente della commissione giuridica dell'Automobile Club Trieste e l'avv. Sferco, quale amministratore provinciale. Il primo, che aveva già inviato a nome e per conto della medesima commissione, una comunicazione scritta, espressamente richiamata nella relazione ufficiale, ha puntualizzato il contrasto che si profila nella giurisprudenza fra responsabilità «diretta», della Pubblica amministrazione e responsabilità pur essa «diretta» dei suoi funzionari per gli atti lesivi di diritti soggettivi compiuti dai secondi, sostenendo che in tema di danni da circolazione stradale ed in genere dal comportamento colposo dei pubblici funzionari nella costruzione e manutenzione delle strade, mal si può configurare, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, una responsabilità diretta della Pubblica amministrazione, se si vuole che la stessa risponda sicuramente anche del danno non patrimoniale.

Il dott. Geri ha inoltre puntualizzato alcuni concetti e chiesto chiarimenti ad uno dei relatori circa la «nozione» di «costruzione» riferita alle strade, da quelle informi alle modernissime autostrade attraverso la varia gamma delle strade vicinali, comunali, provinciali e statali, per fissare il presupposto del reato o dell'obbligo di risarcire in caso di «rovina», giusta i principi del nostro ordinamento.

L'avv. Sferco si è efficacemente intrattenuto, sempre con riferimento al possibile insorgere della responsabilità dei pubblici amministratori, sui complessi problemi cui dà luogo la costruzione e la successiva manutenzione della strada. Egli ha posto in evidenza come le molteplici difficoltà delle esigenze costruttive e di manutenzione debbano essere tenute presenti prima di affermare la responsabilità di amministratori e pubblici funzionari.

Il secondo tema si è concluso con una mozione che ha riconosciuto le deficienze nella costruzione, manutenzione e segnaletica delle strade comunali e provinciali, auspicando la rimozione dei numerosi ostacoli, anche di natura finanziaria, che si verificano in questo delicato e difficile settore, nonchè la chiara e non equivoca delimitazione dei compiti di ciascun funzionario nel quadro di una sana organizzazione di uffici e servizi.

La quarta giornata, quella internazionale (30 settembre), ha visto un nutrito dibattito intorno alla relazione di M. Charles Gerard, direttore generale onorario del Ministero della Giustizia del Belgio e presidente del terzo gruppo di lavoro della conferenza europea dei Ministri dei Trasporti (CEMT), sulle «Prospettive di una regolamentazione uniforme europea in materia di circolazione stradale». Sia il relatore che tutti gli altri oratori intervenuti hanno riconosciuto l'inderogabile necessità, pur fra tanti ostacoli di ogni natura e gravi difficoltà nazionali e internazionali, di pervenire al più presto ad una unificazione delle norme sulla circolazione nell'ambito europeo, onde evitare i gravi inconvenienti ai quali danno luogo le numerose difformità delle singole legislazioni.

Si è auspicato, quanto meno in un primo tempo, almeno la unificazione delle norme di comportamento da parte di tutti gli utenti della strada in Europa.

Malgrado la non facile formazione di un codice europeo unico sulla circolazione, è stato osservato come attraverso convenzioni internazionali già in passato sia stato possibile unificare alcuni settori del diritto, tipico fra tutti quello sulla cambiale, rispetto alla quale già da tanti anni vige una legge uniforme.

Nel primo pomeriggio, dopo quattro giorni di proficui lavori e dibattiti, si è chiusa la XIX conferenza del traffico e della circolazione di Stresa, che anche quest'anno non ha mancato di apportare un suo valido contributo di chiarificazione e di incitamento alla soluzione dei tanti problemi sul tappeto nel campo automobilistico e circolatorio.

Da Trieste, oltre al dott. Geri ed all'avv. Sferco, sono stati notati l'avv. Gualtiero Luciano Viola, presidente della Commissione giuridica di Trieste e componente della Commissione giuridica nazionale, l'assessore Verza, il col. Dolce, comandante dei Vigili urbani, l'ing. Giulio Pagnini della Provincia, il dott. Barison della Camera di commercio.

Contro il muro d'acqua





Due istantanee scattate a 329 metri di profondità nell'Abisso di Trebiciano documentano la difficile impresa compiuta nella giornata di domenica dal Gruppo Esploratori Subacquei «Timavo» in collaborazione con il Gruppo Speleologico del Carso Triestino. Le foto sono state fatte durante i preparativi per la immersione di Giorgio Cobol (in tuta impermeabile) nel sifone sul fondo della caverna. L'esplorazione del corso d'acqua sotterraneo si è svolta, come già riferito, con grande difficoltà, e ha consentito al sub di percorrere la galleria per circa ottanta metri. Appare certo che il corso d'acqua proviene dal tratto sotterraneo del fiume Timavo come desunto da esperimenti mediante colorazione delle acque. L'esplorazione del «sub» avrebbe potuto confermare questa tesi, ma il prolungamento del percorso, la bassa temperatura dell'acqua (4-5 gradi) e la difficoltà di proseguire sempre in immersione verso l'ignoto, hanno consigliato all'esploratore di desistere dopo il già lungo tratto percorso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«CRONACA FAMILIARE»
Leone d'oro Venezia 1962
Stupendo Technicolor
M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini, J. Perrin, S. Randone

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il maestro Roberto Caggiano, violinista Angelo Gaudino. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Ore 21: «La signora dalle camelie».

ARCOBALENO. 16: «A. A. A. le massaggiatrici» Sylva Koscina, Cristina Gaioni e Valeria Fabrizi, eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «La cavalcata dei dodici». Una serie di divertimentissimi cartoni animati in technicolor.

FENICE. 15.30: «Geronimo!». Un grande film avventuroso, in cinemascope technicolor, con Chuck Connors e Kamala Devi.

GRATTACIELO. 15.30: «Cronaca familiare». Dal celebre racconto di Pratolini, Valerio Zurlini ha realizzato il suo capolavoro da tempo sognato, in uno stupendo technicolor, con M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini e S. Randone. Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di Venezia. N. B.: vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Furia e passione», con Tony Curtis, Jean Sterling e Mona Freeman. Un film di eccezionale potenza drammatica.

SUPERCINEMA. 16: «2 samurai x 100 geishe». Un film di una comicità irresistibile. In technicolor cinemascope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e M. Carotenuto. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Diciottenni al sole». Eastmancolor, con Catherine Spaak.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».

AURORA. 16.30: «L'isola misteriosa». Spettacolare technicolor tratto dal romanzo di G. Verne. Superproduzione Columbia, con M. Craig.

CRISTALLO. 16.30: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», con B. Steele e R. Fleming. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. Billy Wilder, dopo «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento», presenta l'irresistibile film: «Un, due, tre», con Horst Buchholz, Arlene Francis e James Cagney. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». Un delizioso film in technicolor.

GARIBALDI. 16.30: «Gli avventurieri». In technicolor, con Errol Flynn, Ann Sheridan e Olivia de Havilland. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Alla fiera per un marito». Divertentissimo cinemascope in technicolor Fox, con P. Boone, B. Darin e P. Fiffin.

MASSIMO. 16: «Bombardamento ad alta quota». Un eccezionale film di guerra nell'Estremo Oriente, con John Ireland e Marta English.

MODERNO. 16.30: «Per favore, non toccate le palline». Technicolor, con Steve McQuenn, Jim Hutton e Dean Jagger. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Lo scudo dei Falwort», con Tony Curtis e Janet Leigh. Un grandioso film in technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Banditi a Orgosolo», di Vittorio De Seta. Il film più premiato alla XXII Mostra di Venezia; il film che è stato definito un'opera d'arte.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Mani in alto». Film spassoso, spensierato e divertente, con Renato Rascel ed Eddie Constantine.

ALDEBARAN. 16.30: «La vera storia di Jess il bandito». Epica storia del più tragico bandito del West americano. Cinemascope technicolor, con Robert Wagner e Jeffrey Hunter.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Vivi con rabbia», con Christopher Knight e V. Stevenson. Domani: «Non mangiate le margherite».

ARISTON. 16: «In due è un'altra cosa». Cinemascope technicolor dalle mille esilaranti trovate, deliziosamente interpretato da Bing Crosby, Fabian, T. Weld e N. Maurey.

ASTORIA. 16.30: «Il circo degli orrori», il film del brivido in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «I quattro disperati», drammatico western, con J. Chandler.

IDEALE. 16: «Operazione mistero», affascinante avventura in cinemascope a colori, con Richard Widmark, Bella Darvi e Cameron Mitchell.

LUMIERE. 16: «Un eroe di guerra», con Tony Russel e Judy Dan.

MARCONI. 16: «Overlord». Attacco all'Europa, la più grande realizzazione di Frank Capra, George Stevens, Anatole Litvak e William Wyler.

NOVO CINE. 16: «Le cameriere», divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Pina Renzi.

RADIO. 16: «Il bacio di mezzanotte», technicolor, con Mario Lanza e Kathryn Grayson.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22: «I fucilieri del Bengala», colossale technicolor, con Rock Hudson, Arlene Dahl e Ursula Thiess.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Passaporto falso», con Eddie Constantine.

VOLTA: «La figlia del serpente».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

SPETTACOLI

Sviatoslav Richter alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi con il pianista Sviatoslav Richter la Società dei Concerti inaugurerà la stagione musicale. Il programma comprende la Sonata in sol min. ed il Carnevale di Vienna op. 26 di Schumann, la Polacca - fantasia op. 61 di Chopin, le Stampe di Debussy e la Sonata tn. 5 op. 53 di Scriabin.

Il pianista Richter, che dopo le straordinarie affermazioni conseguite in patria ed all'estero viene per la prima volta a Trieste, è nato nel 1915 a Jitomir in Ucraina da una famiglia di musicisti. Dopo una esperienza quale accompagnatore all'Opera di Odessa si iscrisse al Conservatorio di Mosca per lo studio del pianoforte. Nel 1946 sposò la celebre cantante Nina Dorliak. Dopo la guerra raccolse i primi successi che diventarono sempre maggiori venendo acclamato quale uno dei maggiori pianisti del mondo.

Il concerto sarà pubblico ma per i soci della Società Concerti è riservata la vendita dei posti giovedì e venerdì. Da sabato proseguirà indistintamente.

Venerdì il concerto Caggiano-Gaudino

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Roberto Caggiano, con la collaborazione del violinista Angelo Gaudino.

Il programma comprende: G. Gabrieli - Tre canzoni strumentali dalle «Sacre sinfonie» (revisione ed elaborazione di R. Caggiano). (Nuovo per Trieste); Lalo - Sinfonia Spagnola op. 21 per violino e orchestra; Kodaly - Danze di Galanta; Sibelius - Sinfonia n. 3 in do op. 52.

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 settembre: scarlattina casi 1; febbre tifoidea 2 (1 da fuori Comune); morbillo 1; varicella 3; pertosse 4; parotite ep. 11.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Istituto Tecnico Femminile: la S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico sarà celebrata sabato 6 ottobre alle ore 8 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. In tale occasione sarà comunicato l'orario scolastico. L'inizio delle lezioni è stabilito per lunedì 8 ottobre alle ore 9 per la classe V.

Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Elenco dei candidati dichiarati maturi agli esami di maturità scientifica, sessione autunnale 1961-1962. Prima Commissione - Interni: Bearzi Franca, Bertasso Oriella, Cadel Franco, Cerne Mario, Godina Giorgio, Groppi Daniela, Guli Flavia, Kathrein Mario, Lagatolla Carlo, Leone Grazia, Lussin Pietro, Marsi Enzo, Mosconi Franco, Passagnoli Mario, Petrucco Maria, Polidoro Roberto, Polli Elio, Ritossa Fabio, Roggero Giuliano, Sbisà Vittorio, Scubogna Paolo, Selleri Vittorio, Simonetti Mario, Skerl Ferruccio, Spangher Roberto, Stebel Alberto, Vecchiet Nino Bruno, Vuerich Gianna, Zacchi Tullio, Zocchi Livio. Privatisti: Maranzana Marialuisa.

Seconda Commissione - Interni: Aite Bruno, Ambrosiano Severino, Bianchi Bruno, Burresi Dario, Casseler Livia, Cherini Marcello, Corberi Luciano, Cova Giorgio, Del Fabbro Franco, Fayenz Diego, Ferretti Roberto, Fiore Stello, Germi Giovanni, Goldschmied Adriano, de Goracuchi Claudio, Grassi Marino, Grison Lucilla, Jersettig Paolo, Lorenzon Carmen, Metta Michele, Micale Gianna, Osvald Roberto, Piccinini Fulvio, Pitacco Roberto, Pocecco Paolo, Polese Dario, Robba Sergio, Roi Fulvio, Saccari Lucio, Semeraro Giancarlo, Sist Paolo, Sturari Paolo, Valles Paolo, Varisco Licia, Visalberghi Pierpaolo, Zucchi Alberto.

Istituto magistrale statale «Giosuè Carducci». Elenco nominativo candidate abilitate. - Candidate interne: Bassi Giuliana, De Franceschi Rosa Maria, Degrassi Giuliana, Dose Gabriella, Faucitano Maria Teresa, Modestini Maria, Pagani Liliana, Pecchiari Gianfranca, Petronio Lucia, Prioglio Daniela, Sanzin Fulvia, Smillovich Angelica, Toffoli Marina, Treselli Liana, Vardabasso Gigliola, Vatta Maria Gabriella, Veggian Giovanna, Villi Luciana, Zagar Marta. Candidata privatista: Tripodi Albina.

Candidate dell'Istituto magistrale leg. ricon. «Beata Vergine»: Boico Franca, Bonetta Fulvia, Castellaneta Elena, Gollo Bianca.

Lotteria a Montuzza pro Opere Padre Filippi

E' passato un anno e mezzo dalla morte di Padre Piergiovanni Filippi, avvenuta in terra d'Africa per salvare 250 cattolici neri. Trieste, sua terra natale, gli ha tributato solenni onoranze funebri nella Chiesa di Montuzza, dove nel suo glorioso nome si vuole ora realizzare la sistemazione dell'Oratorio San Giuseppe dove egli fanciullo ha avuto una bella formazione civile e religiosa, e un nuovo organo per la Chiesa di Montuzza quali opere che onoreranno la memoria del martire.

I lavori dell'Oratorio San Giuseppe hanno un buon avviamento, ma per ultimarli ci vogliono ancora mezzi finanziari considerevoli; lo stesso Sindaco che ne ha fatto la constatazione si augura che la cittadinanza, sull'esempio delle autorevoli adesioni che la sottoscrizione ha già ottenuto, porti il suo contributo per la felice riuscita di una cosa tanto giusta, utile e decorosa. Per facilitare questa opera, il gruppo promotore delle onoranze a Padre Filippi indice dal 4 ottobre al 4 novembre una ricca lotteria, del valore di un milione e il cui primo premio è una Fiat 500. L'esposizione dei premi può essere veduta nel chiostro antistante la Chiesa di Montuzza. L'estrazione verrà fatta il 4 novembre nell'Oratorio San Giuseppe.

NAVI IN PORTO

al 2 ottobre 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Adelina» (li.); b. 12 «Evros» (gr.); b. 15 «Orebic» (jug.); b. 16 «Enotria» (it.); b. 18 «Barletta» (it.); b. 20 «Bernina» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 23 «Galatea» (it.); b. 26 «Illiria» (it.); b. 33 «K. Samona» (lib.); b. 34 «Cherrywood» (li.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «M. Cosulich» (it.) - «Sutla» (jug.); b. 39 «G. Borsi» (it.); b. 41 «A. Capano» (it.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 47 «Dravograd» (jug.); b. 48 «Etna» (it.), «Onda» (it.), «Morelli» (it.), «Marechiaro» (it.), «Republika (ce.). Diga: «San Giusto» (it.), «A. Bozzo» (it.). S. Giusto: «S. Cloud» (lib.). Arsenale: «Adige» (it.), «Ernesto S.» (it.), «Chernomorez (bu.), Maritza (bu.), «Arbon» (pa.), «Travnik» (jug.), «Lago H. Huapi» (arg.). Frigo: «Astra» (pa.). Ilva: «G. Agnelli» (it.), «Stadium» (it.). S. Sabba: «Annamaria Martini» (it.). Aquila: «Regina Maersk» (da.); «Noroit» (fr.). S. Rocco: «Beatrice» (it.). Rada int.: «Astra» (it.). Rada est.: «Fiaccola» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 ottobre: «Astra» dalla rada a mare; «Sutla» da b. 37 a mare; «Adelina» da b. 8 a mare; «Orebic» da b. 15 a mare.

3 ottobre: «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Travnik» dall'Arsenale a b. 15; «Illiria» da b. 26 a mare; «Enotria» da b. 16 a mare; «Noroit» dall'Aquila a mare; «M. Nostrum» dalla rada all'Aquila; «Stadium» dall'Ilva a mare; «G. Borsi» da b. 39 a rada est.; «Marechiaro» da b. 48 a mare; «G. Borsi» dalla rada a b. 48 N.; «A. Martini» da S. Sabba a mare; «Fiaccola» dalla rada a S. Sabba; «Carso» da b. 22 a mare; «Evros» da b. 12 a mare; «L. Guatemala» da b. 35 a mare.

ARRIVI

2 ottobre: «Sila», b. 7, Parisi; «Waikelo», b. 38, Sperco; «L. Guatemala», b. 35, Tripcovich.

3 ottobre: «C. di Siracusa», b. 9, Lloyd; «Ronda», b. 42, Sperco; «M. «Nostrum», rada, Cosulich; «Santa Maria», b. 40, Audoly; «Magdalena», b. 32, Pilamar; «Tassos, Italcem., Pilamar; «Erasmus», b. 23, Marovic; «Delima», rada-b. 37, Smean.

Domani all'Arcobaleno



IL RIPOSO DEL GUERRIERO
FRANSCOPE EASTMANCOLOR
TRATTO DAL LIBRO PIU' VENDUTO NEL MONDO
:::
IL FILM CHE HA BATTUTO IL RECORD DI INCASSI IN FRANCIA

Domani al Supercinema



Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
GIANNI GARKO
SPIROS FOCAS · LUISA MATTIOLI
FABRIZIO CAPUCCI · GIAMPIERO LITTERA
STELVIO ROSI · OLIVIERO PRUNAS e
FRANCO GIACODINI · GABRIELE ANTONINI
E CON LISA GASTONI
REGIA DI CAMILLO MASTROCINQUE
REALIZZATO DA ISIDORO BROGGI E RENATO LIBASSI

IMMINENTE all'EXCELSIOR
KIRK DOUGLAS



GENA ROWLANDS · WALTER MATTHAU
MICHAEL KANE CARROLL O'CONNOR · WILLIAM SCHALLERT
SCENEGG. DALTON TRUMBO · REGIA DAVID MILLER · PROD. EDWARD LEWIS
TRATTO DAL ROMANZO DI EDWARD ABBEY · UNA PRODUZIONE JOEL
DISTRIBUZIONE Universal International

Da GIOVEDI' 4 ottobre al
ROUGE ET NOIR
del SAVOIA EXCELSIOR PALACE
il SILVAN BOYS QUARTET

Il Burrificio Alto Isonzo di Gorizia
rassicura la spett. Clientela sulla genuinità assoluta dei propri prodotti, i quali vengono regolarmente sottoposti ad analisi che ne garantiscono la bontà.
Inoltre autorizza la spett. Clientela a sottoporre ad analisi i prodotti da lui forniti, assumendosene le relative spese.

LEIBBRAND ASSOLTO FRA GLI APPLAUSI DEL PUBBLICO

INSUFFICIENZA DI PROVE PER LA STRAGE DEGLI ITALIANI

«In base alla giustizia terrena - ha detto il Presidente - egli deve essere rilasciato: ma per tutta la vita sentirà pesare su di sè la morte di ventidue vittime innocenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

«Assolto, assolto». Il collega, sventolando le cartelle battute un istante prima dalla «telex» arrivava correndo, cercando un telefono. Assolto? Tutti avevamo capito ma il senso di amarezza soverchiava in questo caso la professionale apatia: Assolto chi? Assolto Leibbrand.

Era dunque così che doveva finire, come tanti di noi in questi giorni avevano detto a gran voce, beffardamente, come di una cosa scontata? Ma, noi che avevamo ascoltato quelle previsioni, e che in cuor nostro speravamo che non si verificassero, avevamo notato che anche chi le dava per certe forzava il tono del discorso, cioè non credeva per intero alla sua voce, parlava «per scaramanzia», con la segreta speranza di sbagliare.

L'imputato della strage di Avignone non aveva trovato un solo testimone pronto a giurare che l'ordine di esecuzione gli fosse stato imposto dall'alto, e quindi la sua difesa non poteva in alcun modo reggersi: «Leibbrand sarà assolto». Il colonnello Dernesch, il più alto responsabile della zona e diretto superiore dell'imputato al tempo dell'eccidio, aveva escluso, sotto giuramento, di aver mai dato un simile ordine: «Leibbrand sarà assolto». Nessuna delle argomentazioni della Difesa sarebbe tale da strappare il colpevole al carcere; varrà eventualmente a ridurre la gravità del delitto: «Leibbrand sarà assolto».

A forza di sentirlo ripetere, si faceva strada l'opinione che un tale scetticismo, una tale sfiducia verso una punizione esemplare per un uomo che aveva comunque sulla coscienza una strage (da lui ordinata, come ha più volte riconosciuto) un'opinione così diffusa, diciamo, avrebbe avuto il suo peso, non certo a influenzare il verdetto dei giudici di Stoccarda, ma per avvertirli della necessità assoluta che il giudizio fosse il freddo risultato della combinazione tra le prove emerse a carico dell'imputato e le circostanze a lui favorevoli: gli studiati silenzi dei suoi ex sottoposti, che rivedevano Leibbrand alla sbarra dopo 18 anni e che pure sembravano non aver mai dimenticato trattarsi di un «superiore», i confermati propositi a non parlare, le malattie, le improvvise amnesie, come quella grottesca del maresciallo del reggimento — era chiamato familiarmente «la mamma» — del sottufficiale dal bel nome teutonico di Mackensen, che nel 1949 aveva avuto una botta in testa in un incidente stradale e ora aveva dimenticato tutto dei suoi precedenti e dei precedenti di chi fino a quella data era stato con lui. Ma, guarda un po', Leibbrand lo conosceva benissimo, gli ammiccava in aula, lo salutava rispettosamente all'uscita.

Ma vi era poi un'altra segreta speranza, e questa veniva da un moto istintivo in tutti coloro che avevano seguito la vicenda: che cioè la Corte, messa di fronte a questo freddo signore impeccabilmente vestito, serio e compunto, che parlava con distacco dei fatti gravi che lo avevano riguardato, che aveva pagato senza battere ciglio 40 milioni di lire per rimanere libero, mangiare al ristorante dopo le sedute, andare al cinema la sera, occuparsi ancora dei suoi affari e turbarsi in aula soltanto al pensiero che quel processo gli avrebbe rovinato la brillante carriera di famoso architetto urbanista, volesse dargli una lezione di umiltà.

Una qualsiasi lezione di umiltà per questo professore assai noto, che faceva dire al suo avvocato Hans Latenser, lo stesso che aveva difeso la belva di Marzabotto, che egli era «più intelligente del testimone a carico e quindi più attendibile».

Invece, neppure questo è accaduto. Anzi, alla lettura del verdetto, Leibbrand si è preso un bell'applauso dal folto ed elegante pubblico convenuto. Il Presidente ha zittito i presenti dicendo che quel battimani rivelava «mancanza di sensibilità», quasi sembrando sottintendere che la sentenza della Corte offendeva qualcuno.

Ma, in fondo, sbagliava il Presidente con quel richiamo: l'applauso non era alla Corte. Era a Leibbrand, era al bello uomo tedesco, arrivato, famoso, ricco, lineare in tutto, cui qualcuno era andato dare delle noie, rivangando un passato lontano, quando la guerra imponeva atteggiamenti fermi, che alla luce di oggi sono ancora insindacabili: «Non avrei potuto — egli ha detto — mettere in pericolo la vita di un solo soldato germanico e quindi ho dovuto mettere in atto l'ordine di uccidere gli italiani».

Che importa se quell'ordine il colonnello Dernesch afferma di non averlo mai dato? La Corte ha messo in dubbio la testimonianza di Dernesch, affermando che essa non si poteva considerare pronunciata sotto giuramento. Il Presidente della Corte, nel leggere il verdetto, ha anche dichiarato: «In base alla giustizia terrena, Leibbrand deve essere rilasciato. Ma per tutta la sua vita, egli sentirà pesare su di sè la morte di 22 vittime innocenti».

E allora? La Corte non ha fatto che interpretare le opinioni del pubblico: non ha fatto che confermare con questa sentenza abbacinante le opinioni degli osservatori della vita sociale e politica tedesca, dove tutto si muove e si muoverà ancora per molto tempo secondo un antico costume.

Una sola conclusione da parte nostra, dopo il processo di Stoccarda: per favore, non se ne facciano più di questi processi in Germania. Impariamo che i costumi, le coscienze dei popoli hanno bisogno — per mutarsi — del ricambio delle generazioni.

Michele Pavissich



Aden: Un'auto incendiata dai dimostranti durante i recenti disordini nella colonia britannica

L'AVVENTURA DI UNA DICIOTTENNE

Si getta dall'auto per sfuggire al rapitore

Il suo ex promesso sposo non aveva voluto rassegnarsi alla rottura del fidanzamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Una giovane di 18 anni è riuscita a sfuggire al proprio fidanzato, che l'aveva rapita, gettandosi da un'automobile in corsa: ora giace in letto, in preda a un violento «choc».

La ragazza, Giulia D'Elia Centofanti, era fidanzata da tempo con Cesare Gangia, di qualche anno più anziano di lei. Ma i genitori non volevano quel matrimonio e tanto si erano adoperati che avevano convinto la giovane a rompere il fidanzamento. Così, ieri sera, i due si sono visti per l'ultima volta nella piazza Grande di Colleferro. La ragazza era andata all'appuntamento per restituire al fidanzato lettere e regali, come è di uso, ma vi era andata insieme a una sua parente, per evitare complicazioni. Poche minuti più tardi, arrivava il Gangia, a bordo di una vecchia vettura, condotta da un amico.

Tra i due giovani c'è stata una breve conversazione e poi lo scambio dei doni reciproci. Il Gangia ha fatto un ultimo inutile tentativo di convincere Giulia a non rompere il fidanzamento; poi, al deciso diniego di lei, d'improvviso, l'ha afferrata per un braccio e l'ha spinta con violenza dentro la macchina. Quegli ch'era al volante metteva in moto e, prima che la parente della ragazza potesse rendersi conto di ciò che avveniva, la vettura era già lontana.

Coloro i quali avevano assistito alla scena hanno avuto la impressione che il rapimento fosse stato organizzato con il consenso della ragazza stessa; che si trattasse insomma di una messinscena. E la stessa cosa pensavano i carabinieri, che, subito avvertiti, iniziavano le ricerche dei fuggitivi.

Senonchè, Giulia non era affatto d'accordo con il suo rapitore ed ha aspettato il momento opportuno per riacquistare la libertà. Lungo la strada che da Colleferro porta a Roma, c'è stato un momento in cui il traffico intenso ha costretto l'autista a rallentare la marcia. Quell'attimo è bastato perchè la ragazza, con mossa imprevista e rapidissima, spalancasse la portiera dell'auto e si lanciasse fuori, andando a finire nel prato che fiancheggia la strada. E' rotolata per qualche metro, ammaccandosi un po', ma si è rialzata subito, pronta a difendersi per il caso che il rapitore avesse tentato di riacciuffarla. Il rapitore, però, temendo il peggio, aveva preferito allontanarsi con la massima celerità consentita dal traffico.

I carabinieri adesso lo stanno ricercando, e con lui cercano l'amico che lo ha aiutato nel rapimento. La ragazza ha potuto fare ritorno, in nottata, alla propria abitazione. Stamane ha raccontato la sua avventura ai carabinieri, ma è sconvolta e si rifiuta di parlare con chiunque altro.

R. R.

NAZISTI INGLESI PROCESSATI A LONDRA

HANNO PER IDEALE GLI STIVALI DELLE «SS»

I soci dello «Sperone» vengono addestrati all'uso della violenza fisica per fini politici

Londra, 2

Ritratti di Hitler, svastiche, stivaloni ed elmetti d'acciaio tedeschi erano ammassati oggi dinanzi al magistrato, nel Tribunale londinese, all'apertura del processo a carico di quattro sedicenti nazisti britannici. Si tratta di Colin Jordan, di 39 anni, maestro di scuola e leader del «Movimento nazionalsocialista britannico»; di John Tyndall, di 26 anni, segretario del movimento; di Denis Pirie, di 23 anni, vicesegretario; e di Roland Kerr-Ritchie, di 42 anni, altro dirigente dello stesso movimento.

Sono accusati di appartenenza a un'associazione denominata lo «Sperone», i cui membri sarebbero addestrati «all'uso della violenza fisica nel perseguimento di un obiettivo politico». L'accusa è stata elevata in seguito all'incursione della Polizia nella sede londinese del movimento in questione.

Prima dell'apertura del processo, il Tyndall aveva obiettato per la presenza di un uomo di colore nella giuria. L'obiezione è stata accolta e il giurato è stato sostituito da un bianco.

Il Pubblico Ministero ha fatto rilevare che gli imputati non vengono processati per le loro idee, ma soltanto per avere incitato i seguaci ad addestrarsi nella forza e nel farvi ricorso a scopi politici. Leggendo dalla documentazione raccolta in istruttoria, il magistrato ha detto, fra l'altro, che i nazisti inglesi avevano aperto un'agenzia in Germania, allo scopo di potersi procurare con facilità gli stivaloni classici dei bei tempi.

Uno dei documenti sequestrati negli uffici dell'organizzazione nazista dice che i membri, in età dai 16 ai 45 anni, dovevano dedicare 12 ore alla settimana al movimento e «marciare come le S.S. della rivoluzione nazionalsocialista nel 1930 in Germania, continuandone la lotta».

I 64 milioni al «Toto» «NON AVEVO SOCI» dice il «tredicista» romano

Roma, 2

Alvaro Arancio, il primo «tredicista» romano della stagione appena cominciata, nega nel modo più categorico di aver giocato la scheda vincitrice in società con qualcuno, e men che meno con quel «barman» di via Veneto, Corrado Marchiani, il quale invece rivendica il diritto alla metà della vincita, di cui ha ottenuto il sequestro cautelativo.

Il vincitore dei 64 milioni ha saputo dell'azione intentata dal «barman» appena rientrato dalla vacanza, che si era preso e aveva trascorso sulla riviera ligure. Ne è rimasto amareggiato ed è corso da un avvocato perchè tuteli i suoi interessi.

Ai cronisti che lo hanno avvicinato, Alvaro Arancio ha detto che più d'una volta aveva giocato al «Totocalcio» in società con il Marchiani, ma che il sabato precedente la prima partita del campionato aveva tentato inutilmente di convincere lo amico a giocare. Così, compilò e presentò da solo la schedina. Ha aggiunto: «Non è vero che io abbia suggerito al Marchiani di lasciare il suo lavoro e quando lui mi telefonò, lunedì, sentendolo sconvolto, gli promisi che gli avrei fatto un regalo, ma di mia spontanea volontà. Beh, dal regalo, che gli avevo promesso, alla pretesa di 32 milioni, c'è una bella differenza, mi pare».

Il «barman», intanto, insiste nel sostenere la propria tesi.

SMENTITA ALLE NOTIZIE DA PARIGI

La Loren non cerca di diventare francese

Ponti dichiara che la voce è infondata

Roma, 2

Sofia Loren e Carlo Ponti hanno smentito questa sera di avere l'intenzione di chiedere la cittadinanza francese e di aver mai compiuto passi al riguardo: «La notizia, pubblicata dal quotidiano francese «France Soir» e ripresa anche da alcuni giornali italiani — ha dichiarato Carlo Ponti — è completamente priva di qualsiasi fondamento e la smentisco nel modo più netto».

Secondo notizie rimbalzate da Parigi, che avevano suscitato notevole sensazione negli ambienti mondani e cinematografici della capitale, Sofia Loren e Carlo Ponti avrebbero avuto intenzione di chiedere la cittadinanza francese; si diceva, anzi, che Ponti avesse già avanzato la propria richiesta alle competenti autorità parigine, dimostrando con documenti che egli risiede da tre anni a Parigi (n. 9 Rue Kelber) ed è comproprietario e dirigente di una società cinematografica francese.

Le notizie di fonte francese, questa sera recisamente smentite dagli interessati, precisavano che la richiesta di Carlo Ponti e di Sofia Loren era diretta a contrarre un nuovo matrimonio in Francia, dopo l'annullamento, ottenuto di recente, di quello celebrato nel Messico.

La causa per plagio

Salvator Gotta resiste alle richieste degli Abba

Milano, 2

Si è svolta oggi, davanti al Tribunale civile, un'altra udienza dell'azione per risarcimento di danni materiali e morali intentata nel 1960 dagli eredi dello scrittore G. C. Abba contro un altro scrittore, Salvator Gotta, al quale i proponenti della causa contestano di avere inserito nel suo libro «Camicie rosse 1860» alcuni brani ripresi dall'opera «Da Quarto al Volturno» del loro congiunto.

Gli eredi dello scrittore garibaldino, signora Nella Abba e ing. Arrigo Abba, assistiti dagli avvocati Sessa di Milano e Parri di Firenze, avevano chiesto in sede giudiziaria il ritiro dal commercio del libro «Camicie rosse 1860» e un risarcimento di danni materiali e morali in misura non inferiore a tre milioni di lire.

In una delle precedenti udienze, i legali di Salvator Gotta avevano chiesto anzitutto che i due congiunti di G. C. Abba esibissero in giudizio la denuncia di successione per comprovare la loro qualità di eredi. I patrocinatori degli Abba avevano eccepito, a loro volta, che a legittimare tale loro requisito è sufficiente la documentazione del rapporto tuttora esistente fra i promotori della causa e la Società degli autori per quanto riguarda la riscossione dei diritti ereditari.

Durante l'udienza odierna, i patroni degli Abba hanno insistito sulla legittimità del loro diritto ad agire; quelli del Gotta sul principio secondo cui l'azione legale in corso, per essere proponibile, richiede l'intervento di tutti gli eredi e non soltanto dei due che l'hanno promossa.

Il giudice ha rinviato la causa al 6 dicembre.

ALLA VIGILIA DEL SALONE DELL'AUTO DI PARIGI

I FRANCESI PUNTANO SULLE MIGLIORIE TECNICHE

Freni a disco, motore a iniezione indiretta, cambio sincronizzato Una vettura confortevole per grandi percorsi annunciata dalla «Simca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

A due giorni dall'apertura del quarantanovesimo Salone parigino dell'automobile alla Porte de Versailles, la «Simca» ha tirato fuori l'asso dalla manica. Ai giornalisti invitati al centro «Simca» di Mortefontaine il presidente-direttore generale H. T. Pigozzi ha detto: «Fra qualche mese, presenteremo ufficialmente un nuovo tipo di vettura, destinato a occupare un posto preciso nella produzione francese. Nulla è definitivo e determinante. Le caratteristiche del veicolo possono ancora cambiare. Posso dire, per il momento, che si tratterà di una vettura che colmerà una lacuna nella gamma dei nostri tipi. A fianco delle «Simca 1000», vetture di piccola cilindrata, e delle «Ariane» e «Aronde», vetture di cilindrata media, vogliamo offrire alla clientela interessata una vettura adatta ai lunghi percorsi, che disponga di cinque posti, dal rendimento brillante e dal «confort» eccellente. Ci siamo orientati verso un motore da 1.500 centimetri cubi, in grado di sviluppare una potenza simile a quella del motore della «Chambord», nonostante la cilindrata notevolmente più ridotta. La fabbricazione in serie non comincerà prima dell'autunno prossimo».

La notizia — che ha fatto molto rumore — conferma che la casa francese, confortata dal successo della «Simca 1000», è decisa a fronteggiare i rischi di un'accresciuta concorrenza inglese, tedesca e americana anche nel campo delle vetture più potenti. I giornalisti, che hanno visitato il centro di Mortefontaine, hanno intanto constatato che, in attesa di presentare la nuova «1500» al prossimo Salone del '63, la «Simca» tiene a consolidare le brillanti posizioni di mercato raggiunte dalla sua 5 cv. «La «Simca 1000» — ha detto il presidente Pigozzi — è stata accolta benissimo su tutti i mercati. Grazie a questa vettura, i nostri stabilimenti sono riusciti ad aumentare le loro esportazioni del 65 per cento nei primi otto mesi del '62. Abbiamo venduto in questi otto mesi, sui mercati esteri, 54.500 vetture, collocandoci così al secondo posto fra gli esportatori francesi».

La «Simca 1000» produzione 1963, che vedremo al Salone parigino, ha una potenza portata a 50 cv e un serbatoio di 36 litri. Il «confort» di questa vettura — definita «grande soltanto all'interno» da uno «slogan» che è piaciuto ai francesi — è stato migliorato, e alla gamma dei colori si sono aggiunti il «blu notte» e il «blu Norvegia».

La «Peugeot» aveva svelato i suoi «segreti» qualche giorno fa, sulla pista delle officine di Socheux. L'attrazione del Salone sarà, negli «stand» di Peugeot, una «Coupé 404» super lusso, la cui linea si richiama alla «Cabriolet» disegnata l'anno scorso da Pinin Farina. La piccola rivoluzione realizzata dalla «Peugeot» consiste però nell'introduzione del motore a iniezione indiretta nella gamma delle «404». Dopo essere stata la prima casa costruttrice di vetture in serie con motore «Diesel», la «Peugeot» diventa così la prima che adotta su larga scala il sistema a iniezione indiretta di benzina.

La «Citroen» esporrà un modello semplificato della discussa «Ami 6». Proporrà alla clientela popolare una «2 CV» migliorata nei comandi per fronteggiare la offensiva della «R 4» e — sempre nel campo modesto dei ritocchi — varierà la carenatura anteriore della «ID» e della «DS», per consentire una migliore penetrazione dell'aria e, di conseguenza, un raffreddamento più rapido e una velocità superiore di circa 10 chilometri all'ora.

La «Renault» ha puntato verso la messa a punto di un tipo di trasmissione automatica, che i tecnici considerano molto interessante, e che fra qualche mese potrà essere montato, a richiesta, sui veicoli della Casa.

Queste sono, alla vigilia del 49esimo Salone, le indiscrezioni che si sono potute raccogliere sul modo con cui i costruttori francesi scenderanno in campo contro la concorrenza straniera. Dopo aver giuocato nel '62 la carta delle piccole cilindrate, essi cercano visibilmente di consolidare le loro posizioni nell'ambito del Mercato comune, pur senza introdurre novità rivoluzionarie.

Quali saranno le caratteristiche di questo 49esimo Salone che precede di tredici giorni quello di Londra, di sedici quello americano di Detroit e di ventisei quello di Torino? Una concorrenza sempre più serrata tra la produzione francese da una parte e la «Ford» e la «General Motors» dall'altra (la «Taunus M 12» — nome definitivo della «Ford Cardinal» — e la «Opel Kadett» hanno suscitato molte inquietudini); quindi l'introduzione da parte della maggioranza delle Case di migliorie tecniche, come i freni a disco, il motore a iniezione indiretta, la sincronizzazione completa del cambio.

Dal punto di vista estetico, l'ultima parola spetterà — come sempre — al Salone di Torino, ma ci si deve attendere la conferma del progressivo tramonto delle carrozzerie rigide, il trionfo dei colori chiari, l'impiego sempre più vasto di accessori in plastica.

Dopo aver avuto i natali alla Sala Wagram al principio del secolo, dopo essere stato ospitato per molti anni al Grand Palais dei Campi Elisi, questo anno il Salone parigino si trasferisce in periferia, nel parco delle Esposizioni di Porte de Versailles. Si calcolano 1300 espositori, 270 dei quali stranieri; 107 Case costruttrici, 121 carrozzieri, 43 costruttori di cicli e motocicli. La rassegna guadagnerà in ampiezza, ma perderà in stile.

Ugo Ronfani

Buono per Bongiorno

UN NUOVO «TELEQUIZ» di formula americana

Roma, 2

La televisione metterà in onda, verso la metà di ottobre, un nuovo «telequiz» che ha per titolo provvisorio «Tic tac dough», e ricalca la formula di una rubrica americana di grande successo. Non è ancora stato deciso chi la presenterà, ma si presume che l'incarico verrà affidato a Mike Bongiorno.

STITICHEZZA
Pillole di S. Forza.
DECRETO ACIS 17261 del 10-10-1946 - Reg. 2851

HITLER NEI RICORDI DI UN «KAPPELLMEISTER»

Forse con un frac si poteva evitare la guerra

Il futuro «Führer» voleva dedicarsi all'operetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

C'è a Vienna un ometto, che abita al numero 7 della Hessgasse, il quale sostiene che la lontana origine della seconda guerra mondiale va ricercata nella mancata occasione di un giovane corista di entrare a far parte dello «staff» fisso nell'allora Teatro d'Opera «Der Holle», perchè non aveva a disposizione un frac personale. Egli sostiene che Danzica e tutte le altre concause che provocarono la grande marcia germanica in Polonia, che dettero fuoco all'immane miccia, sono fatti verificatisi molto più tardi, quando ormai la mancanza del famoso frac aveva segnato una nuova via al destino di un uomo, Adolfo Hitler.

L'ometto che sostiene questo curioso paradosso ha compiuto oggi 83 anni ed è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Si chiama Oscar Dub, ex «Kappellmeister» viennese. Ancora oggi siede al pianoforte e rivive sui tasti quei momenti della «belle époque», quando il suo nome figurava nei cartelloni del teatro «Der Holle» e Vienna cantava le sue canzoni più note come «Il falso Habakuk» e la «Signora inferno». Parliamo di cinquant'anni fa, quando Oscar Dub era un giovane artista di teatro, accarezzato dal successo. Nel 1911, o forse nel 1910 (la memoria comincia a fargli ormai un po' difetto), aveva accompagnato al pianoforte un ragazzo dal ciuffo nero e dagli occhi spiritati, che guardavano fisso dinanzi a sè: veniva da Branau e si chiamava Adolfo Hitler.

A Vienna, Hitler voleva iscriversi all'Accademia d'arte per avviarsi alla carriera di pittore; ancora oggi, alcuni suoi disegni sono ricercati dai collezionisti di curiosità, anche se non valgono niente di niente dal punto di vista artistico. L'«uomo del destino» sognava in quell'epoca di essere ammesso all'Accademia, ma venne respinto per mancanza di talento. Divideva una stanza nella Wurlintzergasse con un coetaneo, certo Josef Greiner, che per mantenersi agli studi di agronomia faceva il «ducciolino» nel teatro di varietà del «Holle».

I due giovanotti parlavano molto fra di loro e Hitler portava sempre la discussione su temi di carattere politico. Quando Greiner si addormentava sfinito, il futuro «Fuehrer» continuava il suo monologo fino alle ore piccole. Il «ducciolino» parlò al direttore del teatro Karl Karczag di questo strano compagno di stanza, che gli impediva di dormire, chiedendogli se non aveva per caso un posto per lui, dato che sapeva anche canticchiare. Al teatro stavano cercando giusto dei coristi e il direttore disse che se Hitler se la cavava appena appena alla prova lo avrebbe ingaggiato con un compenso fisso settimanale.

Era la manna che veniva dal cielo per l'uomo del fato germanico. Si presentò con queste parole: «Per la verità, sono un artista pittore, ma ho anche una voce da baritono, che potrebbe andare bene, penso». Oscar Dub lo accompagnò al pianoforte, mentre egli eseguiva per prova alcune arie della «Vedova allegra». Tutto andò bene, dice oggi il pianista, e il direttore era disposto a fargli subito un contrattino per sei mesi.

Ma il destino di Hitler doveva essere un altro. Al momento di apporre la firma, l'impresario, ricordandosi di qualche cosa, gridò: «Alt. Lei ha un frac?». «No». «Allora mi dispiace, ma non posso assumerla, tutti i miei coristi devono avere un frac personale».

Hitler non aveva neppure i soldi per farselo e nessun amico per imprestarglielo. Perse il posto.

Questo è un capitolo, certamente sfuggito agli storici, che forse poteva cambiare il corso degli avvenimenti. Se Hitler avesse avuto il frac, sarebbe entrato nel coro, dove con ogni probabilità, da comparsa, sarebbe poi giunto fino alla ribalta, dato che aveva una discreta voce da baritono.

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Secondo» della televisione, viene trasmesso questa sera alle 21.05 un film di Michael Gordon: «Il delitto del giudice», che si vale particolarmente dell'umana e sensibile interpretazione di Fredrich March (nella foto). E' un delicato e tormentato dramma psicologico, nel quale si dibatte un magistrato integerrimo, rigido e inesorabile nell'applicazione della legge, che un giorno si vede costretto, per ragioni di umana pietà, a commettere un delitto e che per fatalità sopravvive al suicidio da lui tentato come espiazione.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Musica leggera; 16: Cento fiabe per Serena; 16.30: Giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Dalla basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: Cerimonia del transito di San Francesco; 18.25: Il racconto dei «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Concerto del Trio Albeneri; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Abbate; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Quattro temi per canzone; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: La vita in rosa; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ritmi e canzoni; 16.50: La discoteca di Ugo Gregoretti; 17.45: Musiche da cinema; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Da Giotto alla V Biennale d'arte sacra. Documentario; 21: Ieri e oggi; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Preludi, ricercari e fughe; 14: Musiche per arpa e per chitarra; 14.25: Sonate classiche; 14.50: Musiche di G. Lekeu; 15.45: Concerti per solisti e orchestra 17: Musica da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. Stutschwsky; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di D. Guaccero-E. Macchi e L. Berio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Ivanovic Glinka e Rimsky Korsakof; 21: Giornale; 21.20: L'opera di J. Strawinsky; 22.15: Umberto Saba, a cura di L. Baldacci; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano»; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Nabucco», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. Atto I; 14.40: Gli anni del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 18.45: Il Gazzettino giuliano - *Venezia 3*: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.45: La TV dei ragazzi; 17.45: «Un ispettore in casa Birling», tre atti di J. Boynton Priestley. Nel primo intervallo: Telegiornale; 20: Alle soglie della scienza; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Dal padiglione delle feste delle Terme di Castrocaro ripresa dello spettacolo allestito in occasione del VI Concorso nazionale «Voci nuove per la canzone»; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Il delitto del giudice», film; 22.30: Intermezzo e Telegiornale; 22.55: Dal quinto Festival del due mondi di Spoleto: Balletto Nikolais.

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!



Sì, ma andrò da

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5 – 6

la donna · il bambino · la casa

panorama collezioni 1963

Luciani Roma







Di tutte le proposte fatte dalla moda, quella che ha sempre incantato le donne è senz'altro la linea «jeunesse». E come può non aver successo la gioventù? Passano gli anni, i secoli i millenni, e i desideri degli uomini restano sempre gli stessi: il filtro d'amore, la pietra filosofale, l'elisir dell'eterna giovinezza... Con quanta candida fiducia, uomini e donne hanno cercato da sempre, chi esaudisse questi desideri nati con noi; con quale ingenua speranza hanno accettato ogni Dulcamara. Questi aveva davvero facile gioco a far restare di stucco la brava gente che gli si stringeva attorno e gli lasciava così volentieri i suoi quattrini, per acquistarsi un'illusione... Tornando alla moda, l'elisir preparato quest'anno dai sarti non si compone d'ingredienti forti. Una certa aria d'innocenza e di gentilezza sfiora tutti i guardaroba: colletti alla «Gigi», fiocchi annodati, gonne pieghettate, e tessuti estremamente giovanili (l'esempio più illustre: i tessuti scozzesi e quadrettati di Dior). Ma soprattutto molto bianco, come nelle foto che illustrano la collezione di Luciani *di Roma. A sinistra abito in lana per mattino elegante color stucco. Bottoni a goccia. Cappello flamann castoro. Guanto camoscio color stucco. Al centro, mantello in lana-panno per pomeriggio elegante, color azzurro del Sud. Nell'ultima foto a destra, un mantello per mattino elegante in lana grigio-argento e bianco. Guanti di camoscio grigio in gradazione. Il cappello è nel medesimo tessuto.*

Per il vostro maquillage

Sapersi truccare bene, è molto meno facile di quanto comunemente si pensi. Ogni pelle ha bisogno infatti di un suo trattamento speciale. Individuare a che tipo appartiene la propria epidermide, è quindi indispensabile a chi voglia ottenere una buona truccatura. Per saperlo, occorre affidarsi all'estetista di qualche rinomata Casa di prodotti di bellezza, che sola, sarà in grado di consigliarvi con assoluta competenza.

Juvena - Parigi, Zurigo

è lieta di annunciare che una sua estetista specializzata sarà questa settimana a disposizione delle signore presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, di via Udine n. 1, per consigli e trattamenti gratuiti, eseguiti con i suoi notissimi prodotti di bellezza.

CALENDARIO DELLA MODA



Nel campo delle pettinature l'evoluzione è continua: in nessun settore della eleganza, forse, come in questo, la moda varia con altrettanta rapidità. Per tenervi costantemente informate sulle ultime novità in proposito, abbiamo chiesto a cinque acconciatori particolarmente attenti alla moda, di collaborare con noi. Vi segnaliamo i loro nomi:

NEVIO, via Ginnastica 1
NEREO, viale XX Settembre 19
LUCIANO, Corso Italia 21
GIANFRANCO, via S. Nicolò 33
FELICE, via Muratti 1

Ecco in alto a destra, un'interpretazione della moda attuale, proposta da NEREO. Nella foto sotto, NEVIO presenta una slanciata pettinatura da cocktail. Seguiranno le creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO e FELICE.



LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

Vorrei farmi un tailleur da portare in autunno. Sono piuttosto piccola di statura, e preferisco quindi una fattura stretta. (L. - Trieste).

***Ecco, nella foto un tailleur in lana leggera con motivi di impuntura. Il collo sovrapposto, la blusa e il berretto sono in maglia. Questo tailleur arieggia un po' lo stile lanciato da Chanel, alcune stagioni fa. I due pezzi «Chanel» continuano a riscuotere successo quasi in tutto il mondo. Il motivo sta forse nell'eleganza disinvolta e pratica, che questi tailleur conferiscono a ogni donna.



Ho due bambini di cinque e sette anni. Posso insegnare loro le lingue straniere, o è troppo presto? Io conosco il tedesco e l'inglese. (G. S.)

*** Certo: lei può benissimo cominciare fin d'ora ad insegnare personalmente una lingua ai suoi bambini. Ma ne scelga soltanto una alla volta. Poichè la lingua inglese è più diffusa nel mondo, probabilmente avrà interesse a cominciare da questa. Ma non è un obbligo. Se le sue vacanze, per esempio, la porteranno in Austria, scelga il tedesco. E' bene che le lezioni siano brevi e presentate sotto forma di gioco o di canzoni.

per la casa

Ogni settimana presentiamo in questa rubrica, elettrodomestici di alta qualità: oggi scegliamo gli aspirapolvere «HOOVER», che si trovano in vendita presso l'UNIVERSALTECNICA, in Corso G. Garibaldi n. 4 - Trieste

CONSTELLATION — Questo aspirapolvere, invece di seguirvi pesantemente a terra come gli aspirapolvere comuni, ha la proprietà di stare sollevato dal suolo, grazie a dei cuscini d'aria. Assomma così notevoli vantaggi: è leggerissimo, non rovina i pavimenti con le rotelle, e vi segue docilmente per tutta la casa. Inoltre ha un sistema di protezione che gli impedisce di urtare i mobili.



HOOVERETTE — Ecco un aspirapolvere dai mille usi. Estremamente leggero e maneggevole, è dotato di una serie completa di accessori. Gli aspirapolvere «Hoover» sono in vendita presso la UNIVERSALTECNICA con comodissime rate mensili, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse. Il più ricco e vario assortimento della città.



Il mistero dei sogni

In molti Paesi si stanno svolgendo quasi contemporaneamente delle grandi inchieste psicologiche e scientifiche sul mistero dei sogni. I sogni — ci si chiede — c'informano su noi stessi? sul passato? sull'avvenire? Da migliaia di anni, l'umanità si faceva queste domande: ora i sogni sono diventati oggetto di ricerca scientifica. Medici, psicologi e filosofi li interrogano, come gli antichi un tempo, interrogavano gli auguri, ma aiutandosi stavolta con tutto l'arsenale dei mezzi di conoscenza moderni.

I professori *Mouttang, Steven, Dunne* e *Lhermitte* hanno di recente pubblicato i risultati delle loro ricerche in questo misterioso campo. Riassumiamo le loro conclusioni:

IL SOGNO TIENE CONTO DELLO SPAZIO?

Sembra che le distanze non contino per il sognatore. In certi sogni, tutto si svolgerebbe come se il subcosciente abbandonasse la personalità circoscritta del sognatore, per identificarsi con un altro subcosciente localizzato a centinaia di chilometri. Come se ci fosse un vaso comunicante, insomma, tra i vari subcoscienti, indipendentemente dalle distanze e dal fatto che il nostro corpo, non può essere contemporaneamente a Roma e a Trieste. Non ci si spiega ancora questo «sesto senso», pur ammettendo che esso entri nella teoria moderna di un mondo dove tutto non è altro che onde e vibrazioni.

Una giovane tedesca, per esempio, visse in sogno l'assassinio dello Zar Alessandro II. Era una notte del marzo 1881. La signorina Maria Bauer vide in sogno un uomo imponente vestito in uniforme, uscire da una vettura. Nello stesso istante, scoppiò una bomba, e l'uomo in uniforme veniva steso a terra, con il suo berretto, ma senza i piedi. Qualche istante ancora, e apparve un enorme patibolo, dove erano impiccati da otto a dieci uomini. L'indomani si annunciava in Europa l'assassinio dello Zar e la condanna a morte degli omicidi. Tutto si era svolto come nel sogno di Maria Bauer.

IL SOGNO TIENE CONTO DEL TEMPO?

Il sognatore passeggerebbe nel passato e nell'avvenire con la disinvoltura con cui noi viviamo nel presente. La scienza non ha ancora trovato una spiegazione a questa esperienza.

All'età di dodici anni, un certo Grisewood fece un sogno di cui conservò un magnifico ricordo. Non aveva più dodici anni, ma venti. Indossava il costume dei gentiluomini al tempo del regno di Carlo I in Inghilterra, e abitava in un bel castello dove passeggiava come fosse casa sua, e di cui conosceva tutti i particolari. Il sogno si prolungò per ben quattordici giorni. Sette anni dopo, mentre era studente a Oxford, fu invitato a trascorrere il Natale nel Sussex. Un pomeriggio i suoi amici lo condussero in automobile, presso una famiglia di conoscenti. Appena arrivato in questa proprietà, fu sconvolto: era la casa dei suoi sogni. Entrò. Notò delle modifiche: «Vedo che il tappeto è scomparso», disse alla padrona di casa. «Come sapete che c'era un tappeto in questo punto?», esclamò lei, «c'era in effetti, ma molto tempo prima che io nascessi».

Grisewood raccontò il suo sogno e assieme alla padrona di casa, passeggiò nel castello come se l'avesse lasciato il giorno prima. Ritrovò la sua stanza; osservò persino che era stata murata una finestra che dava su un giardino alla francese...

Come spiegare queste incursioni nel passato? Grisewood aveva forse in altri tempi abitato in quel castello? E ricordi simili si trasmetterebbero di generazione in generazione?

Il sogno può anche trasportare il sognatore in una frazione dell'avvenire.

(continua)

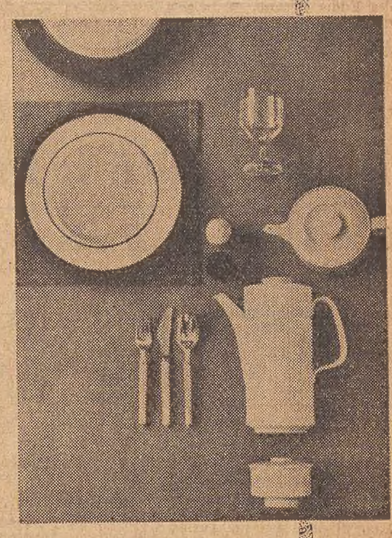
la porcellana nera

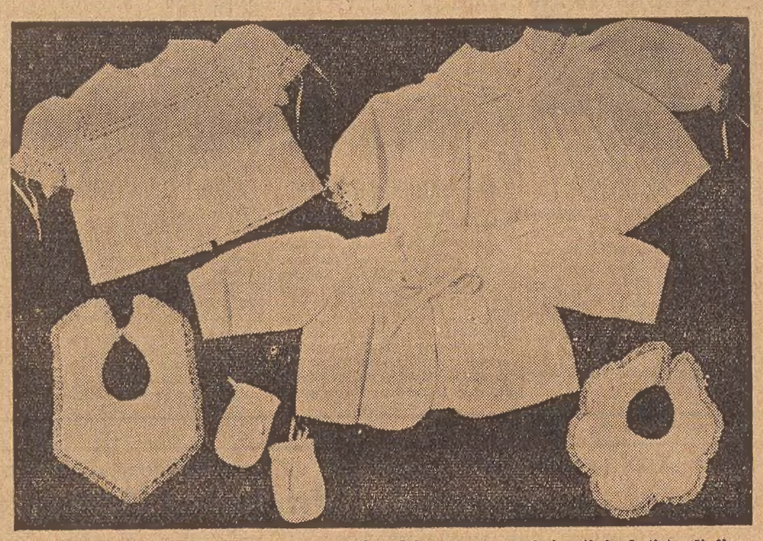
da EUROSTILE in Corso Italia n. 12

Rosenthal STUDIO LINIE

Una interessante novità per la tavola presentata dalla Rosenthal Studio Linie è la WIRKKALA VARIATION, una combinazione di porcellana bianca e nera con cristallo bianco e colorato. «Variation» propone sempre nuove variazioni; si può comporre una tavola elegante in diverse maniere, scegliendo i pezzi secondo la propria fantasia.

La settimana prossima continueremo nella nostra presentazione, illustrando i «bicchieri con sigillo».





Presentiamo qui alcuni capi per il corredino del neonato, confezionati in batista di lino

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LUNGO E INCERTO TERGIVERSARE

«Non lascio il pugilato» dichiara definitivamente Loi

Il campione sfida per la terza volta l'attuale detentore del titolo mondiale, Eddie Perkins

Milano, 2

Duilio Loi non lascerà il pugilato e anzi disputerà il terzo incontro col negro Eddie Perkins, che recentemente a Milano gli ha tolto la corona mondiale dei welters junior. Lo afferma lo stesso pugile in una dichiarazione a sua firma diramata oggi dalla SIS, dopo le smentite fatte poco dopo mezzogiorno dal dott. Strumolo e da Rossi. Secondo la stessa dichiarazione, oggi sono stati spediti dalla SIS i contratti relativi al terzo combattimento con Perkins, che dovrà essere disputato entro il 20 dicembre al Palazzo dello Sport di Milano.

Ecco il testo della dichiarazione a firma di Duilio Loi: «Non lascio il pugilato. Dopo aver riflettuto a lungo su quale poteva essere il mio avvenire sportivo, ho deciso di tentare il riscatto della sconfitta infilttami il 14 settembre scorso da Eddie Perkins. La mia decisione di salire sul ring è maturata dopo ripetuti amichevoli colloqui col dott. Strumolo e Steve Klaus, i quali, comunque, mi hanno lasciato la più ampia libertà di scelta.

«In queste due ultime settimane ho valutato il pro e il contro di ogni problema. Alla fine mi sono convinto di poter ancora combinare qualcosa di buono per il pugilato italiano. Non voglio nemmeno discutere il verdetto — prosegue la dichiarazione — che mi ha dato perdente nel combattimento con Perkins. Probabilmente, anzi quasi certamente, era esatto. Fatto sta che ho perso deludendo il gran pubblico che era venuto al Vigorelli nella speranza di poter applaudire una mia nuova vittoria.

«Io sento — prosegue Loi nella dichiarazione diffusa dalla SIS — di non essere affatto inferiore a Eddie Perkins che stimo e che ammiro. Sbaglierò, ma sono in buona fede quando dico di poter rientrare in possesso di quel titolo che già fu mio. Penso inoltre, in condizioni fisiche normali, di poter rientrare tranquillamente nei limiti di peso dei welters leggeri. Ed è questa la ragione che mi ha spinto a chiedere al dott. Strumolo e a Steve Klaus la possibilità di affrontare per la terza volta Eddie Perkins. E' la sola condizione che mi ha definitivamente convinto di ritornare sul ring.

«Il mio desiderio — conclude Loi — è stato accolto e proprio oggi la SIS ha spedito a Dewri Fregetta i contratti relativi al terzo combattimento col negro. Il match dovrà essere disputato entro il 20 dicembre al Palazzo dello Sport».

Duilio Loi non è rintracciabile a Milano. Si trova ancora a Genova, da dove rientrerà domani per tenere — a quanto è stato comunicato — una conferenza stampa.

Smentita la cessione di Peirò al Torino

Madrid, 2

In un comunicato diramato stamani, l'Atletico di Madrid ha smentito la notizia diffusa dall'agenzia spagnola di informazioni, secondo cui il calciatore Joaquim Peirò sarebbe stato ceduto al Torino. Nel comunicato i dirigenti della società madrilena precisano che effettivamente sono in corso trattative con la società granata, ma che l'accordo è lontano dalla conclusione. Le trattative sono condotte sulla base di un premio di trasferimento di 30 milioni di pesetas (oltre 300 milioni di lire).

Più di km. 47,347

Ruegg attacca il record dell'ora

Milano, 2

Freddie Ruegg è pronto a tentare di battere il primato dell'ora, attualmente detenuto da Roger Rivière, con km. 47,347. Lo ha detto lo stesso atleta svizzero, mentre in un ristorante cittadino stava facendo colazione. Ruegg ha sostenuto una preparazione precisa e svolta con ogni cura; ha alternato alle lunghe «sgroppate» su strada, molti giri sulla pista del Vigorelli.

Buon inseguitore e noto velocista, il «pistard» elvetico ha basato la preparazione sulla continuità del ritmo e la resistenza. Lo svizzero scenderà in pista con una bicicletta attrezzata con le stesse caratteristiche tecniche di quella con cui Rivière battè il precedente primato il 25 settembre 1958: 53x15 di rapporto; pedivella di cm. 17,5; gomme di gr. 120; ruota di 28 e 24 raggi. La sella è forata e ridottissima e la bicicletta è costruita con un telaio speciale da Caminata. Il suo peso è di kg. 6,350.

Ruegg, che è già primatista dell'ora su pista coperta (primato ottenuto a Zurigo) non vuole però parlare della tabella che seguirà per la prova: ha accennato che partirà a velocità sostenuta e cercherà di mantenere il più possibile omogeneità nel ritmo. Per quanto riguarda l'orario, fissato tra le 15 e le 16, egli ha detto che per lui è il migliore: verso sera — ha aggiunto — la respirazione per me è molto più difficile. I suoi precedessori invece, sia Rivière che Baldini e lo stesso Fausto Coppi avevano scelto un'ora più avanzata per il tentativo.

Alla domanda se spera di riuscire a conquistare il primato mondiale sull'ora lo svizzero ha risposto: «Non faccio pronostici ma sto bene e non sono venuto a Milano per nulla».

Per oggi, ultimo giorno di allenamento, Ruegg si è limitato ad una leggera pedalata.

Il fratello di Freddie Ruegg, Walter, che a bordo di una moto di piccola cilindrata è stato un prezioso allenatore per tutti questi giorni, si è detto sicuro del felice esito della prova.

Baldi al Palermo

Palermo, 2

Fiorevante Baldi, che da ieri è di nuovo il direttore tecnico del Palermo, è stato in serata nella sede rosanera. Baldi, sotto la cui guida il Palermo fu promosso in serie A, orsono due anni, ha concluso in giornata alcune trattative, tra l'altro la cessione di Skoglund alla Juventus e l'acquisto di qualche giocatore che valga a rinforzare la squadra che in tre partite di cui due in casa non ha mai vinto e non ha segnato neppure un gol.

Puskas rimane in Spagna

Vienna, 2

Ferenc Puskas, il celebre calciatore che fu capitano dell'Honved e della nazionale ungherese e ora attaccante del Real di Madrid e nazionale di Spagna è venuto a Vienna per incontrarsi con la madre, con la quale ripartirà domani per la Spagna, dove trascorreranno insieme qualche settimana. Puskas ha smentito le voci di un suo prossimo trasferimento in Austria.

Forse la Philco scioglie la propria Sezione femminile

Sotto la presidenza del cap. Callisto Gerolimich si riunisce questa sera nella sede della Ginnastica Triestina il consiglio direttivo della Pallacanestro Philco. All'ordine del giorno figura naturalmente l'attività della Sezione nei suoi diversi aspetti. Il direttivo sarà chiamato a decidere fra l'altro sull'uso del padiglione B del Palazzo dello Sport, che il C.O.N.I. intende utilizzare questo anno al posto del padiglione A, utilizzato fino alla scorsa stagione. Va detto a questo proposito che il padiglione A è occupato dalle forze di Polizia fino al 20 ottobre e non è possibile quindi eseguire prima di quella data lo spostamento dei due canestri, che dovranno essere sistemati nel padiglione B, dove saranno anche restaurati gli spogliatoi e montate le tribune tubolari. La Philco presentemente non può disporre nemmeno della propria palestra, poichè sono in corso, come già annunciato, i lavori di rifacimento della pavimentazione. Il direttivo della Philco dovrà comunque decidere se adattarsi a svolgere quest'anno la sua attività agonistica soltanto nella propria palestra (ultimata fra qualche settimana) oppure se usufruire come nel passato più recente delle attrezzature di Montebello.

Un altro argomento importante che sarà discusso questa sera è quello che riguarda la attività della Sezione femminile. La situazione di questa Sezione non è delle più felici e si sa che l'allenatore Ghietti ha già annunciato la sua intenzione di non curare la squadra per il prossimo campionato, dopo aver lasciato la squadra maschile. Inoltre la stessa giuocatrice Gianna Vascotto ha annunciato il ritiro dalla attività, per cui i già ridotti quadri femminili biancocelesti verrebbero a perdere un'importante unità. Non si esclude la possibilità che si decida lo scioglimento della Sezione femminile.

Cestisti azzurrabili per i campionati mondiali

Roma, 2

La Federazione italiana di pallacanestro ha comunicato che in vista dei Campionati del mondo di pallacanestro, in programma a Manila dall'1 al 14 dicembre, e dei giochi Round Robin, che si effettueranno a Tokio dal 16 al 22 dicembre, la Federazione ha chiesto la disponibilità ai seguenti atleti: Alfredo Barlucchi, Gianfranco Bertini, Antonio Calebotta, Paolo Conti, Vittorio Dal Pozzo, Ottorino Flaborea, Guido Carlo Gatti, Giovanni Gavagnin, Augusto Giomo, Gianfranco Lombardi, Marco Marchionetti, Giuseppe Orzali, Giusto Pellanera, Gianfranco Pieri, Alessandro Riminucci, Claudio Velluti, Gabriele Vianello, Paolo Vittori.

Il campionato triveneto alle ginnaste della S.G.T.

Si sono svolti nei giorni scorsi a Belluno i campionati triveneti di ginnastica artistica. Nelle gare a squadra le pulcine della Ginnastica Triestina hanno vinto il campionato triveneto per l'anno 1962, contendendo il titolo alla squadra di Belluno, in una avvincente competizione. La squadra biancoceleste era composta dalle seguenti ginnaste: Gambi, Ferula, Bovani, Stabile, Drobinz, Pasqualini e Bonetta.

Nella categoria principianti la ginnasta Fabiola Vatta si è classificata al quarto posto, primeggiando nell'esercizio a corpo libero e dimostrando veramente una indiscussa superiorità, tanto da meritarsi gli applausi dei dirigenti e del pubblico.

Le ginnaste che hanno partecipato ai campionati di Belluno sono state preparate dalla prof. Luciana Lovisato, sotto la direzione tecnica del prof. Luigi Pertoldi.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Dalla splendida conferma di Murier alla sorprendente sconfitta di Mincio

Il Premio Continentale una sagra delle rotture: ne approfitta Stefano - A Montebello Lussemburgo non si è smentito

Un epilogo a sorpresa ha siglato l'edizione 1962 del Premio Continentale, classico confronto fra i «tre e quattro anni», che si rinnova d'anno in anno sulla pista bolognese. E' stata questa la corsa delle rotture, che pensiamo siano state in maggior parte determinate dall'eccessivo numero di cavalli partecipanti, ben tredici. Fra le vittime degli errori sono da annoverare pure i due favoriti della corsa, che erano la mangelliana Liri, vincitrice del «Derby» e Mincio il qualitativo puledro di Vivaldo Baldi ritornato in grande forma dopo un periodo poco propizio. Così, uno dei pochi concorrenti che non aveva rotto, ed era questo il sauro Stefano, si aggiudicava l'ambita mèta.

Magistralmente pilotato da Sergio Brighenti, Stefano, dopo numerosi piazzamenti di rilievo ottenuti nelle più ambite classiche giovanili, è finalmente riuscito a vincere una corsa di grido. Il sauro figlio di Raffica con un percorso esemplare per regolarità, ha sfruttato appieno gli errori altrui e infine ha colto i frutti della sua corsa positiva condannando alla sconfitta i più titolati avversari, dimostratisi, al contrario di lui, chi fragile nel sistema nervoso chi poco saldo nei garretti. Degli sconfitti, può accampare scusanti la sola Liri, presentatasi in pista in condizioni poco brillanti e quindi non in grado di difendere il suo alto prestigio, mentre della sconfitta patita da Mincio buona parte di colpa va ascritta al suo guidatore, che non ha regolato l'andatura del proprio allievo dal momento in cui si è trovato in testa.

Infatti Mincio ha tirato via da 1.20, tenendo a distanza i suoi inseguitori, senza che ve ne fosse bisogno. Se il figlio di Mila da Spencer non avesse sprecato tutte quelle energie, nell'unico intento di vincere la corsa da lontano, ma al contrario si fosse risparmiato per reggere bene poi nella «bagarre» finale (allo spunto non è forse incisivo questo puledro?) certamente a trecento metri dal traguardo non si sarebbe trovato senza benzina e quindi non avrebbe rotto. E' stata proprio la classica «rottura di fiato» quella che ha interrotto il volo verso il successo di Mincio.

Quindi un peccato di presunzione di Vivaldo sta alla base della sconfitta (che ormai sembrava impossibile) di Mincio, cavallo di indiscutibili mezzi, che però non dimostra di avere alleata la fortuna sulle corse più importanti del calendario. Quindi Mincio pur battuto, non vede scalfita la sua classe da questa edizione farraginosa del Premio Continentale. Abbiamo detto di corsa delle rotture; ebbene non solo i più qualificati «tre anni» ne hanno fatto le spese, ma anche i più smaliziati «quattro anni», che ai giovani rendevano venti metri sulla distanza del doppio chilometro. Infatti sia Calcante, lo ammirato vincitore del «Derby» triestino, che Vibo hanno marcato nella fase finale degli intoppi che hanno inevitabilmente pregiudicato la loro posizione all'arrivo.

Scentrata Liri, che non aveva potuto nemmeno contare sullo apporto della compagna di colori Loggia (subito in rottura) e sfuocata anche l'altra femmina del primo nastro, la francese Pin Up Rl, in chiara difficoltà sulle piegate, la bandiera dei «tre anni» è stata validamente difesa dai maschi Stefano e Mincio che sono risultati i chiari dominatori della corsa.

Anche il tempo ottenuto da Stefano, 1.20.8, è di tutto riguardo. Una corsa dopotutto bensì disordinata ma che è servita a dimostrare che le forze giovani del nostro trotto ci sono. Mincio è stato pronosticato un campione fin da quando ha cominciato l'attività in pista, eppure ha già subito un «arresto» e domenica a Bologna è stato pilotato piuttosto in maniera sconsiderata giuocandosi una vittoria ormai certa. Vedremo se la lezione sarà servita, dopo questa ulteriore prova negativa, (almeno ai fini della vittoria) e se alla prossima occasione Mincio ritroverà la via del successo in una competizione della stessa levatura del «Continentale».

Anche Montebello ha avuto domenica la sua prova internazionale che era appunto intitolata all'ippodromo triestino. Sulla scorrevole pista locale, Murier ha mostrato tutta la sua classe, risultando il netto vincitore al termine di una corsa in effetti alquanto spettacolare. Si sapeva che il figlio di Leola Hanover poteva perdere questa prova soltanto nel caso di una divagazione iniziale, cosa questa che molte volte ha scombussolato le uova nel paniere a questo trottatore di rilevanti mezzi. Gian Carlo Baldi questa volta (l'esperienza petroniana della domenica precedente è servita) ha contenuto i bollori iniziali del suo allievo e questi avviatosi con prudenza ma sicuro ha avuto dal bel principio la corsa in tasca. Tuttavia a Murier sono occorsi due spunti di grande efficacia e naturalmente di grande effetto spettacolare, per vedersi schiudere la porta del successo. Il primo, questo bellissimo campione ha dovuto esibirlo nell'ultimo mezzo giro, quando aggrava con fermezza la pariglia Desaix-Astor per portarsi sulle piste del «leader» Lussemburgo, l'altro, quello decisivo, in retta d'arrivo per ridurre alla ragione il sauro fuggitivo.

In quei due allunghi magnifici nell'esecuzione, Murier ha svelato tutta la sua classe, strappando l'applauso del pubblico triestino che si è accorto che aveva da... fare con un campione nel vero senso della parola. Ma nel Premio Montebello oltre alla superlativa prestazione del portacolori della «Campo dei Fiori» si è assistito ad un'ennesima convincente esibizione di Lussemburgo. Il sauro di Bechicchi, ha cercato di tenere più lontano possibile il temuto rivale, inscenando una delle sue proverbiali fughe. Non vi è riuscito soltanto perchè Murier sulla distanza è indubbiamente più forte (Lussemburgo è un velocista spaccato) e naturalmente perchè in questa occasione il figlio di Leola Hanover non ha... rotto in partenza. In ogni qualmodo nel Premio Montebello, Lussemburgo si è dimostrato degno competitore del più blasonato Murier.

Ma bene ha corso pure Astor, dimostratosi pugnace nell'insistere in seconda corsia con degli attacchi che avevano il potere di tenere ben sveglia l'andatura, e abile si è rivelato Desaix che ha retto con disinvoltura in una compagnia che sembrava notevole per lui. Babbar non è invece riuscita ad entrare nel marcatore, ma la veloce e ormai anziana figlia di Lady Jeritza si trovava a gareggiare su una distanza che è contraria alle sue attitudini di provetta scattista.

Una bella corsa il Premio Montebello, come da tempo non si assisteva, suffragata anche dall'eccellente ragguaglio di Murier, 1.20.1 sui 2075 metri, che fa accrescere il rilievo tecnico della competizione. Siamo del parere che una prova milionaria, inclusa nel calendario triestino, almeno una volta al mese (agosto e settembre, insegnano) faccia veramente bene alla propaganda di questo sport che a Trieste conta una larga schiera di sostenitori. Si continui così allora.

M. G.

La squadra triestina per il Trofeo delle Provincie

Il commissario tecnico regionale della FIDAL ha formato la squadra triestina che parteciperà domenica prossima a Roma alle finali del «Trofeo delle Provincie» al quale partecipano le formazioni che hanno vinto le eliminatorie regionali che si sono svolte il mese scorso. Per la nostra regione l'eliminatoria ha avuto luogo a Gorizia con la partecipazione delle squadre di Trieste, Udine e Gorizia.

La squadra risulta così composta: Bruno Savino del CUS Trieste che parteciperà al Triathlon che comprende la corsa ostacoli metri 60, il lancio del giavellotto e il salto con l'asta. Corsa piana metri 80: Cliselli Roberto; corsa piana metri 250: Moratti Roberto; corsa metri 1200: Vatta Guido; corsa metri 250 H: Migliorini Luciano; getto del peso Delli Compagni Fulvio, tutti della Società Sportiva Fiamma; salto in lungo: Vegliak Walter, Associazione Sportiva Libertas, e marcia metri 2000: Polloni Bruno del Gruppo Sportivo San Giacomo.

MARCA IL PASSO IL CAMPIONATO DEI CADETTI

La Serie B si mette in difesa: sono discese le segnature da 34 a 17

Risultato a occhiali per cinque partite - Prima sconfitta della Triestina - Langue anche l'Udinese - Le «grandi» deludono

L'ansia del risultato si è già impossessata delle squadre, che prendono parte al campionato di Serie B: ovunque muraglie erette sulle soglie dell'area di rigore, ovunque atteggiamenti rinunciatari attuati sin dal fischio d'inizio, ovunque il calcio ridotto ad esibizione di forzuti. Niente di strano quindi se lo spettacolo sia stato in genere dei più deprimenti e se il bilancio complessivo delle reti abbia rispecchiato l'impotenza degli attacchi, costretti ad assaltare difese supermunite con forze ridotte ai minimi termini. Bastano del resto poche cifre per rendersi conto della situazione: cinque partite bloccate sullo 0-0, undici compagini incapaci di realizzare la miseria di un gol, crollo generale delle segnature (dalle 34 del secondo turno si è precipitati infatti alle 17 di domenica scorsa).

Naturalmente la politica del «primo: non prenderle» ha mietuto vittime in quantità; non si è salvato il Padova, che ha invano bussato alla porta del Bari quasi senza soluzione di continuità; non si è salvato il Brescia, che a Foggia è stato trafitto proprio da quel contropiede che soltanto una settimana prima gli aveva permesso di espugnare l'altro terreno pugliese; non si sono salvati nè il Verona nè l'Udinese, entrambe impelagatesi nella ragnantela tesa dai cagliaritani e dai bustocchi.

Il torneo ha quindi rivelato il suo volto grintoso prima del previsto. Ai primi piani della graduatoria si affacciano squadre (come il Messina e, soprattutto, il Cagliari), che certo non erano partite con eccessive pretese, mentre alcune cosidette «grandi» (come la Lazio, il Bari e l'Udinese) accusano già ritardi più o meno gravi, ma comunque abbastanza sensibili. E' certo comunque che l'edizione di quest'anno non vanta nei suoi ranghi un'unità di spicco, in grado di fare corsa a sè; manca cioè un Genoa, che imponga alle altre la sua indiscussa superiorità. Ciò significa che la lotta sarà ancora più equilibrata del solito ed imporrà ad ognuna delle venti (nessuna esclusa) uno sforzo assai più duro del previsto.

Intanto, dopo soli 270' di gioco, nessun complesso naviga a punteggio pieno. Delle due compagini, che sino a domenica scorsa avevano sempre vinto, il Padova ha dovuto lasciare un punto nelle mani di un Bari, fieramente intenzionato a riscattare subito la sconfitta interna subita ad opera del Brescia, mentre quest'ultimo è stato costretto a rinunciare addirittura all'intera posta sull'arido terreno foggiano. Lo spirito di solidarietà tra le pugliesi ha dunque funzionato a meraviglia, anche se in realtà ciascuna ha badato ai propri interessi. Non può peraltro venir sottaciuta la impressione di solidità suscitata dai biancorossi di Magni nella «fossa» dell'Appiani, dove sono riusciti a bloccare sul nascere tutte le iniziative dell'attacco veneto, in verità piuttosto appannato. D'altra parte i rossoneri di Pugliese hanno presto ridimensionato un Brescia, che forse era stato prematuramente inserito tra i cannoni della cadetteria.

Le battute d'arresto del Padova e del Brescia (benchè di proporzioni diverse) hanno permesso al Messina di conquistare la vetta della classifica (sia pure in comproprietà con lo stesso Padova). I siciliani vedono così premiata la loro marcia regolare; al bellissimo pareggio di Cagliari hanno fatto segnire le vittorie interne sull'Udinese e la Triestina, riuscendo in ogni occasione a mascherare le deficienze difensive con una spigliata manovra d'attacco.

Ma sullo stesso piano del Messina (media scudetto alla mano) vanno collocate la Pro Patria ed il Lecco, nonchè il Brescia (malgrado l'imprevisto scivolone di Foggia). I bustocchi di Pedroni hanno esaurito le trasferte nella nostra regione, dividendo la posta sia a Trieste che a Udine. In Friuli la loro prestazione è stata più controllata e quindi meno brillante; tuttavia anche al «Moretti» i tigrotti, pur avendo badato quasi esclusivamente a difendersi, hanno ribadito le precedenti positive annotazioni. Altrettanto inesorabile l'avanzata dei lariani, che, dopo le buone prove nel Meridione, hanno superato tra le mura amiche l'Alessandria assai più nettamente di quanto stia ad indicare il modesto 2 a 1.

Non convincono invece nè il Verona nè la Lazio, entrambe appaiate a quota 3. I gialloblu difettano di continuità ed hanno francamente deluso quanti li attendevano all'appuntamento con la vittoria dopo la clamorosa impresa di Parma. Per un complesso, che non fa mistero delle sue velleità di promozione, un Cagliari arroccato in difesa non doveva costituire un ostacolo insuperabile; ed invece lo 0-0 è là a condannare un complesso, che pareva destinato a sfornare i gol a grappoli. Ancora più deludente la Lazio, che, trovatasi di fronte ad una Sambenedettese ridotta prima in dieci e poi addirittura in nove uomini, si è limitata a perder tempo in attesa che il fischio finale sanzionasse il «pari» a reti inviolate.

Oltre al Brescia, anche la Triestina ha dovuto registrare la prima sconfitta stagionale. La squadra è parsa già rassegnata in partenza in base al presupposto (accettabile con molte riserve, in quanto due dei tre campi sinora violati appartengono a sodalizi del Meridione) che le trasferte nel Sud lasciano un margine irrilevante di successo alle viaggianti. In pratica non è servita nemmeno la fortunosa segnatura di Vitali su punizione ad infondere nel complesso in maglia rossa un più accentuato spirito d'intraprendenza. La Triestina ha puntato tutte le sue carte sulla solidità della retroguardia, che ha resistito finchè ha potuto; poi un tiro per niente irresistibile di Fascetti ed una puntata di Calloni l'hanno posta irrimediabilmente fuori combattimento (tanto è vero che neppure la successiva espulsione dello stesso Fascetti è servita a cambiare il risultato).

Della sconfitta di Messina non è il caso adesso di fare un dramma; in fin dei conti l'undici locale è stato piegato da una delle due compagini-guida. Preoccupa piuttosto il fatto che Toros continua ad incassare reti assai poco persuasive e che l'attacco rivela insufficienze, che le cinque segnature al suo attivo non riescono assolutamente a mascherare. Tatticamente poi la squadra è rimasta ancorata al solito accorgimento, consistente nell'arretramento di Secchi. Agendo in questo modo si è fatto (come del resto era stato previsto nelle note di presentazione) un segnalato piacere all'avversario diretto di Secchi, a quel Radaelli cioè, che, libero da ogni controllo, ha fatto il diavolo a quattro sulla centro-campo, impostando e suggerendo tutta la manovra del Messina.

In definitiva la prova di domenica ha confermato i rilievi fatti in precedenza: la Triestina dimostra di non essere preparata a partite impostate sulla difesa ad oltranza, in quanto subisce troppe reti fasulle (in particolare i calci di punizione la mettono facilmente in crisi) e ricorre ad un espediente tattico del tutto controproducente, perchè non rinforza la retroguardia e sguarnisce l'attacco. Ma soprattutto vorremmo che la squadra non vestisse per partito preso il saio dell'umiltà.

Che nel calcio vi sia gloria per tutti, c'è del resto la recente impresa del Parma a dimostrarlo. Gli emiliani, con due sconfitte interne nel sacco, non si sono dati per vinti e sono andati a cercarsi l'immediata riscossa proprio su un campo del Meridione (a Catanzaro, per la precisione).

Come volevasi dimostrare...

P. T.



Il campionato di calcio s'è fatto prendere dal nervosismo. Nella sola partita Milan-Atalanta vi sono state tre espulsioni. Questa è la volta di Barison, che si scusa con l'arbitro e con Maldini

Allenamento nel Sud

Oggi la Triestina gioca a Potenza

Potenza, 2

La comitiva della Triestina che domani pomeriggio sarà impegnata a Potenza in un incontro amichevole, è giunta stasera in città proveniente da Messina. Ne fanno parte tredici giuocatori, l'allenatore Radio, il massaggiatore e il sig. Luciano Cotta, che è il dirigente accompagnatore.

Le condizioni dei giuocatori sono tutte eccellenti ad eccezione di quelle di Trevisan, che a Messina ha preso un colpo molto forte alla gamba sinistra e accusa un dolore alla parte colpita. La mezz'ala non sarà in campo domani, ma certamente sarà disponibile per la gara di domenica a Cosenza.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro il Potenza non sono previsti mutamenti per quanto concerne i settori difensivi che saranno schierati nella stessa maniera in cui lo furono a Messina. L'allenatore Radio apporterà delle variazioni soltanto alla prima linea nella quale verranno inseriti certamente Orlando (che giuocherà al posto dell'infortunato Trevisan) e Mantovani che sostituirà Secchi. Per Trevisan la sostituzione s'impone dato il duro colpo ricevuto. Per Secchi il turno di riposo è stato consigliato da motivi di ordine prudenziale in quanto l'atleta appare leggermente affaticato.

Tuttavia — ci ha riferito l'allenatore — se la mezz'ala si sentirà di giuocare, il che verrà stabilito poco prima della partita, Radio lo allineerà per una ventina di minuti. La formazione dunque sarà la seguente: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Santelli, Orlando, Vit, Mantovani, Risos.

La comitiva triestina si tratterrà a Potenza fino a venerdì mattina, giorno in cui raggiungerà in treno Cosenza, dove sarà impegnata dalla quarta giornata di campionato.

DOMANI SI CORRE IL GIRO DELL'EMILIA

Tre assenze di rilievo

Bologna, 2

Con l'adesione, giunta in tempo massimo della «Carpano» il 46.o Giro dell'Emilia ha degnamente completato lo schieramento delle forze che saranno in lizza giovedì nella classica petroniana, organizzata da «Studio» e dalla «Velo Sport Reno 1908».

La squadra campione del mondo, reduce dalla bella affermazione nella cronometro a squadre di Parigi (anche se poi ufficialmente privata del successo) sarà a Bologna con tutti i propri effettivi ad eccezione del campione d'Italia Defilippis, ancora convalescente per la caduta occorsagli in una gara parigina dieci giorni fa. Egualmente causa di una caduta sulle strade francesi, mancherà allo appuntamento bolognese anche un'altro campione: Gastone Nencini. Completa la terna degli assenti di maggior rango Diego Ronchini che negli ultimi quattro anni era stato il grande protagonista del Giro dell'Emilia (vanta, infatti, vittorie nel '58 e nel '61, un secondo ed un quarto posto rispettivamente nel '60 e nel '59).

Tutti gli altri elementi di primo piano ed i rincalzi più validi saranno impegnati in questa che è considerata una delle maggiori competizioni della stagione non tanto per la qualifica di decima prova per la Coppa del Mondo (poichè la «Faema» ha già virtualmente vinto l'ambito alloro), quanto perchè permette a fine stagione ai campioni di riconfermare il loro diritto alla preferenza sin qui goduta, e i giovani di porsi in vista e, infine, alla maggior parte dei corridori tuttora senza un contratto per il '63, di assicurarsi un ingaggio.

Un'occasione da sfruttare dunque. Ma è altrettanto vero che si tratterà per tutti di un difficile esame. Il percorso, che comprende la scalata di tre delle colline più importanti dello Appennino tosco-emiliano, ha una caratteristica ben precisa: ha condensato le difficoltà altimetriche nei primi 132 chilometri mentre gli ultimi 90 sono tutti a saliscendi o in pianura. La tradizione, vuole che la gara si risolva dopo la triplice scalata del Monte Oppio (alt. m. 821), del Passo dell'Abetone (alt. m. 1388) e del Barigazzo (alt. m. 1217); da questa ultima località sino a Bologna i migliori in salita dovranno confermare la loro supremazia alla distanza e sarà proprio negli ultimi chilometri che le qualità di tenuta e di fondo consentiranno di emergere. Al velodromo bolognese, dove la corsa si concluderà, si dovrebbe avere una volata a ranghi ridotti.

Contro una esigua, ma temibilissima rappresentativa straniera, composta dagli spagnoli Soler e Suarez e dai belgi Daems e Hoevenaers, ai quali potrebbero aggiungersi altri della «Carpano», saranno dunque tutti i migliori italiani: dai giovani Balmamion e Zilioli, protagonisti delle più recenti gare a Baldini e Pambianco, da Carlesi e De Rosso a Massignan e Taccone, a Battistini, Baffi, Bariviera, Trapè, Giusti, Liviero, Bruni, Mele, Adorni, Brugnani, Zancanaro, Ciampi, Cribioli, Meco, Moser, Mealli, Benedetti, Bailetti, Conterno. In definitiva quanto basta per assicurare al 46.o Giro dell'Emilia il successo di sempre.

PROSPETTIVE DELLA PRIMA SERIE DI BASKET

Distanze ancora aumentate fra le tre «bigs» e le altre

Quasi inattaccabile la Simmenthal di Milano

Con tre vittorie delle squadre ospiti ed altrettante di quelle ospitate ha avuto domenica inizio il massimo campionato di basket. Una partita è stata sospesa per mancata presentazione della Lazio a Pesaro. Quest'anno la federazione ha voluto, contro il parere di tutti, portare a quattordici il numero delle squadre partecipanti al campionato di Prima Serie, con il risultato di svilire ancora di più un torneo che già negli anni scorsi, con due squadre di meno, aveva dato segni di pericolosa crisi. In pratica è soltanto aumentato il numero delle squadre materasso, senza beneficio di sorta per lo spettacolo sportivo e l'interesse tecnico.

Sono state promosse nella massima categoria le seguenti squadre: Prealpi di Varese, C.S.I. di Treviso, Ex Massimo di Roma e Partenope di Napoli. Delle quattro la sola Prealpi ha vinto il primo incontro, battendo però il Treviso, mentre le altre hanno perduto sonoramente, dando a vedere di essere del tutto impreparate a sostenere le fatiche di un torneo di tanto impegno. Inoltre un'altra squadra romana, la Lazio, ha rinunciato alla prima trasferta, non avendo ancora trovato i mezzi per poter sostenere le spese del campionato e non avendo fino ad oggi praticamente svolto nessun allenamento.

Delle cinque squadre nominate in definitiva la sola Prealpi, che ha ereditato dall'Ignis Varese l'allenatore Garbosi ed i giuocatori Magistrini, Toth ed Andreo, ha possibilità di battersi alla pari con le squadre del centro classifica, mentre le altre, ammesso che portino a termine il campionato, giuocheranno unicamente per non retrocedere.

Per il resto il campionato non ha cambiato aspetto, in quanto saranno ancora le squadre di Milano, Bologna e Varese a disputarsi il titolo. La Simmenthal, squadra campione, ha tutti i numeri per difendere con probabilità di successo il titolo riconquistato. Rubini può contare su tutti gli uomini della passata stagione, con in più quel Vianello che è considerato uno dei migliori atleti in campo nazionale. Per il momento non è disponibile Sardagna, mentre Riminucci potrà disputare tutti gli incontri, essendo stato trasferito a Milano per il completamento del servizio militare.

La più qualificata delle avversarie per la squadra milanese ci sembra l'Ignis di Varese che, oltre ad aver cambiato allenatore, si è assicurata l'opera del tiratore scelto Cescutti e dei giovani livornesi Vatteroni e Villetti. I tre sembra abbiano trovato subito l'accordo con i compagni di squadra, per cui Tracuzzi se ne è potuto tornare da Livorno con un prezioso successo.

La squadra bolognese, non più Virtus ma Knorr, ha sommerso sotto una valanga di canestri la neopromossa Ex Massimo, dimostrando, se mai ve ne fosse stato bisogno, le sue altissime aspirazioni. L'allenatore Kuciarski può contare quest'anno, oltrechè sugli anziani Alesini, Conti e Calebotta, anche su Borghetti, Bonetto e Giomo, provenienti rispettivamente dalla Stella Azzurra, dal Petrarca e dal Treviso. Un complesso formidabile di atleti che dovrebbe finalmente dare le soddisfazioni desiderate al più tifoso dei pubblici italiani.

Il rafforzamento delle squadre maggiori ha portato però sull'orlo della crisi quelle minori. In particolare il Treviso, senza il suo Giomo può sperare di vincere ben pochi incontri, così come il Petrarca che, oltre a Bonetto, ha perduto anche il regista Tonzig, che ha appeso le scarpette al classico chiodo. Nubi all'orizzonte anche per l'Algor di Pesaro che ha dovuto cedere Cescutti all'Ignis, e per la Stella Azzurra che ha perduto il «pivot» Borghetti. A Roma poi la situazione è criticissima su tutto il fronte. Nella capitale ci sono ora tre squadre di Prima Serie ma non ci sono giuocatori di classe sufficienti neppure per una sola formazione. E' facile prevedere che avverrà quello che è già capitato a Trieste prima ed a Bologna poi, e cioè una crisi cestistica dalla quale sarà poi difficile riprendersi. Delle tre squadre romane la più qualificata è senza alcun dubbio la Stella Azzurra, che ci auguriamo possa raccogliere in prossimo futuro sotto i propri colori il meglio del materiale disponibile per poter tornare a dire una sua parola in un campionato che la vede da anni recitare parte da comprimaria.

La Partenope ci è del tutto sconosciuta e sconosciuti sono i giuocatori promossi in Prima Serie. Anche per i napoletani, così come per i trevigiani, il futuro promette ben poche soddisfazioni, con buona pace di quei dirigenti che farebbero monete false per poter vedere rappresentato il Sud nel massimo torneo nazionale.

La Fonte Levissima cercherà anche quest'anno, come sempre ha fatto, di inserirsi nelle lotte delle prime, ma non pensiamo possa ottenere grandi successi, anche se il suo Sarti risulta oggi il più in forma fra i nostri giuocatori. La Libertas di Biella e quella di Livorno si batteranno, unitamente al Pesaro, per i posti di centro della classifica, non potendo sostenere con i loro limitati mezzi la concorrenza con i nababbi delle squadre favorite.

Nel complesso prevediamo un campionato molto modesto, con uniche punte d'interesse costituite dai confronti diretti delle squadre costituenti oggi il triangolo del basket nazionale: Milano-Bologna-Varese.

M. V.

Trofeo del Porto

HAUSBRANDT - C.U.S. 65-44
CASSA RISP.-LIBERTAS 43-41

Organizzato dall'Enal Club Pallacanestro di Trieste, in collaborazione con le compagnie portuali, ha avuto inizio ieri sera nella palestra comunale di Muggia la sesta edizione del Trofeo Porto di Trieste. Come si ricorderà, le precedenti tre ultime edizioni erano state appannaggio del Don Bosco. Le squadre in lizza quest'anno sono quattro: Libertas et Charitas, Cassa di Risparmio, CUS di Trieste e Hausbrandt. Già nei primi incontri di ieri sera è emersa indiscussa la miglior preparazione dell'Hausbrandt su tutte le altre formazioni e non sarà difficile vederla qualificarsi in testa alla classifica.

Cassa di Risparmio-Libertas 43-41 (24-27). CASSA RISPARMIO: Magrini, Ficich, Zanardi, Marassi, Scroccr, Tesseris, Grassilli, Stolfa, Cafagna, D'Iorio. LIBERTAS: Furlani, Tossi, Sgualdini, Sasso, Zaccaria, Miani, Drioli, Opara, Gori, Maggiore. Arbitri: Geruzzi e Alfonsi di Trieste.

Hausbrandt - CUS 65-44 (30 a 18). HAUSBRANDT: Oveglia, Toscano, Stigli, Bianco, Prelz, Della Croce, Dazzara, Generoso, Fermo, Friedrich. CUS: De Cecco, Boico, De Giorgi, Orzan, Mazzeo, Fitz-Vitali, Savron, D'Ingeo, Orlandini, Albrizio. Arbitri: Orlandini e Di Majo. Il migliore per il CUS è stato Orzan, per l'Hausbrandt Friedrich e Bianco. Personali realizzati 9 su 14 per l'Hausbrandt, 5 su 12 per il CUS.

Il prossimo incontro si avrà venerdì 5 ottobre con Libertas-CUS alle 20.15 e Hausbrandt-Cassa di Risparmio alle 21.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

REFERENZIATA media età per bambini, assistenza ammalati, compagnia mattino pomeriggio, offresi. Telef. 92396. 47756 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA di cuore cercasi per assistenza ammalata. Tel. 62668. 30116 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercano coniugi soli dalle 8 alle 17 escluse domeniche. Telef. 37378 in mattinata. 47775 B

PRESTASERVIZI referenziata capace ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 30134 B

PRESTASERVIZI cerco 3 giorni settimanali compreso dormire. Telefonare 29249. 30118 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 47724 C

AMMINISTRATIVO pensionato direz. primaria società, offresi orario ridotto, adeguato incarico, mansioni fiducia, piccole amministrazioni, collaborazione attiva ogni settore pratiche amministrative, accurata razionale tenitura libri contabili paghe contributi, massime referenze controllabili. Cass. 30139 C, UPI

MEZZOLAVORANTE elettricista offresi. Tel. 76422. 30119 C

PITTORE offresi prontamente. Telefono 54781. 47752 C

RAGIONIERA 40enne offresi cassiera. Cassetta 30123 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

16ENNE apprendista commessa cerca posto negozio abbigliamento, musica, bigotteria. Telefonare 64852. 68544 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale, riparazioni televisori, intervento immediato. Telef. 75233. 68550 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. GARZONA 15-16enne paga 4000 settimanali cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 47764 D

ABILISSIMO capo officina riparazioni auto referenziatissimo pratico conduzione personale importante ditta cerca ottimo stipendio. Cassetta 30125 D, UPI.

AGENZIA libraria cerca elementi ambosessi per contatti esterni, zona Friuli-Venezia Giulia. Offresi interessante provvigione. Indirizzare risposte a G. Furlan, via Tadino 34, Milano. 50 D

AIUTO banconiere, internista, cercansi. Bar Torinese, corso Italia 2. 47745 D

APPRENDISTA anche pratica, cercasi. Bar Ricevitoria, v. Ginnastica 18, dalle 10 alle 13. 30135 D

APPRENDISTA orario diurno 15-18 anni cerca Latteria-Caffè S. Giustina 18. Tel. 29075. 47701 D

APPRENDISTA cercasi pratica bar orario diurno. Telef. 44736. 47761 D

APPRENDISTA banconiera turno diurno cercasi. Telef. 50890. 47740 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 24174 47704 D

APPRENDISTE aiuto banconiere cercansi due. Bar S. Siro, D'Annunzio 79, 14-21. 47731 D

AUTISTA patente D-E giovane, per lavoro locale con autobotti cercasi. Via Baiamonti 37/1. 30122 D

CERCASI aiuto banconiera Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto n. 3. 68516 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. S. Nicolò 2, telefono 35189. 30131 D

GARZONA 14enne cercasi. Negozio Marisa, Galleria Protti 3C 47725 D

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenze ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese. Assistenza malattie. Scrivere indicando età, studi, referenze et curriculum. Cassetta 6852? D UPI.

IMPIEGATO magazzino ramo tecnico motoristico assumiamo. Cassetta 47767 D, UPI.

LAVORANTE e ragazzo tappezziere cercansi. Telefonare 95162 in giornata. 47730 D

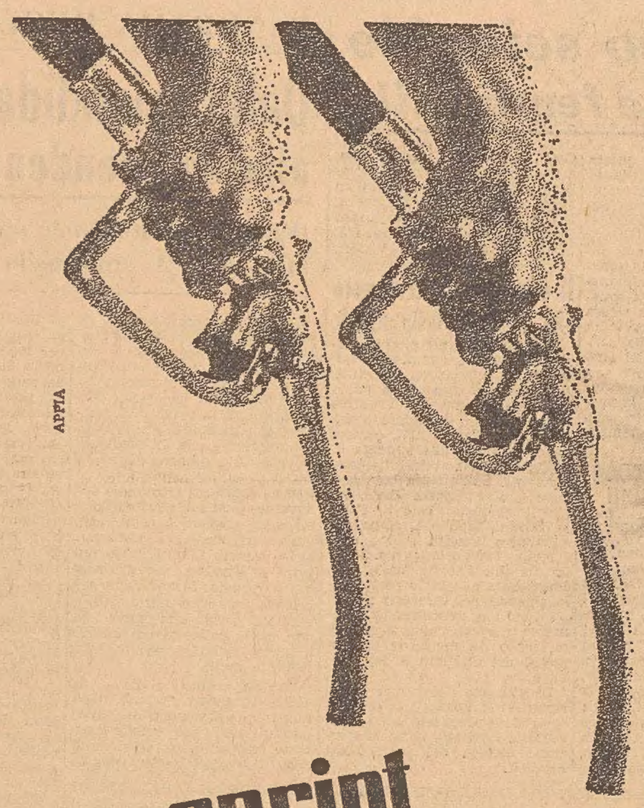
MECCANICO serio volonteroso cerca autofficina, ottimo trattamento. Via Padovan 6. 30054 D

MECCANICO tornitore assumiamo. Cassetta 47766 D, UPI.

OPERAI installatori acqua gas per lavori cottimo disposti migliorare. Telef. 61116. 47722 D

POMPISTA motori Diesel assume industria triestina. Cassetta 47768 D, UPI.

RAGAZZA 15-18enne per gelateria caffè cercasi. Orario 7.30-12.30 e dalle 15 alle 19. Domenica festiva. Maino, via C. Combi 7. 68540 D



primato sensitivity

le famose benzine del cavallino nero

sprint 86 STRADA

supersprint 100 STRADA

Tutte le automobili anche la Vostra, assicurano un diverso rendimento ed una diversa economia di marcia, a seconda del carburante usato. È un'esperienza che ogni automobilista ha fatto. Non tutti, invece, sanno che ciò che determina in senso assoluto la qualità di una benzina non è il numero di ottano indicato sul distributore ma l'OTTANO STRADA, valore dal quale dipende il comportamento pratico della benzina nel motore di un'auto marciante. Provate oggi stesso i carburanti a più elevato OTTANO-STRADA, le famose benzine del cavallino nero e Vi sembrerà che uno spirito nuovo, impetuoso sia entrato nell'organismo della Vostra auto.



api

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Ginnastica 11. 30137 D

RAGAZZO pratico guida furgoncino Lambretta cercasi. Telefonare 29563. 47744 D

RAGAZZO 15enne cercasi per macelleria. Tel. 23479. 47758 D

RAGIONIERE 25-28enne, pratico fatturazione, con conoscenza lavoro spedizioni internazionali, cercasi per assunzione immediata. Cassetta 30113 D, UPI.

SALDATORI ossiacetilenico cercansi disposti migliorare. Telefonare 61116. 47722 D

STENODATTILOGRAFA provetta, cercasi per assunzione immediata. Cass. 30113 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese tedesco cerca importante complesso industriale. Inutile inviare offerte senza requisiti richiesti. Cassetta 3055 D, UPI.

URGONO figuranti balletto istruzione gratuita, buona retribuzione. Telef. 40189. 18 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota uso cucina cameretta per statale cercasi. Telefonare 37419. 47763 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTANSI stanze due vuote camunicanti anche uso deposito, Via Valdirivo 35 I. 68552 F

CAMERA massima pulizia affitterebbesi distinto anche breve soggiorno. Offerte cassetta n. 47705 F, UPI.

CAMERINO affittasi a giovane occupato, solo dormire. Dennaro, Ghega 8. 47739 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 47728 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi esclusivo donne. Via Mazzini 21, II. 30120 F

STANZA elegante tipo salotto bagno affittasi signore distinto. Telefono 92380. 47769 F

STANZE due piano I centralissime uso ufficio ambulatorio affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 47773 F

STANZETTA tranquilla affittasi distinto. S. Lazzaro 9, III, sinistra, tel. 27982. 30121 F

G Istruzione L. 30

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 30132 G

INGLESE perfetta pronuncia conversazione cercasi lezioni bambino. Scrivere cassetta n. 47755 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito davanti caffè Milano. Pregasi telefonare al 52375, mancia. 30117 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito alla penultima fermata dell'autobus n. 21 ore 12.32. Pregasi riportarlo Borgo S. Sergio 2205, Strasviter. 47737 H

GATTO giovanissimo, bianco strisce scure, molto affettuoso rinvenuto lunedì. Telef. 68137. 47726 H

MEDAGLIONE caro ricordo smarrito tratto Rossetti-Eremo. Onesto rinvenitore telef. 41419, verso mancia. 68556 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA NEGRELLI, piano ammezzato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, giardino, prontingresso, Zona S. Giovanni, villino, stanza, soggiorno, centraltermica. Via Pola, piano III, 2 stanze, soggiorno, prontingresso. Via Baiamonti, piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, affittansi prontamente. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia - 61512, Ponterosso 3. 151 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina affittasi via Rittmeyer 12, I piano. Telef. 24115, Klauer. 47734 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO bistanze cucinino bagno giardino 20.000. FABIOSEVERO bistanze soggiorno cucinino bagno terrazze centralnafta ascensore. 9703 I

A. IN CASETTA Rozzol, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino doccia giardino affittasi. Informazioni 95982. 30130 I

A. PARAGGI Posta, I piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 30130 I

A. ZONA Stazione, I piano, 4 stanze stanzetta cucina accessori centralnafta affittasi gennaio 1963. Informaz. 95982. 30129 I

APPARTAMENTI 1-4 stanze con senza spese affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47747 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori zona S. Vito 28 mila affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30145 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affitto 17.000 compensando spese via Catullo. Telefonare 61175 dopo ore 19. 30126 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, WC in comune, giardino, affittasi via Romagna 11, Lire 18.000. Telefonare esclusivamente feriali 61155 ore 10 - 13. 30097 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino bagno accessori zona Hortis 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30145 I

APPARTAMENTO primingresso soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 2 poggioli affitta Immobiliare VESTA, via Gallina 4, 80344. 9707 I

APPARTAMENTO 6 camere 2 camerini bagno cucina affittasi viale Miramare 27. Rivolgersi portinaia. 47732 I

APPARTAMENTO 3 camere 2 camerini cucina affittasi v. Boccaccio. Tel. 24115, Klauer. 47733 I

APPARTAMENTO paraggi Battisti, 3 stanze 2 camerini cucina ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9692 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Borsa, 5 stanze stanzetta cucina bagno calefazione nafta rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9694 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori affittasi prontamente. Telefonare 28877. 30136 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento affittasi. Rismondo 11, ore 10-12. 47770 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze stanzetta cucina bagno giardino garage centralnafta affittasi 1.o novembre. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 47773 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 10.000 con spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 47774 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina ascensore 24.000 affittasi. Amministrazione Failla corso Italia 29. 30145 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino bagno accessori zona Posta centrale 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30145 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina accessori zona Corso 25.000 affittasi, anche pensione. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30145 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 15-17. 47770 I

APPARTAMENTO zona SCORCOLA, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9695 I

APPARTAMENTO paraggi TIGOR, 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9693 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno ripostiglio Oriani 20 mila spese acquisto lavori. Molti altri ancora. Tel. 37703. 3708 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina cantina giardino affittasi via Madonna del Mare 7. Rivolgersi portinaia. 47735 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta servizi affittasi. Tel. 49958 47736 I

APPARTAMENTO zona XX Settembre, salone 2 stanze cucina bagno ascensore vista panoramica affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 47743 I

APPARTAMENTO 4 stanze bellissima vista mare affittasi prelievo mobili stanza da pranzo. Via Rossini 2. 47748 I

CAMERE 2 cucina gabinetto affittasi L. 16.000 rimborso spese. Rivolgersi calzoleria salita Gretta 6. 30115 I

GRAZIOSO, stanza cucinetta bagno riscaldamento affittasi distinti 17.500. Alabarda, Spiridione 6. 47753 I

LOCALE I piano zona Battisti, mq. 36 adatto ufficio, rappresentanza, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 30130 I

MAGAZZINO interno, p.zza Garibaldi, mq. 27, affittasi. Informazioni 95982. 30129 I

SEMINUOVO ridecorato, paraggi Carlalberto, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta affittasi febbraio 1963. Informaz. 95982. 30129 I

SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 30130 I

STANZE indipendenti, appartamento vuoto, mobiliato, pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 47751 I

VILLA signorile Barcola, 9 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi. Informazioni 95982. 30129 I

VILLETTA seminuova vista mare 4 stanze cucina servizi grande poggiolo giardino pronta entrata affittasi subito. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47773 I

VILLETTA 3 stanze stanzetta cucinino tinello bagno giardino, affittasi prontamente 35.000. Telefono 92033. 47762 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI possibilmente recenti o costruzione nuova minimo 3 stanze servizi cercasi affittanza per ufficiali superiori e funzionari statali. Telef. 61309. 47773 L

APPARTAMENTO moderno minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto prontamente Tel. 37419. 47629 L

APPARTAMENTO 3 stanze cercasi in affitto. Indirizzo UPI. 47772 L

M Vendite d'occas. L. 40

ADDIZIONATRICI e calcolatrici Original-Odhner vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68208 M

SCAFFALI bilancia bicicletta trasporto, vendonsi in giornata. Via Nordio 3. 47776 M

VENDONSI televisori, ritiro TV usato valutazione lire 100.000; telef. 75233. 68550 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine salotti. Telefonare 31037. 47759 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti cineserie bronzi camere letto cucine mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 47750 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 47765 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 47757 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 47764 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. VASTO assortimento stanze da letto, soggiorni e cucine in formica, lettini, carrozzine, divanietto e panchetteletto ai migliori prezzi da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 47690 NN

MATRIMONIALE 98.000; assortimento matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30062 NN

MATRIMONIALE lussuosissima cucina vero gioiello grande occasione. Falegname, Bosco 36. 68391 NN

MATRIMONIALI 2 altri mobili vendonsi. Via A. Oriani 4, IV piano. 47736 NN

O Commerciali L. 40

CANESTRI (taniche) da 20 litri ricondizionate verniciate al nitro vendonsi. Telef. 39752. 47710 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 1400, km. 58.000, perfetta efficienza qualunque prova, carrozzeria perfetta, vendesi presso autorimessa Aurora, v.le D'Annunzio 73. 30124 Q

A. 500 D 1961 privato vende come nuova. Tel. 96471. 30114 Q

ALFA Romeo Giulietta TI '61, occasione vendo. Telef. 38820. 47771 Q

FAMILIARE 1100/103 57 motore nuovo fabbrica vendesi causa partenza, Tel. 61966. 47738 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 68345 Q

GIULIETTA TI '59 vendesi privato a privato. Telef. 97216. 47723 Q

HILLMAN Super Min, Abarth 850/TC, Ford Taunus, Simca Aronde, Simca Elysée, Fiat 1500 coupé, Lancia Aurelia B/12, Fiat 600 berline anno '58, '60, '61, Fiat 500/N, 500 giardiniera, vendonsi. Permute condizioni. Rivolgersi Chinellato, via Romagna 6, telefono 35185. 30141 Q

PRENOTAZIONE 1500 berlina Fiat pronta consegna cedesi per impossibilità di ritiro. Cassetta 30125 Q, UPI.

SIMCA 1000 maggio '62 vendo occasione. Tel. 38820. 47771 Q

VENDO 500 C furgone '52. Presso distributore Esso, via Giulia. 801 Q

600 vendesi. Via Toti 19. 30140 Q

600 Multipla vende unico proprietario. Negozio fiori, M. D'Azeglio 15. 30133 Q

600 perfette condizioni vende privato. Telef. 56963. 68505 Q

1100 59-55, 600 58-56, Bianchina 58, Appia, Ardea, 1100 TV, sport. Ritiro 500 C. Rateazioni. Valle 6 47741 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente, massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 47675 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9689 R

BAR latteria forte lavoro affittasi persona competente. Amsterdam, p.zza Benco 2. 47774 R

BOTTEGHINO frutta verdura avviatissimo vendesi prezzo buono. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30144 R

FALEGNAMERIA artigiana scaffali usati vendo. Indir. UPI. 30142 R

FIASCHETTERIA, olio, vini, liquori, cedesi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 47774 R

LATTERIA avviata cedesi prezzo buono. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30144 R

NEGOZIO radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere Cassetta 68551 R, UPI.

NEGOZIO fiori via Severo vendo 400.000. Tel. 92498 proprietaria. 47746 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30138 R

PROFUMERIA centrale vendesi occasione. Scrivere cassetta n. 30020 R, UPI.

SALONE parrucchiere cedesi Mestre centro. Per informazioni cassetta 47742 R, UPI.

TRATTORIA con macchina caffè, ricevitoria, avviatissima, 3 milioni vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30144 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. INIZIATA costruzione due edifici condominio zona Sonnino. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli soleggiati, prezzi convenienti. Libera visione progetti. Inizio prenotazioni. Adriater, Battisti 4. 9705 S

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, pubblicherà giovedì il bollettino vendite 1168. 151 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, GRADO. 9700 S

A.B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione: LOCCHI, vista mare, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VENDITE DIRETTE senza percentuali. AGEP, Passo Goldoni 2, dott. ZOTTI, Filzi 10. 9702 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 9701 S

ACQUISTO direttamente contanti, prontingresso, 2-3 stanze accessori autoriscaldamento. Offerte cassetta 70127 S, UPI.

AFFARONE vendonsi in blocco 2 appartamenti splendida vista, paraggi Goldoni, composti 2-3 stanze, bagno, giardino, 6.450.000, 4.500.000 contanti, rimanenza dilazionati senza interessi. Telefonare 37419. 47763 S

AFFARONE liberi ed occupati 1-2 camere, camerino, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5. Visitare ore 11-13. 9604 S

AFFARONE, Negozio nuovo esentasse reddito 180.000 vendo 1.800.000. Tel. 37379. 9603 S

AFFARONE attico libero due camere, cucina, bagno, terrazza 3.100.000; altri stessa casa 1-2 tricamere, vendonsi, Capuano 14. Visite sul posto ore 15-17. 9605 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, vista mare, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, prossima consegna, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9698 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, rifiniture accurate VISIONE PROGETTO - VENDITE. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9699 S

APPARTAMENTI zona TIGOR, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9697 S

APPEZZAMENTI terreni Sistiana, bellissimi, vicini strada, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9691 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale bistanze soggiorno, cucinino, poggioli, vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4 - 80344. 9706 S

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, tristanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4 - 80344. 9705 S

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, garage, poggioli, zona verde, vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9696 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, cantina, accessori, vendesi vuoto 4.000.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30144 S

APPARTAMENTO libero vendesi, 1 camera, cucina, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17. Settefontane 29. 47760 S

APPARTAMENTO condominio S. Giovanni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doccia, vista mare, vende Immobiliare, Viale XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 47743 S

ATTICO nuovo lusso sei stanze vendesi. Telef. 61061, pomeriggio. 47772 S

CASETTA - villetta con giardino, zona Fabiosevero 6.000.000, vendesi vuota. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30144 S

CONDOMINIO tre-quattro stanze, acquistasi. Indirizzo UPI. 47772 S

COSTRUENDI zona Roiano, 2-3 stanze accessori centralnafta, vendonsi. Infor. 95982, 30129 S

INIZIATA costruzione nuovo complesso edilizio, via D'Alviano, tutti confort. Appartamenti da 1 a 4 stanze, poggioli, alcuni tinello, cucinino. Progetti, prenotazioni: Alabarda, Spiridione 6. 47753 S

RESTAURATO zona Diaz, II p., 4 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni 95982. 30128 S

SEMINUOVO (Revoltella), tre stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, 3.950.000, 1.700.000 mutuo esistente. Alabarda, Spiridione 6. 47753 S

SOLEGGIATO paraggi scuola Madonnamare, 3 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Informazioni 95982. 30128 S

TERRENI Muggia, varie posizioni, vista mare, vende lotti. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9690 S

TERRENO zona Monrupino mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 30128 S

TERRENO Duino luogo di cura vendo o cambio quartiere Trieste. Prego telefonare 93569. 47749 S

TERRENO centro Opicina, 1000 mq., adatto costruzione villetta vendesi. Infor. 95982. 30128 S

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze stanzetta accessori parco garage vendesi. Informazioni 95982. 30128 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna . Milano (*)
6.35 D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46 R	Venezia . Roma
9.52 DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia . Milano Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.25 DD	Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste . Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone . Portogruaro
19.25 A	Monfalcone . Cervignano
22.05 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.28 A	Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.25 D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi . Milano . Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma . Bologna . Bari . Venezia
13.58 A	Cervignano . Monfalcone
15.33 D	Parigi . Milano . Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25 R	Roma . Milano . Venezia (*)
23.55 DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine . Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
22.32 A	Venezia . Monfalcone
19.55 D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A	Tarvisio . Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio . Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
24.00 D	Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale Lubiana . Graz Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
12.03 DD	Poggioreale . Fiume Lubiana Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria . Fiume Poggioreale
19.37 D	Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RADIO DI SANA LANCIA INGIURIE A RE HUSSEIN E A RE SAUD

Scontri nello Yemen fra tribù e governativi

3000 giovani hanno aderito alla «Guardia nazionale» Il Governo del col. Sallal è solo un organo temporaneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aden, 2

Il Governo repubblicano yemenita ha annunciato oggi la formazione di «unità d'urto» e ha rivolto un appello a volontari perchè collaborino a respingere ogni tentativo di invasione. Lo ha annunciato Radio Sana. Notizie non confermate, giunte ad Aden, comunicano che sporadici scontri sono avvenuti fra gruppi tribali e sostenitori del nuovo Governo repubblicano, nella parte settentrionale del Paese.

Radio Sana ha annunciato che già 3000 giovani hanno aderito alla «Guardia nazionale» istituita l'altro ieri pomeriggio. L'emittente ha precisato poi che gli studenti delle scuole superiori vengono mobilitati e saranno addestrati. Secondo altre notizie, il principe Hassan, considerato dai monarchici come nuovo Imam dello Yemen, sarebbe in Arabia Saudita alla ricerca di appoggi per tornare in patria e per restaurare la monarchia. Inoltre l'emittente ha reso noto, per la prima volta, che il Governo di Sallal è soltanto un organo temporaneo; Radio Sana ha riferito che il vice Primo Ministro, Abdel Rahman El Baidani, ha annunciato che il Governo attuale espleterà le funzioni attribuitegli dal comando rivoluzionario sino alla formazione di un Governo permanente. Egli ha dichiarato che, «a tempo debito» il Paese eleggerà la prima Assemblea nazionale yemenita.

Secondo altre notizie giunte da Aden, il Governo rivoluzionario, che si è insediato nello Yemen dopo l'uccisione dello Imam, sta conducendo una campagna allarmistica tra la popolazione affermando che truppe dell'Arabia Saudita muovono verso le frontiere del Paese. La Radio di Sana ha accusato Re Saud di complottare con il principe Hassan, zio del re assassinato, il quale si proclama legittimo successore al trono e deciso a restaurare la monarchia nello Yemen.

Secondo voci non controllate, il Governo yemenita ha espulso l'Ambasciatore saudita da Taiz, una delle due capitali del Paese, e ha chiuso la sua Ambasciata in Arabia. Il vice Primo Ministro e comandante in seconda dell'Esercito, Abdul Rahman El Baidani, ha dichiarato che l'attuale Governo rivoluzionario è una soluzione provvisoria in vista del Governo popolare che dovrà uscire da regolari elezioni, le quali a loro volta saranno indette «il più presto possibile». Ad Aden, per ora, tutto è tranquillo.

Il nuovo Ministro degli Esteri dello Yemen, Mohsen El Ayni, ha avuto al Cairo numerosi colloqui, particolarmente con l'Ambasciatore degli Stati Uniti. Quest'ultimo, secondo quanto comunicato dall'agenzia «Medio Oriente», ha dichiarato che il suo Paese non interverrà negli affari interni yemeniti e ha smentito l'esistenza di qualche legame tra il suo Governo e il pretendente al trono dello Yemen. Mohsen El Ayni si è intrattenuto anche con il Presidente Nasser e con l'incaricato d'affari sovietico. D'altra parte il vice Primo Ministro della Repubblica dello Yemen ha lanciato attraverso Radio Sana violenti attacchi contro Re Hussein di Giordania e Re Saud. Gettando a quest'ultimo una sfida nelle forme classiche, egli ha dichiarato: «Desidereremmo incontrare Re Saud stesso sul campo di battaglia. L'ostilità di Saud si spiega con il fatto che egli teme la rivolta del suo popolo».

L'incaricato d'affari della Legazione dello Yemen a Roma, ha tenuto questa sera una conferenza stampa durante la quale ha fatto le seguenti comunicazioni: «La Legazione dello Yemen, a seguito della destituzione del regime monarchico nello Yemen, assume la denominazione di Legazione della Repubblica araba yemenita, secondo gli ordini del Presidente della Costituente della Repubblica araba yemenita, colonnello Abdallah Sallal, capo delle Forze armate yemenite. Incaricato d'affari ad interim della Legazione è stato nominato il signor Mohammed Alhaifi».

L'incaricato d'affari ha aggiunto che «in una sua comunicazione alla Legazione, il col. Sallal dichiara ufficialmente che l'attuale regime repubblicano gode l'appoggio di tutto il popolo yemenita e controlla la situazione su tutto il Paese». Riportando le parole del col. Sallal, l'incaricato d'affari ha detto: «E' con l'aiuto di Dio e la volontà del popolo che si è cambiato il vecchio sistema dispotico nello Yemen, instaurando un nuovo sistema di regime a Repubblica democratica, in modo da conservare i diritti della persona, la dignità, l'uguaglianza e la libertà fra il popolo». Con queste parole il col. Sallal afferma inoltre che la nascita della Repubblica araba yemenita ha inizio dal 27 Rabi El Thani 1382, corrispondente al 26 settembre 1962.

L'incaricato d'affari ha quindi informato che la Legazione, «su richiesta del nuovo Governo repubblicano, ha fatto pervenire al Ministero degli Esteri italiano una nota verbale con la quale si chiede il riconoscimento ufficiale della Repubblica araba yemenita». Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'incaricato d'affari ha comunicato che: 1) i capi religiosi hanno aderito alla Repubblica yemenita; 2) il nuovo Governo è così composto: Ministro degli Esteri: Mohsen El Ayni; Ministro dell'Economia: Abdur Ahman Albaidani; Ministro dell'Educazione: Mohammed Alzobeiri; Ministro degli Interni: Abdullatif Dalfallaf; Ministro della Difesa: col. Hamood Aljaifi; Ministro del Commercio: Abdulkani Mutahar; Ministro dell'Agricoltura: Jahia Mansoor; Ministro della Giustizia: Abdulkahman Elerian; Ministro della Sanità: Ali Mohammed Said; Ministro della Riforma amministrativa: Mohammed Alhanumi; Ministro della Propaganda: Ahmed El Maruani; Ministro dei Lavori pubblici: Abdullah Alkurshomi; Ministro delle Comunicazioni: Hassan Alamri; Ministro del Culto: Abdullasam Sabra; Ministro dell'Emigrazione: Mohammed Alkobati; 3) hanno finora riconosciuto ufficialmente la Repubblica araba yemenita i seguenti Paesi: Egitto, URSS, Siria, Tunisia, Algeria; 4) le comunicazioni sia telegrafiche che aeree con lo Yemen sono state ristabilite e normalizzate; 5) prossimamente le rappresentanze diplomatiche si trasferiranno da Taiz a Sana; 6) il popolo italiano è da vecchia data amico dello Yemen e che i rapporti di amicizia sono rafforzati dalla presenza di numerosi tecnici, esperti e sanitari italiani che si trovano nello Yemen: trenta medici, nonchè il personale direttivo e specializzato che opera nella società Yemen Mecon Co. che attivamente lavora nel Paese per la ricerca dei campi petroliferi.

U.P.I.

Oggi i laburisti decidono sul Mercato comune europeo

Londra, 2

Il dibattito sul Mercato comune, che si svolgerà domani alla conferenza laburista di Brighton, ha avuto oggi un preludio in un vivace movimento che si è svolto dietro le quinte e che, secondo le voci correnti, potrebbe concretarsi in un aperto contrasto tra Gaitskell e Cousins, segretario del più potente sindacato inglese.

E' noto che la posizione di Gaitskell e del suo gruppo, riflessa anche in una dichiarazione dell'esecutivo del partito, che domani sarà presentata alla assemblea, consiste nel respingere l'opportunità che l'Inghilterra entri nella comunità europea se non saranno raggiunte condizioni soddisfacenti nelle trattative di Bruxelles. Se tali condizioni non fossero raggiunte, il partito laburista chiederebbe elezioni politiche anticipate per dare al popolo inglese la possibilità di decidere sulla questione.

E' noto anche che il Governo ha già fatto chiaramente intendere di non essere disposto a concedere elezioni anticipate, ritenendo il Parlamento sede appropriata e sufficiente per tutte le decisioni democratiche che saranno necessarie. La più comune obiezione, che si può muovere alla richiesta di Gaitskell è che le elezioni chiamerebbero il popolo inglese a decidere non solo sul problema del Mercato comune ma sulla politica governativa nel suo complesso ed il risultato sarebbe quindi equivoco per quanto riguarda la questione specifica.

A quanto si dice nei corridoi della conferenza laburista, la posizione di Cousins è anche più radicale che quella di Gaitskell: il segretario della General Workers vorrebbe elezioni politiche, qualunque siano per essere le condizioni che Londra otterrà a Bruxelles. Secondo Cousins, il popolo inglese deve essere messo in condizioni di esprimere il suo atteggiamento verso il Mercato comune in ogni caso e quindi con riguardo alla politica governativa nel suo complesso.

E' una posizione più forte che quella di Gaitskell sotto l'aspetto della logica costituzionale, ma nemmeno essa confuta la posizione assunta dal Governo, con il discorso che il Vice Primo Ministro Butler ha pronunciato alcuni giorni fa. Cousins avrebbe, comunque, la maggioranza dell'esecutivo laburista e potrebbe acquistare l'appoggio di un altro fra i maggiori sindacati inglesi. Nella cronaca della giornata è da segnalare la rielezione all'esecutivo di Anthony Wedgwood Benn, noto come «il senatore refrattario», in seguito all'ostinata campagna da lui condotta per non essere travasato dalla Camera dei Comuni a quella dei Lord, avendo ereditato il titolo di Pari d'Inghilterra. Wedgwood Benn è normalmente classificato come elemento di centro, ma spesso vota per la sinistra.

Schroeder a Parigi in grande segreto

Bonn, 2

Un'atmosfera di mistero circonda un breve viaggio che il Ministro degli Esteri della Germania federale, Gerhard Schroeder, ha effettuato a Parigi nella giornata di ieri. Ufficialmente si dichiara che il Ministro si è recato nella capitale francese per assistere a una riunione dei Consoli tedeschi in Francia e che si è limitato ad avere contatti soltanto con l'Ambasciatore della Repubblica federale Herbert Blankenhorn e con i suoi collaboratori. Si sottolinea che Schroeder non ha avuto alcun contatto con personalità straniere.

Negli ambienti politici tuttavia si dimostra una certa sorpresa per il fatto che il Ministro abbia assistito a Parigi a una semplice riunione di ordinaria amministrazione mentre i parlamentari del suo partito tenevano a Berlino Ovest una seduta di lavoro molto importante. Schroeder ha lasciato Parigi ieri sera in aereo per rientrare a Berlino Ovest dove è riunito il gruppo parlamentare cristiano-democratico. Durante la sosta che l'aereo ha fatto a Francoforte egli non ha voluto fare nessuna dichiarazione sui motivi della sua visita nella capitale francese.



(Telefoto al «Piccolo»)

Oxford (Mississippi): Disordini per il caso Meredith. Nella foto: un gruppo di studenti agitando i pugni e cantando il vecchio inno sudista «Dixie», portano sulle spalle un compagno che sventola la vecchia bandiera degli Stati Confederati. Lo studente ha indosso, per la circostanza, una vecchia divisa sudista

OLIO NEL FUOCO DELL'OPPOSIZIONE

Alternative di De Gaulle: riforma o ritiro dalla vita politica

La data del referendum anticipata al 28 ottobre Iniziato il vivace dibattito alla Camera e al Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La Francia conosce oggi una giornata politica di importanza capitale. La battaglia contro il progetto governativo di revisione costituzionale passa infatti dalle prese di posizione verbali e dalla fase preparatoria alla azione concreta nell'ambito del Parlamento, che riprende nel pomeriggio i suoi lavori, dopo le vacanze estive. Questa mattina un Consiglio dei Ministri straordinario, riunito all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, ha approvato il testo del progetto di riforma, che sarà letto nel pomeriggio ai senatori e ai deputati.

L'annuncio che il Capo dello Stato rivolgerà nuovamente un appello alla nazione la sera del 4 ottobre ha gettato nuovo olio nel fuoco dell'opposizione. Negli ambienti politici non si esclude, sulla base di alcune dichiarazioni fatte domenica da Debré, che il generale De Gaulle ponga al paese l'alternativa: approvazione della riforma o suo ritorno a Colombey. Sembra probabile anche che la data del referendum possa venire anticipata dal 4 novembre al 28 ottobre. Informato oggi il Parlamento, domani si pubblicherebbe il testo del progetto di legge sul «Journal Officiel». Il messaggio del Capo dello Stato, la sera del 4 ottobre, aprirebbe le tre settimane di campagna elettorale.

In questa situazione, l'opposizione sembra essersi decisa nelle ultime ore a seguire una nuova tattica: condurre battaglia non tanto sulla sostanza del progetto governativo, quanto sulla questione della procedura che è stata scelta, e cioè il referendum popolare. Il «controprogetto» di revisione costituzionale di iniziativa parlamentare passerebbe pertanto in secondo piano, come arma di lotta: una mozione di censura, che accuserebbe il Governo di violazione della Costituzione, insieme al controprogetto, e messa ai voti nella giornata di giovedì o di venerdì.

L'approvazione del referendum costituzionale è stata data dal Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna durata due ore e quaranta, e presieduta dal generale De Gaulle. Il portavoce del Governo, il Ministro dell'Informazione Christian Fouchet, ha annunciato che il progetto di referendum è stato approvato all'unanimità dai Ministri presenti. Erano assenti due Ministri, Georges Gorse, Ministro della Cooperazione, e Pierre Sudreau, Ministro dell'Educazione nazionale, il primo per ragioni di lavoro. Il portavoce del Governo ha smentito le voci circolate di recente, di dimissioni dal Governo del Ministro Sudreau, almeno per quanto gli risulta.

Fouchet ha inoltre reso noto che, durante la riunione odierna, il generale De Gaulle ha letto il messaggio che rivolge oggi pomeriggio alla seduta di riapertura del Parlamento; Fouchet ha precisato che il messaggio, riguardante il progetto di riforma costituzionale, è «piuttosto breve». In previsione del referendum, saranno rapidamente controllate e aggiornate le liste elettorali: i rimpatriati d'Algeria potranno partecipare al referendum, a condizioni che giustifichino tale loro stato, siano iscritti nelle liste del Ministero dei rimpatriati, e siano attualmente domiciliati in Francia. Sono stati censiti 598.000 rimpatriati, secondo le cifre fornite al Consiglio dei Ministri da Alain Peyrefitte, Ministro dei rimpatriati; a questi, tutti europei, si aggiungono 40.000 musulmani, espatriati in Francia dall'Algeria. Il portavoce del Governo ha precisato, in merito, che mezzo milione di rimpatriati vivono di contributi dello Stato, e che sono allo studio varie misure, necessarie per accelerare il loro inserimento nella vita della Francia metropolitana.

Quanto alle notizie che il Ministro Sudreau intenderebbe lasciare il Governo, si erano fatti i nomi, come probabili successori al portafogli della Istruzione, di Louis Joxe (Ministro per l'Algeria) e dell'altro assente dal Consiglio dei Ministri odierno, Georges Gorse. La data del 28 ottobre cade una settimana prima di quanto si prevedeva prima dell'annuncio odierno. Il 4 ottobre, com'è noto, il generale De Gaulle pronuncerà un'allocuzione radio-televisiva diretta alla Nazione, sulla sua proposta di riforma costituzionale.

La seduta inaugurale della nuova sessione dell'Assemblea nazionale francese si è aperta questo pomeriggio. E' stato letto il messaggio nel quale il Presidente De Gaulle annuncia il progetto di referendum. Nel messaggio, piuttosto breve, è detto: «La Nazione, la quale è stata posta improvvisamente dinanzi ad una allarmante prospettiva ,troverà l'occasione di conferire alle nostre istituzioni una garanzia nuova e solenne... Lo Stato deve continuare ad avere, alla sua testa, un efficiente garante del destino della Francia e di quello della Repubblica. Un tale compito implica per colui il quale deve assolverlo, la fiducia diretta ed esplicita dell'insieme dei cittadini». Il Presidente auspica questa soluzione per il suo successore dicendo: «Quando sarà compiuto il mio mandato settennale, o qualora accadesse che io non fossi più in grado di assolvere le mie funzioni, sono convinto che l'investitura popolare sarà necessaria per dare a quanti mi succederanno la possibilità e l'obbligo di occupare la carica suprema, quale che possa essere l'onere».

Tutti i deputati, dai comunisti agli indipendenti (esclusi sette già sostenitori dell'«Algeria francese»), hanno ascoltato in piedi la lettura del messaggio, fatta dal Presidente dell'Assemblea, Chaban Delmas. Subito dopo, i lavori sono stati sospesi per qualche ora.

Intanto al Senato si apriva, parimenti, la sessione autunnale ed il messaggio del Capo dello Stato veniva letto dal decano senatore Moutet (socialista). Questi, subito dopo, criticava in termini molto vivaci il progetto di referendum costituzionale, definendo tale referendum «un plebiscito su di un uomo».

U. R.

FARA' SEI ORBITE INTORNO ALLA TERRA

OGGI WALTER SCHIRRA SI LANCIA NELLO SPAZIO

Una richiesta americana formulata al Governo di Mosca Sarebbe stato lanciato dai russi un satellite tipo «Cosmos»?

Cape Canaveral, 2

Le probabilità di effettuare il volo orbitale di Walter Schirra domattina sembrano oggi buone: lo ha dichiarato un portavoce della NASA dalla base di lancio di Cape Canaveral. Soltanto una delle tre probabili zone di ammaraggio della capsula spaziale, nell'Atlantico, è ancora minacciata in parte dall'uragano «Daisy»; il portavoce ha espresso però la speranza che la perturbazione non raggiunga la regione dei Caraibi dove a 560 km. circa a Sud-Est delle Bermude dovrebbe scendere alla seconda orbita intorno alla Terra. Per il resto, la situazione meteorologica è talmente buona, che la NASA non conta neppure di effettuare un altro rilievo atmosferico, prima del lancio di Schirra, previsto per domani fra le 14 e le 15, ora italiana. Altre due tempeste tropicali, nel Pacifico, non sembrano riguardare le zone degli altri ammaraggi.

L'astronauta, da parte sua, è pronto alla prova: il razzo «Atlas» che dovrà mettere in orbita la «Sigma 7» è stato rifornito del carburante necessario. Numerosi tecnici hanno assistito alla fase riempimento dei serbatoi del missile con varie tonnellate di kerosene. La operazione di rifornimento è stata ultimata entro le 14, ora italiana. L'astronauta Walter Schirra ed il suo eventuale sostituto, Gordon Cooper, hanno assistito oggi ad una lezione tecnica sul volo di domani. Se tutto andrà bene, Schirra trascorrerà nove ore e 11 minuti compiendo sei orbite intorno alla Terra, per scendere poi nel Pacifico a 440 km. a Nord-Est dell'isola Midway; 40 mimila uomini, 30 navi e 108 aerei sono pronti nel Pacifico e nell'Atlantico a recuperare la capsula con a bordo l'astronauta.

Dopo la sostituzione di una valvola difettosa che causò l'ultimo rinvio del lancio, il pericolo di un ulteriore rinvio era determinato dal maltempo, sia alla base stessa di Cape Canaveral che nella zona del Pacifico dove Schirra dovrà scendere al termine delle sei orbite, sia infine in quella dello Atlantico dove egli potrebbe scendere in caso di emergenza se il volo dovesse essere interrotto dopo tre sole orbite o anche prima.

Il razzo «Atlas» che serve da vettore alla capsula «Sigma 7» di Schirra è in via di riempimento con trentamila chili di uno speciale carburante «RP-1» che entrerà in combustione con settantamila chili di ossigeno liquido per lanciare Schirra nello spazio per il suo viaggio di 60.000 km. alla velocità di circa 30.000 km. all'ora.

Tranne la possibilità, sempre esistente, del cattivo funzionamento di qualche apparecchiatura del vettore o della capsula, il maggiore problema che Schirra dovrà affrontare sarà quello della economia di carburante. E' l'insufficienza di carburante che potrebbe costringere Schirra ad abbreviare il suo volo prima delle previste sei orbite intorno alla Terra, così come questa insufficienza causò la discesa di emergenza del comandante Carpentier nel maggio scorso. Schirra è stato particolarmente avvertito di economizzare il carburante e di evitare qualsiasi iniziativa od errore che, come accadde a Carpenter, sia causa di un consumo eccessivo.

E' stato lanciato oggi da Cape Canaveral un satellite «Explorer». Gli scienziati sperano che l'«Explorer» entri in una lunga orbita schiacciata, che consenta uno studio delle radiazioni spaziali molto più ampio e approfondito di quanto non sia stato fatto finora.

In un memorandum consegnato ad un rappresentante dell'Ambasciata sovietica a Washington, il Governo degli Stati Uniti attira l'attenzione del Governo di Mosca sul prossimo volo dell'ordigno spaziale «Sigma 7», pilotato da un uomo, per il caso in cui la URSS intenda procedere a nuovi esperimenti nucleari a grande altezza, nell'atmosfera terrestre. Dopo aver precisato che una cabina spaziale «Mercury», con pilota umano, deve essere lanciata, domani o nei prossimi giorni, il memorandum così prosegue: «Come per i precedenti lanci del programma «Mercury», la messa in orbita del «Sigma 7» ha lo scopo di contribuire al progresso della conoscenza dello spazio da parte dell'uomo e di procedere a vari esperimenti, i cui risultati verranno comunicati alla comunità scientifica internazionale».

L'URSS presentò agli Stati Uniti una richiesta analoga, in occasione del volo spaziale di Popovic e Nikolajev. Il Governo americano rispose esprimendo i più vivi auguri per i cosmonauti sovietici, ed aggiungendo che gli Stati Uniti non avrebbero fatto nulla di natura tale da turbare l'esperimento.

L'Osservatorio di Bochum (Germania occidentale) comunica di avere captato segnali di un nuovo satellite sovietico alle 8 di stamane. Secondo lo Osservatorio, sembra trattarsi di un satellite del tipo «Cosmos». L'URSS ha sinora lanciato nove satelliti di questo tipo, l'ultimo qualche giorno fa.

TREMENDO URTO CON IL SUOLO

Periti sei missilisti in un incidente aereo

Due vittime erano scienziati, quattro tecnici

Santa Maria (California) 2

La base spaziale di Vandenberg, una delle tre pedane di satelliti degli Stati Uniti, è oggi in lutto: sono morti sei missilisti, in un tragico incidente aereo. I sei si stavano recando alla base di Vandenberg, quando l'aereo sul quale viaggiavano è precipitato, a poca distanza dall'aeroporto di Santa Maria.

I particolari del disastro del bimotore civile sono raccapricianti: i corpi erano così orrendamente sfigurati e mutilati, che sulle prime non è stato possibile contarli esattamente. E' così che si è diffusa la notizia, in un primo tempo, che i morti fossero undici e non sette, cioè i sei esperti e il pilota, non c'erano altre persone sull'apparecchio.

La «Martin Company» produttrice del missile «Titan», ha perduto alcuni tra i suoi migliori elementi. Il bimotore un «De Havilland» tipo «Dove» stava eseguendo la manovra di atterraggio all'aeroporto di Santa Maria. Era partito dall'aeroporto di Hawthorne, presso Los Angeles. Un motore era fuori fase, e funzionava a intermittenza. L'apparecchio ha compiuto alcuni giri sull'aeroporto, poi si è allontanato di poco, e si è andato a tuffare in un bosco di eucalyptus, e si è abbattuto al suolo, cozzando di prua. La tragedia è avvenuta cinque minuti dopo le 20 di ieri, ora locale.

Qualche ora dopo, lo sceriffo della Contea di Santa Barbara, James Webster, annunciava che tutti gli occupanti dello aereo erano morti sul colpo. L'urto col suolo è stato tremendo: i corpi sono stati proiettati intorno, smembrati, si trattava di mettere assieme membro con membro, prima di fare il conto dei cadaveri. Due delle persone a bordo erano scienziati del Centro di Vandenberg, che si occupavano di problemi balistici e di chimica dei propellenti. Quattro erano tecnici, specializzati in elettronica e strumentazione di razzi.

L'apparecchio volava per conto della «Center Airways», una società aerea che effettua voli locali soprattutto per il trasporto del personale tecnico dall'area di Los Angeles alla zona di Santa Maria, località poco distante dalla base aerea di Vandenberg. Santa Maria si trova a circa 240 chilometri a Nord-Ovest di Los Angeles. Il punto della caduta dista appena un chilometro e mezzo dalla pista. La causa dell'incidente è stata evidentemente la disfunzione di uno dei due motori, che ha determinato uno sbandamento del velivolo. Il pilota deve aver cercato di prender terra portando l'apparecchio su un piano più possibilmente parallelo al suolo. Non riuscendo in questo, ai primi tentativi, si deve essere allontanato per ritentare meglio. Ma il mezzo non ha retto alla prova perchè lo unico motore funzionante non era capace di sostenere il volo. La diminuzione di velocità ha determinato un pauroso abbassamento e poi lo schianto al suolo.

Tutto questo si è determinato nello spazio di minuti. Negli ultimi secondi, le ali dell'aereo sono andate in pezzi per l'urto con i tronchi d'albero. Immediatamente dopo, nel raggio di una cinquantina di metri, erano sparsi rottami di fusoliera, pezzi di motore, valigie sventrate e brandelli di corpi umani. In un arbusto è stato trovato un corpo con un solo braccio. Al polso, l'orologio era fermo alle 20.05.

TENTAVA DI IMPADRONIRSI DEI PIANI DELLE CALCOLATRICI

Una spia polacca espulsa dalla Francia

Parigi, 2

Due ispettori di polizia hanno condotto stasera a Orly, per imbarcarlo sull'aereo diretto a Varsavia, l'ingegnere polacco Jean Kalata, accusato di essere una spia. Il Kalata, che ha 26 anni, seguiva un corso di perfezionamento presso un'azienda parigina che costruisce calcolatrici elettroniche. Insospettita dal suo comportamento, la polizia aveva appurato che il giovane aveva cercato di impadronirsi dei piani di fabbricazione delle calcolatrici; inoltre che aveva condotto indagini sul materiale elettronico destinato alla difesa francese è si era infiltrato negli ambienti degli emigrati polacchi per conoscere le loro idee politiche.

Due anni fa un altro polacco che, come il Kalata, lavorava per conto dei Servizi segreti di Varsavia era stato trovato cadavere ad Argenteuil, ucciso da un colpo di pistola. Si chiamava Mroz ed era capitano dello Esercito polacco.

Rimorchiatore degli S.U. trasferito alla Marina italiana

Filadelfia, 2

Un rimorchiatore d'alto mare della Marina americana il «Bannock» di 1235 tonnellate sarà trasferito domani alla Marina italiana per un periodo di cinque anni per essere usato dal Consiglio nazionale italiano delle ricerche per studi oceanografici. Secondo i termini dell'accordo, le autorità italiane forniranno agli Stati Uniti i risultati delle ricerche. La Marina italiana potrà riadattare la nave per il lavoro di ricerca, ma non apporterà modificazioni tali che impediscano la normale riutilizzazione del rimorchiatore al termine dei cinque anni.

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato che gli scienziati americani hanno realizzato nei giorni scorsi un esperimento nucleare nell'atmosfera nelle immediate vicinanze dell'isola di Johnston.

UN DISCORSO DEL DITTATORE A 5000 DONNE

Cuba «avrà più pesce» grazie ai pescherecci russi

Castro approva l'atteggiamento di Kennedy nel Mississippi

L'Avana, 2

«Gli imperialisti nordamericani devono rendersi conto che sono sconfitti» ha dichiarato ieri sera il Primo Ministro cubano Fidel Castro parlando a 5000 donne riunite a congresso all'Avana. I membri del Congresso nordamericano devono aggiornarsi» — ha proseguito Castro — la loro speranza di «rovinarci economicamente è fallita come è fallita quella di invaderci» perchè «non si può invadere Cuba impunemente. Ormai un'aggressione contro Cuba non è una cosa semplice. Non è nè un gioco nè una passeggiata — ha aggiunto Castro — spero che essi non commetteranno questo errore».

Dopo aver detto che il popolo cubano vuole vivere nella pace, il Primo Ministro ha dichiarato che soltanto i monopoli, i trafficanti d'armi e le forze reazionarie hanno interesse a mantenere le tensioni, e tra le altre quella che regna a proposito a Cuba. Castro ha annunciato che il Presidente Osvaldo Dorticos si recherà questa settimana alle Nazioni Unite per «denunciarvi la politica aggressiva degli imperialisti contro Cuba».

Castro ha quindi dichiarato che in seguito al trattato con l'Unione Sovietica Cuba avrà l'anno prossimo un maggiore quantitativo di pesce. «I cinque pescherecci che abbiamo acquistato dall'URSS — ha aggiunto Castro — sono costati due milioni di pesos, ma il prodotto che forniranno potrà raggiungere il valore di 8.500.000 pesos».

Commentando gli avvenimenti del Mississippi e esprimendo la sua approvazione per l'atteggiamento assunto da Kennedy in questa circostanza, Fidel Castro ha dichiarato che «in tutta sincerità bisogna dire che questo è uno dei rari casi in cui l'impiego delle truppe è giustificato». Sottolineando che secondo alcune informazioni i razzisti del Mississippi avrebbero gridato lo slogan «le truppe federali non nel Mississippi, ma a Cuba», Castro ha dichiarato che ciò dimostra che sono i peggiori reazionari degli Stati Uniti quelli che vogliono attaccare Cuba.

Ieri sera Radio Avana, captata a Key West, ha annunciato che tre contro-rivoluzionari sono stati uccisi e altri sette fatti prigionieri a Yaguajay, nella provincia di Las Villas.

Kennedy riceve i Ministri dell'America latina

Washington, 2

Il Presidente Kennedy ha offerto oggi una colazione alla Casa Bianca ai 19 Ministri o rappresentanti dei Paesi d'America latina riuniti in conferenza con Rusk. Erano anche presenti il Vicepresidente Johnson, parlamentari repubblicani e democratici e altre personalità. Nel corso della colazione Kennedy ha dichiarato che le Repubbliche americane devono agire ora per «contenere l'espansione del comunismo da Cuba» e che Stati Uniti e le Repubbliche latino-americane dovrebbero anche prendere quelle misure «che avranno come risultato ultimo la libertà del popolo cubano. Vi sono molte cose insoddisfacenti per quanto riguarda la vita in questo emisfero e la vita della nostra popolazione. Ma non ritengo che nessuno di noi pensi che la soluzione sia da trovare nel comunismo o nel castrismo».

Il Dipartimento di Stato ha reso noto dal canto suo che Rusk farà ritorno giovedì a New York per avere un nuovo incontro alla fine della settimana con Gromiko, e resterà a New York sino a lunedì prossimo.

Mezzo milione di londinesi non dormiranno in letto

Londra, 2

Mezzo milione di londinesi non dormiranno stanotte nei loro letti. Gran parte trascorrerà la notte nei luoghi di lavoro: al Foreign Office 120 lettini sono stati allestiti sotto i maestosi soffitti di Whitehall, mentre nei giornali altri giacigli di fortuna sono stati approntati vicino alle rotative; le banche di Londra allineano file di letti militari. Londra si appresta infatti allo sciopero generale di 24 ore degli addetti ai trasporti.

Fino all'ultimo momento gli ottimisti hanno sperato che le conversazioni fra Beeching, direttore delle ferrovie, e i dirigenti del potente Sindacato dei ferrovieri avrebbero portato a un accordo. Nessuno è stato però sorpreso dalla conferma dell'ordine di scioperare; tutti si aspettavano questa interruzione nell'attività dei trasporti, che sarà indubbiamente uno dei più gravi scioperi mai verificatisi in Granbretagna dopo lo sciopero generale del 1926.

Già prima di mezzanotte gli ultimi treni, che avranno raggiunto una stazione principale, si fermeranno del tutto. Gli ultimi convogli della metropolitana trasporteranno, alle 11, gli ultimi passeggeri verso la periferia, e poi nei tunnel della «underground» scenderà il silenzio.

Domani, in tutta Londra, transiteranno solo pochi autobus: e la presenza dei rari mezzi pubblici a due piani, con il loro colore rosso acceso, non potrà che peggiorare la congestione del traffico.

HODJA DIFENDE la Cina «pacifista»

Tirana, 2

Il Primo Ministro albanese, Enver Hodja, ha respinto oggi in un discorso «gli sforzi degli imperialisti americani e dei loro strumenti, i revisionisti moderni, di far passare la Cina per bellicista, nonostante la sua vocazione pacifista». Hodja ha preso la parola durante un ricevimento all'Ambasciata cinese a Tirana in occasione del 13.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese.

Secondo Hodja, il partito comunista cinese è una «possente forza d'urto» del movimento rivoluzionario e operaio del mondo. Il partito di Mao Tse-tung — ha proseguito Hodja — lotta per l'unità marxista-leninista del campo socialista e di tutti i movimenti comunisti internazionali e affinchè siano applicati i principi delle dichiarazioni di Mosca del 1957 e del 1960 che costituiscono il programma comune per la difesa della purezza del marxismo-leninismo contro gli ideologi dell'imperialismo e contro il revisionismo moderno. Hodja ha quindi esaltato l'amicizia e la solidarietà politica tra Cina e Albania.

Profughi a Berlino

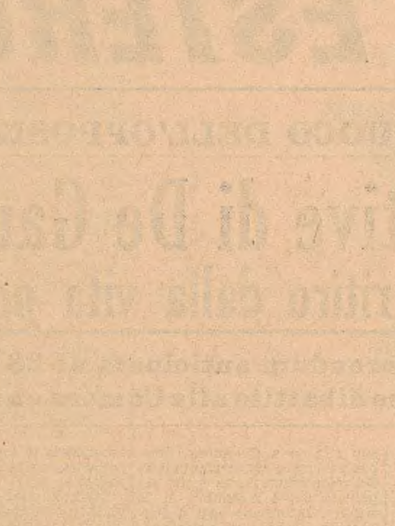
Berlino, 2

Un giovane della Germania orientale, di 28 anni, si è rifugiato oggi nel settore occidentale di Berlino; un altro giovane, di 20 anni, che lo accompagnava è stato preso dagli agenti della polizia confinaria della Germania orientale. La polizia di Berlino Ovest ha precisato che alle prime ore di stamane i due giovani hanno tagliato lo sbarramento di filo spinato lungo il confine; uno dei due è riuscito a strisciare fino a Berlino Ovest mentre l'altro è stato fermato da agenti di confine che lo hanno portato via sotto la minaccia delle armi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Pellicce
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

Siete sposato con la Vostra Azienda?



Interrogate Vostra moglie! Se ella ritiene che anteponiate a famiglia, felicità, il Vostro lavoro e siate oppresso da una quantità di problemi che sembrano insolubili, ha certamente ragione.

Ma quale rimedio adottare? AffidateVi per risolvere i Vostri problemi aziendali all'Organizzazione più grande e più esperta del mondo.

Questa decisione Vi darà più tempo libero che godrete maggiormente non appena constaterete che, mentre Voi non siete più schiavi della Vostra Azienda, gli utili crescono, i costi diminuiscono, le vendite aumentano ed essa é sotto il Vostro pieno controllo.

Sin dal 1925, più di centomila uomini d'affari di molti paesi hanno approfittato delle vaste cognizioni ed esperienze che l'Organizzazione Internazionale George S. May ha raccolto nel corso degli anni.

Approfittato? Approfittato in quale senso? In tutti i sensi che giovano all'uomo d'affari di aperta mentalità, qualunque sia il tipo o la dimensione della sua Azienda.

Permetteteci di dimostrar Vi quello che possiamo fare per Voi e quello che abbiamo già fatto per altri. Ciò non implicherà nessuna spesa nè impegno e sarà il primo passo per realizzare il desiderio di tutti gli uomini d'affari oberati di lavoro:

Più tempo e più denaro!

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 · TEL: 6224 · TELEX: 31170 GEOSMIL · IND. TELEGR: GEOSMIL

Altri uffici dell'Organizzazione George S. May a:

CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNA · ZUG